QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 43-149

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
22 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 96

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-[illegible], 66-[illegible], 43-[illegible]. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi commerciali L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (precedenza di 60 mm. L. 250; adesioni dir. fisse L. 2000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4190, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La previdenza sociale

Assestamento o riforma?

Roma, aprile.

Le incongruenze di cui ridonda, da noi, il sistema previdenziale sancito dalle leggi sociali hanno una genesi assai remota: l'impreparazione con cui è stato affrontato sin dall'inizio il problema e la tortuosità del cammino che è stato percorso nel volerne offrire la soluzione.

Nessuno può contestare che la Svizzera abbia precorso il nostro e tanti altri paesi nel campo della legislazione sociale: nel 1885, quando l'assistenza ai lavoratori era ovunque abbandonata agli enti di beneficenza ed alle società di mutuo soccorso, il consiglio nazionale elvetico prospettava al consiglio federale, come una provvidenza doverosa ed inderogabile, l'abbinamento obbligatorio dell'assicurazione malattie all'assicurazione infortuni. Cinque anni dopo, il principio era accolto nella costituzione, ma la legge che doveva darvi pratica attuazione non riceveva la sua sanzione che parecchi anni più tardi, dopo essere passata al vaglio di esami e discussioni protrattesi per 66 sedute dinanzi al consiglio nazionale e per 35 dinanzi a quello federale e dopo avere ottenuto il crisma di un duplice referendum. L'episodio può far sorridere oggi, ma, in passato, è stato unanimemente indicato dai sociologi e dagli economisti come un esempio della serietà con cui si prepara la coscienza pubblica alla conoscenza ed al giusto apprezzamento di ciò che è una legge sociale.

Da noi, invece, è stata tutt'altra cosa. Le preoccupazioni di ordine politico, i calcoli parlamentari e le ragioni di opportunità contingente hanno indotto, in ogni tempo a procedere a tamburo battente, fuori di ogni consapevole valutazione della portata che al provvedimento sarebbe stata riservata in futuro. Sopravvenuto il fascismo, le cose sono, ancora, precipitate. Attraverso la girandola dei decreti-legge con cui il fascismo si piccava di risolvere tutti i problemi, la legislazione sociale si è inutilmente arruffata, gli istituti si sono moltiplicati, le deficienze funzionali e strutturali del sistema assistenziale e previdenziale si sono esasperate. Non è una novità per chiunque abbia familiarità con il nostro ordinamento dell'assistenza sociale, che il moltiplicarsi e il sovrapporsi degli istituti, nel quadro di una legislazione caotica e farraginosa, dominata esclusivamente dalla preoccupazione di far fronte al precario ed al contingente senza già di perseguire soluzioni organiche e razionali, è stato fonte di molteplici inconvenienti.

Da un lato, si sono incoraggiate le evasioni e gli abusi, dall'altro si è legittimata la sfiducia. Praticamente, nel campo dell'assicurazione obbligatoria, v'ha ben poca, per non dire alcuna, differenza nel trattamento che è riservato al lavoratore che ha sudato nell'officina o nei campi per un quarantennio e quello che ha varcato la soglia dell'officina quando gli faceva comodo, vale a dire in tempo di guerra, per porsi al riparo dell'incubo di una chiamata alle armi. Nel campo dell'assicurazione obbligatoria i pochi anni equivalgono ai molti: una cosa difficile a capirsi, ma anche più difficile a giustificarsi, non solo da chi ha versato per anni ed anni i suoi contributi all'antica cassa di previdenza e poi all'Istituto nazionale ecc. ecc., secondo la denominazione impostale dal fascismo, ma anche dagli estranei o dai profani. Le persone che, facendosi forti della imperfezione o della incongruità della legge; che, frugando nelle pieghe della legge, scovano una situazione di diritto che li incoraggia o legittima nelle loro assurde pretese e si fanno avanti postulando prestazioni o benefici a cui non avrebbero obbiettivamente diritto, non si contano oggi, come non si contavano ieri.

Nè il cosiddetto contenzioso è sempre in grado di opporsi a queste pretese infondate od assurde e ne consegue una dispersione dei benefici che dovrebbero ricadere su quanti ne hanno sostanzialmente diritto. Un argine più saldo e concreto sembra porre la legge alle evasioni, ma nessun argine il sistema legislativo in atto è suscettibile di porre alla sfiducia che domina o dilaga fra le categorie dei cosiddetti lavoratori indipendenti, e per i quali la copertura del rischio, attraverso l'assicurazione di vecchiaia o di invalidità, è puramente facoltativa. Nel 1935 l'Istituto della previdenza sociale aveva stipulato con l'associazione sindacale degli artigiani una speciale assicurazione di pensione in caso di invalidità vecchiaia e morte: nel '37, una analoga convenzione era stata stipulata con l'associazione sindacale dei lavoratori autonomi del commercio. Ebbene, al 31 dicembre '37, nessun lavoratore autonomo del commercio aveva acceduto a questa forma facoltativa di sicurtà e, nel settore artigianale dell'industria e dei trasporti, risultavano iscritti, alla stessa data, solo 3921 elementi, su oltre un milione di componenti la categoria.

La sfiducia non si è dissipata. Il fascismo si illuse di vincerla o di diradarla allorchè, con un decreto-legge, abbassò, nel '39, da 65 a 60 anni il limite di età per il pensionamento. Fu la felicità per molti, ma fu un colpo duro ed inaspettato per tanti altri. L'abbassamento del limite di età significò, in concreto, una contrazione del trenta per cento nell'entità delle pensioni future, ma anche di quelle che già erano in corso di liquidazione. Se a tutto questo si aggiunge la misura con cui incidono sulla globalità dei contributi le spese amministrative da parte di una catena di istituti, tutti autonomi nelle rispettive gestioni, tutti pletorici nella loro organizzazione e nella complessità dei propri servizi (e se è vero che il percento che misura siffatta incidenza appare dal '45 in poi in declino, è altrettanto vero che, in valori assoluti, come si registra per l'Istituto della previdenza sociale, la cifra delle spese d'amministrazione cresce di anno in anno vertiginosamente: 2.091 milioni nel '45; 3.963 nel '46, 8.777 nel '47; 11.074 nel '48...) il quadro delle condizioni in cui trova attuazione il nostro sistema dell'assistenza può davvero apparire tale da legittimare dubbi interrogativi perplessità e sfiducia.

C'è, in tutti i campi o in tutti i settori, un'organizzazione arretrata, una pachidermica complessità di servizi ed uffici che si traduce in un danno o in uno sciupio per tutti, la collettività ed i beneficiari. E il problema che sorge e si impone è questo: assestamento o riforma?

Francesco Argenta

DOPO LE ELEZIONI DI TITO E LA NOTA RUSSA

La discussione alla Camera sul drammatico problema di Trieste

Nenni chiede l'immediata creazione dello Stato Libero e tutti gli altri oratori domandano agli alleati il rispetto dell'impegno tripartito - Oggi parlerà Sforza e De Gasperi annuncia: "Saranno dichiarazioni tranquillanti,,

Roma, 21 aprile.

Si è iniziata oggi alla Camera la discussione delle interpellanze presentate al Governo in merito alla questione del Territorio Libero di Trieste. L'aula era affollatissima in tutti i settori e nelle tribune; al banco del Governo numerosi ministri e sottosegretari attorno agli on.li De Gasperi e Sforza. La prolissità di numerosi oratori — nove deputati hanno preso la parola — ha consigliato alla Presidenza di rinviare a domani l'intervento dell'on. Pajetta (com.) e la risposta del ministro degli Esteri, che parleranno nella seduta antimeridiana.

Attendismo pericoloso

Il primo a prendere la parola è stato l'on. Nenni (PSI) il quale ha esordito affermando di non aver mai prestato fede alla dichiarazione tripartita sul T.L.T. delle Potenze occidentali fatta nel marzo '48 alla vigilia delle elezioni e con evidente scopo elettorale. In seguito ad essa si è seguita una politica di attendismo pericoloso che ha portato allo stato attuale di cose. La precisazione fatta oggi da Mosca è coerente con la politica sempre seguita dai sovietici, mentre incoerenti si sono rivelati gli altri firmatari del trattato di pace consentendo al Governo jugoslavo di sfruttare a proprio vantaggio la situazione venuta a formarsi nel T.L.T. L'unica soluzione possibile del problema risiede unicamente nella creazione giuridica e politica dello Stato Libero, come previsto dal trattato di pace; solo così è possibile assicurare all'Italia quella frontiera orientale che è oggi fonte di vivi timori e preoccupazioni.

«Troppo affrettatamente il Governo ha accettato e sfruttato per motivi contingenti di politica interna la dichiarazione tripartita senza valutarne l'illusoria portata pratica. Lo attuale atteggiamento degli Stati Uniti dove stampa e uomini di governo non nascondono, di fronte al problema triestino, di tener conto delle esigenze jugoslave forse più che di quelle italiane costituisce la più inequivocabile dimostrazione che la dichiarazione tripartita del marzo '48 è ormai dimenticata da quella diplomazia».

Mentre si alza a parlare l'on. *Almirante* (MSI), i deputati di estrema sinistra abbandonano l'aula salvo rare eccezioni.

ALMIRANTE — Polemizza con l'intervento dell'on. *Nenni* definendolo un tentativo di speculazione politica e ricorda come ben diverso da quello odierno fosse l'atteggiamento che il P.C.I. teneva nel '48 quando Nenni era ministro degli Esteri e la stampa d'estrema sinistra esaltava i risultati conseguiti da Togliatti nel suo viaggio a Belgrado.

NENNI — Io ho confermato oggi quanto ho sempre detto nel '46 e nel '48; non ho mai cambiato opinione, nemmeno quando ero ministro.

«E' un canto di libertà»

ALMIRANTE — Ma lasciava che Togliatti facesse il ministro per conto suo. Del resto le sue parole potrebbero ora sembrare una incrinatura nel patto di unità d'azione e di questo ne sono lieto *(rumori a sinistra e al centro)*.

Il deputato missino continua quindi accusando di passività la politica del Governo che praticamente in campo internazionale si è limitato a fare una parte negativa con il risultato attuale. Si doveva fare anche moderatamente — secondo l'oratore — del nazionalismo; le cose in Europa sono cambiate in tale campo in questi cinque anni e lo dimostra il recente fatto accaduto in Germania quando il Cancelliere Adenauer ha intonato il «Deutschland über alles».

SFORZA — Non è vero; ha intonato solo la terza strofa che è un canto di libertà...

ALMIRANTE — ... Hanno cantato solo la parte operata, ma poi finiranno per cantare il resto *(proteste e rumori al centro e a sinistra)*.

Conclude avanzando la richiesta che il Governo denunzi il trattato di pace perchè non è stato rispettato da parte degli altri contraenti.

VIOLA (d.c.) — Il T.L.T. è purtroppo oggi oggetto di baratto fra i blocchi di Potenze contrastanti, a tutto danno dell'Italia. Rivendica i sacrifici compiuti dall'Italia a favore della Jugoslavia, che non solo in linea morale ci è debitrice, e conclude invitando il Governo a fare una politica energica e fattiva per riprendere il controllo di una situazione che gli eventi recenti dimostrano esserci invece sfuggita di mano.

CECCHERINI (p.s.l.i.) *(prende la parola in sostituzione dell'on. Saragat)* chiede una energica azione di protesta da parte del governo che deve far sentire a Belgrado come il problema del T.L.T. vada affrontato nell'ambito dei reciproci interessi e doveri; altrimenti, a scadenza quasi fissa, la Jugoslavia continuerà a metterci di fronte a fatti compiuti. Concludendo, domanda che si dica ai firmatari della dichiarazione del marzo '48, liberamente stilata e sottoscritta, di rispettare gli impegni presi.

BARTOLE (d.c.) che rievoca la tragica odissea degli istriani ormai completamente abbandonati a se stessi e presenta una documentazione di 66 violazioni alla convenzione dell'Aja e al trattato di pace commesse dalla Jugoslavia in danno delle popolazioni italiane ad essa oggi forzatamente soggette. Legge un nuovo elenco di soprusi, violenze e atti terroristici compiuti da domenica a oggi nella zona B e conclude con una accorata invocazione a De Gasperi perchè ottenga che le Potenze occidentali mantengano fede alla parola data nel marzo '48.

Agire con abilità

BELLAVISTA (lib.) sostiene che l'unica via di uscita per il Governo è di esigere che la dichiarazione a favore di Trieste sia mantenuta integra, anche perchè solo in tal modo potrà essere rispettata la democrazia italiana.

BARESI (d. c., goriziano) — Il problema del T.L.T. deve e può essere risolto favorevolmente per l'Italia con mezzi pacifici. Occorre mettere in atto tutta l'abilità politica e diplomatica per arrivare in tempo a far retrocedere Tito prima che arrivi all'Isonzo.

ZANFAGNINI (p.s.u. udinese), chiede anche lui l'applicazione integrale della dichiarazione tripartita e la possibilità di ottenere con tutte le garanzie internazionali necessarie, un plebiscito nel T.L.T. e in tutta l'Istria.

Conclude la lunga seduta un breve intervento dell'onorevole MARY TIBALDI CHIESA (rep.) la quale porta all'assemblea il saluto e l'appello di aiuto degli esuli istriani incontrati in questi giorni a Trieste.

Sciopero di protesta a Trieste per i fatti della zona B

Trieste, 21 aprile.

Per unanime deliberazione della Camera del Lavoro, dei Sindacati uniti, dell'Associazione delle grandi, medie e piccole industrie, nonchè dell'Associazione commercianti e degli artigiani domani, sabato, dalle ore 10 alle 10,30, si avrà a Trieste la sospensione di ogni attività in segno di protesta contro i recenti fatti della zona B. Anche la festa delle matricole, che era stata indetta per domani e che avrebbe dovuto rivestire particolare solennità intesa in senso goliardico, è stata sospesa in segno di lutto per le tragiche vicende della zona B.

Mons. Santin, vescovo delle diocesi riunite di Trieste e Capodistria, che ha seguito da vicino i recenti avvenimenti nella zona «B» ha inviato in occasione del dibattito alla Camera sul problema triestino il seguente telegramma all'on. De Gasperi:

«Fuori di ogni competizione politica, chiedo protezione e difesa per la straziata eroica popolazione della zona «B» mia diocesi che ebbe nelle elezioni un terribile calvario. Ascoltino Governo, Parlamento e mondo, la voce degli innocenti indifesi». Una circostanziata relazione dei fatti accaduti in Istria è stata inviata telegraficamente dal Vescovo anche al Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

Frattanto dalla zona B si sono riparati oggi a Trieste diversi profughi italiani e alcuni sloveni e croati. Questi ultimi hanno dichiarato che la maggioranza della popolazione croata e slovena è estranea agli atti di violenza che sono stati recentemente commessi colà. A Capodistria ieri sera si sono tenute due riunioni durante le quali si è trattato dei fatti di domenica. Molti dei presenti hanno investito gli oratori «titisti», denunciandoli quali responsabili del terrorismo che si è abbattuto sulla zona B. I «titisti» si sono giustificati dicendo che si trattava di «azioni isolate compiute da elementi non controllati».

La principessa Elisabetta e il marito a passeggio per le vie di Malta (Telefoto)

L'INCIDENTE AEREO DEL BALTICO

Mosca ha respinto la protesta americana

Duro linguaggio: in caso di violazione di territorio i russi apriranno il fuoco - Una dichiarazione di Acheson: "Il mondo è in una seria situazione; ma non credo che ci avviamo ad un conflitto armato,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 aprile.

Radio Mosca ha diramato oggi il testo della nota di risposta sovietica alla protesta americana per l'incidente di Libava. La nota è stata consegnata dal ministro degli Esteri, Andrei Vyshinsky, all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Alan Kirk, e dice:

«La nota americana del 18 aprile conteneva numerose affermazioni contrastanti con la realtà dei fatti quale è stata stabilita senza possibilità di dubbio. In particolare essa asseriva che l'unico aereo americano in volo nella regione del Baltico durante la giornata dell'8 aprile era un apparecchio del tipo «Privateer» in servizio presso l'aviazione della Marina. Invece è stato appurato irrefutabilmente che l'aereo il quale sorvolò il territorio sovietico a sud di Libava era una fortezza volante «B 29» recante i contrassegni statunitensi.

Il documento

«Il Governo degli Stati Uniti asseriva nella sua nota che il suddetto aeroplano non aveva violato le frontiere dell'U.R.S.S. nè era armato. Ma da elementi controllati in possesso del governo sovietico risulta che l'aereo americano «B-29» violò la frontiera dell'Unione Sovietica al di sopra della regione di Libava, il giorno 8 aprile, spingendosi verso l'interno per una profondità di 21 chilometri e che esso aprì il fuoco contro caccia sovietici.

«Questi fatti confutano interamente le affermazioni del Governo americano secondo cui l'apparecchio americano non avrebbe violato la frontiera dell'U.R.S.S. e non sarebbe stato armato. Inoltre, alla luce di questi stessi fatti, la summenzionata dichiarazione del Governo americano può essere considerata solo come un tentativo inteso a sottrarsi alle responsabilità derivanti da una grave violazione del diritto internazionale.

«Nella sua nota il Governo degli Stati Uniti chiede anche che all'aviazione sovietica siano impartite categoriche istruzioni perchè incidenti del genere vengano evitati in avvenire. Esso chiede anche che l'U.R.S.S. sopporti ogni responsabilità per l'incidente occorso e provveda a versare un indennizzo per la perdita dell'aereo americano.

«Il Governo sovietico non può prendere in considerazione dette richieste che sono assurde e completamente infondate. Non è difficile rendersi conto del fatto che tutte le aviazioni sono tenute a proteggere l'inviolabilità delle rispettive frontiere e che in caso di violazione delle frontiere nazionali da parte di un aereo straniero, esse si sarebbero tutte comportate esattamente come l'aviazione sovietica.

«Il Governo americano nella sua nota dichiara che l'aereo il quale violò le frontiere dell'U.R.S.S. è andato perduto. Il Governo sovietico non dispone di alcuna informazione in proposito. Se però l'aereo americano è andato effettivamente perduto, la responsabilità per la sua perdita ricade esclusivamente su quei signori che lo hanno costretto a sorvolare il territorio sovietico allo scopo di fotografare le installazioni difensive sovietiche e lo hanno in tal modo indotto a violare il diritto internazionale e l'integrità delle frontiere dell'U.R.S.S.

«Per quanto concerne le istruzioni da impartirsi ai piloti sovietici (cui accenna la nota americana), va osservato che tali istruzioni hanno carattere permanente e non richiedono alcuna modifica. A norma di tali istruzioni gli aviatori sovietici, in caso di violazione delle frontiere dell'U.R.S.S. ad opera di un aereo straniero e di penetrazione di detto aereo all'interno del territorio sovietico, hanno l'ordine di costringere l'aereo stesso ad atterrare su di un aeroporto sovietico e, nel caso che esso opponga resistenza, di aprire il fuoco.

Grave situazione

«Da ultimo il Governo sovietico ritiene necessario segnalare in modo tutto particolare il fatto che il Governo americano, come risulta dalla sua nota del 18 aprile, anzichè fornire una risposta obbiettiva alla prima nota sovietica, cerca di proteggere le azioni illegali commesse da taluni suoi dipendenti i quali si sono resi colpevoli di gravi violazioni di principi di diritto internazionale universalmente accettati.

«In vista di quanto sopra esposto, il Governo sovietico rinnova al Governo degli Stati Uniti la sua energica protesta per la grave violazione delle frontiere dell'U.R.S.S. commessa da un apparecchio militare americano».

Il primo commento alla risposta sovietica è quanto mai autorevole poichè proviene da Acheson che ha pure parlato del passo russo per Trieste. «Credo che il mondo sia ora in una seria situazione per colpa delle recenti mosse sovietiche. Non credo però che ci stiamo avviando verso un qualsiasi conflitto armato». Con questa grave dichiarazione fatta oggi alla conferenza stampa Acheson ha riassunto l'allarme e i timori sorti negli ultimi giorni e ha implicitamente ammonito tutto l'occidente che la crisi internazionale può assumere nelle prossime settimane aspetti ancora più minacciosi.

«Solo mantenendo i nervi a posto — ha proseguito — e lavorando in modo coordinato senza farsi distrarre dalle manifestazioni dei russi, per quanto possano essere minacciose, sarà possibile superare la crisi».

Le due note e la manovra per la revisione del regime internazionale dei Dardanelli si sono succedute nelle ultime ore con una cadenza che rivela abbastanza chiaramente quale obbiettivo la diplomazia sovietica si proponga di raggiungere nell'imminenza degli importantissimi incontri occidentali di Londra e di Parigi.

Sfruttando a fondo le apparenti divergenze e la pericolosa mancanza di coordinazione e d'unità fra le politiche estere dei maggiori paesi dell'alleanza atlantica la Russia è ricorsa con l'abituale pesantezza dell'arma della minaccia. Essa è convinta che nulla quanto il pericolo d'una crisi preoccupa i gabinetti europei e può indurli a premere sugli S. U. per un accordo ad ogni costo con l'U.R.S.S.

La Russia fa calcolo sul fatto che gli ambienti dirigenti degli S. U. debbono tener conto dei timori e delle preoccupazioni dei paesi europei e della propria opinione pubblica; perciò ha impostato la sua battaglia per snervare e frenare la politica di fermezza e d'arginamento dell'espansionismo sovietico che costituisce lo schema generico e non ancora a punto del sistema di diplomazia totale di Acheson.

Offensiva contemporanea

La nota sovietica sull'incidente baltico è naturalmente respinta categoricamente dagli Stati Uniti. Il tentativo di diversione, mediante la dichiarazione che non si trattava di un apparecchio «Privateer» ma di un «B 29» e che quindi la nota americana si riferiva ad una perdita che non ha relazioni con quella provocata dall'azione russa, significa — ha detto Acheson — che il Governo sovietico rifiuta di compiere le investigazioni chieste dall'America.

L'incidente si sposta quindi su un terreno ancora più aspro mettendo gli Stati Uniti nella difficile posizione di chiedere un chiarimento e di arrivare alla sospensione della concessione dei visti per l'U.R.S.S. e a varie altre forme di pressione diplomatica che in ogni caso non possono migliorare la situazione attuale.

Ciò che preoccupa questi ambienti politici è la contemporaneità dell'offensiva diplomatica sovietica su tutti i settori di controversia.

La nota su Trieste, per quanto di assai minore importanza internazionale, conferma che Mosca segue un piano preciso e ben coordinato per profittare di tutti gli imbarazzi dell'Occidente e per far fallire sul nascere ogni possibilità di soluzione pacifica o bilaterale della questione.

Così ha detto Acheson annunciando che gli S. U. respingeranno le accuse sovietiche sulle presunte violazioni del trattato perchè «sono senza senso e totalmente false». Acheson non ha fatto riferimento, nella sua conferenza stampa, alla dichiarazione del 20 marzo, che però è da considerare, secondo le dichiarazioni fatte al nostro corrispondente da un alto portavoce del Dipartimento di Stato, la conseguenza diretta dell'azione di sabotaggio sovietico per l'elezione del governatore. Gli Stati Uniti la considerano perciò sempre valida, ma dopo gli ultimi sviluppi della questione jugoslava esprimono la speranza che il Governo italiano e quello jugoslavo prendano in considerazione i reciproci punti di vista per arrivare ad una pacifica ed amichevole soluzione.

La posizione americana sarà ufficialmente chiarita fra qualche giorno quando la risposta alla nota russa sarà redatta in consultazione con l'Inghilterra e la Francia.

L'azione sovietica, ancora una volta così dannosa per gli interessi italiani, può essere solo neutralizzata da un rapido mutamento di atteggiamento da parte di Belgrado. L'offensiva delle note diplomatiche non sarà chiusa a questo punto perchè sicuro si prevede che Mosca solleverà nei prossimi giorni anche la questione della Saar, sia per mascherare la protesta alleata per il riarmo della Germania Orientale, sia per dare ai tedeschi l'impressione di serietà degli intenti russi di tutelare gli interessi tedeschi.

Gino Tomajuoli

L'azione del Governo e il groviglio delle congetture

La nota russa non fa cenno al ritiro delle truppe jugoslave: una dimenticanza di Mosca? - Una richiesta di V. E. Orlando al Senato

Roma, 21 aprile.

La grande attesa per le dichiarazioni che il ministro Sforza avrebbe dovuto fare in risposta alle nove interpellanze e alle quattro interrogazioni presentate alla Camera sulla questione del T.L.T. è andata per oggi delusa. Hanno parlato i primi otto interpellanti, poi la on. Tibaldi Chiesa si è inserita per farsi eco della viva voce dei giuliani e la seduta è stata tolta. Domattina alle nove parlerà l'ultimo interpellante, il comunista Pajetta, e quindi Sforza. («Il ministro degli Esteri darà una risposta tranquillante», ha dichiarato in proposito questa sera l'on. De Gasperi, lasciando Montecitorio). Nella stessa mattina replicheranno interpellanti e interroganti, ma la questione non sarà chiusa perchè Orlando si è incaricato di portarla anche al Senato. Dice una interpellanza che oggi ha presentato: «Per sapere se, a giudizio del Presidente del Consiglio gli avvenimenti recentemente deplorati nel T.L.T., a parte il valore di essi come segno del previsto fallimento di tutta una politica estera, non valgano per determinare almeno la revisione di un sistema di alleanze per il quale dagli alleati siamo stati abbandonati, se non considerati e trattati addirittura quali nemici, come era stato già dimostrato a proposito delle colonie e come ora se ne è avuta la conferma a proposito dell'ambigua attitudine circa l'italianità del T.L.T. già da essi riconosciuta con solenne formale dichiarazione».

Sconfessione d'un sistema

La richiesta di Orlando è in termini precisi diretta a sconfessare la politica occidentale dell'Italia. Egli propone praticamente di abbandonare un sistema di alleanze che ci unisce al blocco atlantico coi Paesi non comunisti e non prospetta a dire il vero alcun'altra politica. Probabilmente pensa alla possibilità di una politica del giusto mezzo che esattamente è quella suggerita da Togliatti e da Nenni: e non staremo a dire qui se la sincerità dei propositi dei due leaders dell'opposizione sia pari a quella certamente indubitabile del Presidente della Vittoria. E' chiaro tuttavia che per quanto ci si possa dolere di incomprensioni o addirittura di abbandoni e tradimenti come fa Orlando nel suo testo, quella specie di formula aventiniana che egli propone non sembra molto raccomandabile: egli stesso, del resto, dovrebbe conservare dai tempi di Versailles il ricordo di una esperienza non fruttuosa.

Non è questa difatti la politica che il governo ha in programma. E' inutile, si dichiara a Palazzo Chigi, quasi anticipando gli argomenti che userà Sforza nella sua replica, abbandonare i consensi e rompere i legami internazionali, sia che lo si faccia protestando e giurando vendetta, sia che si versino lacrime amare. Con più chiara e realistica visione delle cose a Palazzo Chigi si considera che l'unica impostazione meritevole di venire presa in considerazione è quella data dall'on. Nenni, che ha rimproverato al governo di non avere attuato quanto disposto dal trattato di pace: cioè la nomina di un governatore che avrebbe retto il Territorio ricostituito in tutta la sua integrità previo lo sgombero delle truppe anglo-americane della zona A e di quelle jugoslave della B. Nenni, che oggi ha ribadito questo concetto, sembra pensare che la operazione avrebbe evitato gli incidenti e i pericoli che oggi si lamentano o si temono.

Semplice dimenticanza?

Senza qui richiamare le polemiche esaurienti che ebbero corso fra il '47 e il '48, allorchè si discusse internazionalmente della nomina del governatore, basterà dire che la tesi di Nenni è confutata precisamente dalla nota che il governo sovietico ha ieri presentato agli ambasciatori delle tre grandi Potenze. Infatti mentre il governo sovietico chiede il ritiro delle truppe angloamericane dalla zona A, non menziona neppure la necessità del ritiro dei contingenti jugoslavi dalla zona B. Semplice dimenticanza? Non è facile crederlo, così come non è facile pensare che l'Unione sovietica intenda appoggiare la permanenza di truppe titine nella zona B.

Le considerazioni che si impongono e che vengono fatte questa sera negli ambienti diplomatici romani sono pertanto che il governo sovietico abbia inteso semplicemente ostacolare la soluzione «occidentale» del problema di Trieste sulla base della dichiarazione tripartita — che costituisce una revisione del trattato di pace — pure astenendosi dall'indicare una soluzione possibile. Trascura infatti uno degli elementi in questione, che il fattore jugoslavo, che non è l'ultimo per importanza. In questo senso quindi la nota russa è inaccoglibile e destinata a restare lettera morta e il governo sovietico non può non aspettarselo.

Che dedurre da ciò? Evidentemente il governo sovietico non vedrebbe mal volentieri che la situazione si trascinasse sulla base dello stato di fatto, pensando di potere, prima o poi, trarre vantaggio dall'attuale confusione ideologica, politica e giuridica del T.L.T. L'avvenire, che è pieno di misteri, potrebbe anche portare in Jugoslavia un regime più disposto ad accettare le regole del Cominform, e quindi di Mosca tornerebbe ad insediarsi direttamente sull'Adriatico, attraverso la strana zona B non italiana, non jugoslava, non neutralizzata nè internazionale. E' questo un argomento che vale sia per Tito sia per gli occidentali, e in questo senso è un monito giunto da Mosca nel momento più opportuno. A meno che — ma sarebbe peccare di eccessivo ottimismo — il governo sovietico non intendesse precisamente mettere in luce che il trattato di pace è inseguibile nella parte che riguarda il Territorio Libero.

Il governo italiano, per il momento, non può prendere ufficialmente posizione circa la nota del governo sovietico, non avendola ancora ufficialmente ricevuta: si crede tuttavia che nel Consiglio dei Ministri di stamane, che ha preceduto l'apertura del dibattito parlamentare, Sforza ne abbia intrattenuto i suoi colleghi. Prima aveva parlato lungamente col Presidente del Consiglio e infine è stato comunicato che il governo aveva espresso la sua adesione alla linea politica del Ministro degli Esteri. Così si legge, infatti, in un comunicato ufficiale: «Il Consiglio ha ascoltato e condiviso una relazione del ministro Sforza su questioni che formano oggetto dell'odierno dibattito alla Camera dei Deputati».

v. g.

Giacimento di uranio scoperto in Inghilterra?

Londra, 21 aprile.

Mentre tutto il mondo è alla ricerca affannosa di uranio, depositi di questa preziosa sostanza sarebbero stati scoperti, secondo notizie di oggi, proprio nel cuore dell'Inghilterra, in una delle parti più tranquille ed agresti dell'isola britannica. Un giovanissimo geologo inglese, Jan Ford, di 27 anni, assistente presso l'Università di Bristol, ha infatti dichiarato di avere scoperto un vasto deposito di uranio tra l'antica ed attraente città di Bath e il centro di Bristol. Jan Ford ha già analizzato il materiale da lui raccolto presso il centro di ricerche atomiche di Harwell dove anzi la sua scoperta sarebbe già stata discussa e vagliata da un gruppo di eminenti scienziati.

Da Harwell verrà inviata nei prossimi giorni una relazione all'istituto geologico britannico il quale, se lo riterrà necessario, inizierà ricerche nella zona indicata. Secondo il Ford il deposito si estenderebbe per circa sette chilometri fra Bath e Bristol ad una profondità media di circa cinquecento metri: secondo Ford sarebbe questo il più grande deposito di uranio del mondo intero, capace di fornire anche 120 mila tonnellate del prezioso minerale.

Ford, che effettuò la sua scoperta circa dieci settimane fa, sostiene di avere sospettato la presenza di uranio nel sottosuolo dopo di avere analizzato le famosissime sorgenti calde nelle vicinanze di Bath, note fin dai tempi dei romani. Ford pronosticò infatti la presenza di uranio nell'acqua di queste sorgenti e sulla traccia di questa sua scoperta egli ha già dichiarato che con ogni probabilità le zone ove si trovano centri termali, in varie parti del mondo, posseggono di certo anche uranio nel sottosuolo. Questo spiegherebbe perchè il governo cecoslovacco prendeva sotto il suo controllo poco tempo fa due centri termali inibendo l'accesso a tutti i cittadini. Le acque della cittadina di Bath sono fra le più calde e le più radioattive del mondo. Jan Ford è sposato e la sua signora, specializzata in fisica, lavora con lui presso l'università di Bristol.

v.

Losco traffico di passaporti da parte di funzionari

Napoli, 21 aprile.

Una scandalosa faccenda di passaporti abusivamente rilasciati ad elementi pregiudicati è venuta alla luce a seguito di pazienti e laboriose indagini svolte da oltre due mesi dalla questura nell'ambito degli uffici di prefettura. Era stato infatti accertato che, nello scorso [illegible], il pregiudicato Cesare Rinaldi, a carico del quale pendevano vari mandati, era riuscito a espatriare in Francia sotto falso nome con un passaporto rilasciato dagli uffici competenti. Stamane, intanto, veniva arrestato al suo tavolo di lavoro il comm. Francesco Brancaccio, archivista capo degli uffici di polizia, addetto anche agli uffici passaporti della prefettura. Veniva, inoltre, arrestato il prof. Camillo Bruno. Costoro avevano istituito un'attiva centrale di falsificazione di documenti, che rilasciavano dietro compenso di lire 150 mila. Entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Praga invitata a chiudere il suo consolato a Chicago

Praga, 21 aprile.

In una nota rimessa oggi al Governo di Praga, gli Stati Uniti hanno invitato la Cecoslovacchia a chiudere il suo consolato generale a Chicago. Nella nota il Governo americano spiega che tale suo gesto fa seguito alla richiesta cecoslovacca di chiusura dell'ufficio informazione degli Stati Uniti a Praga e dichiara che «l'atteggiamento delle autorità cecoslovacche ha costretto il Governo degli Stati Uniti a sottoporre a revisione il campo delle attività svolte dalle rappresentanze cecoslovacche nella Confederazione americana».

«Il Governo cecoslovacco — osserva la nota — deve rendersi conto che la sua azione non può comportare serie conseguenze interessanti diversi aspetti delle relazioni tra i due Paesi».

Il procuratore di stato ha chiesto oggi la pena di morte per i tre principali imputati al processo per spionaggio ed alto tradimento. Uno degli imputati è stato definito pazzo dal consiglio di difesa.

La pena capitale mediante impiccagione è stata chiesta per Jaromir Nechansky, ex ufficiale dell'esercito, Vaclav Wahl, studente, entrambi «organizzatori» del centro di spionaggio a favore degli Stati Uniti e Milos Spryl, impiegato. Per gli altri, è stata lasciata libertà di decisione al tribunale.

Il procuratore, capitano Veszka, ha dichiarato che la condanna a morte si rende necessaria perchè la Cecoslovacchia si trova al confine fra due mondi, uno che prepara la pace, ed uno che prepara la guerra. Parlando di Nechansky, il capitano ha affermato che esiste una disposizione per coloro che indossando l'uniforme cecoslovacca, lavorano per chi prepara la guerra: l'impiccagione.

Il consiglio di difesa aveva dichiarato Wahl infermo di mente, appoggiando l'affermazione col fatto che il nonno era morto di paralisi, ed il cugino suo era ricoverato in un manicomio. Due scienziati invitati dal tribunale ad esaminare lo studente lo avevano però dichiarato «normale» per cui la richiesta era stata respinta. L'avvocato di Nechansky ha chiesto che l'ex ufficiale dei paracadutisti venga condannato all'ergastolo.

CRONACA CITTADINA

PRODUZIONE, ESPORTAZIONE E CIRCOLAZIONE DI AUTOMEZZI

Si prevede che l'industria italiana costruirà nel 1950 centomila macchine

Nei primi tre mesi dell'anno ne sono state costruite 29 mila - Snellire il sistema fiscale per incrementare l'esportazione - In Italia circolano 267 mila macchine, 209 mila autocarri e 10 mila autobus

Contemporaneamente ai lavori per la preparazione — giunta ormai a buon punto — del Salone internazionale dell'Automobile, ferve all'A.N.F.I.A.A. un'opera importante sebbene non appariscente: la raccolta di dati statistici sulla produzione, sull'esportazione, sulla circolazione degli autoveicoli ecc., di essenziale complemento alla manifestazione.

La tassa sulla benzina

La mostra, infatti, non deve essere soltanto una pura e semplice e fredda rassegna di prodotti nostri e stranieri; ma perchè sia raggiunto un risultato sostanziale, essa deve documentare pubblicamente i problemi che travagliano la nostra industria, e prospettare le soluzioni che le permettano di reggere la concorrenza con quella straniera. Questo è lo scopo essenziale del Salone dell'Automobile.

La industria automobilistica italiana si presenta in confronto con quella internazionale, come altre volte è stato accennato, con record di produzione, (oltre 86 mila macchine nel '49), innovazioni tecniche, miglioramenti qualitativi. E questi risultati ha conseguito nonostante condizioni non favorevoli (aumento del prezzo della benzina, che era già il più alto nel mondo, e dannoso sistema fiscale nei riguardi dell'esportazione).

A questo proposito la presidenza dell'A.N.F.I.A.A. ha proprio ieri, preso posizione contro le dichiarazioni del ministro Vanoni il quale, nel difendere il recente aumento della tassazione sul carburante, si è richiamato all'esempio del parallelo aumento avvenuto in questi giorni in Inghilterra. «A parte la considerazione — dice il documento diramato all'Ansa — che la economia e la motorizzazione inglesi possono probabilmente sopportare una pressione tributaria generica e specifica molto maggiore della nostra, e a parte ancora la facile osservazione che negli ambienti responsabili dell'industria britannica non sono mancate vivaci critiche, ecco paragonate la tassazione assoluta e percentuale e il prezzo della benzina nei due paesi dopo i recenti aumenti: prezzo al litro della benzina in Gran Bretagna L. 57,40; in Italia 116; onere fiscale al litro in Inghilterra: L. 29,30 (percentuale 51 per cento); in Italia: 77,85 (percentuale 67%).

Nel comunicato si fa cenno, inoltre, al contributo altissimo dato all'erario (circa 106 miliardi all'anno) attraverso le tasse sulla circolazione, sui lubrificanti, sulla produzione, sulla vendita, sulla manutenzione e sui trapassi dei veicoli e pneumatici, al cui confronto lo Stato pone 70 miliardi di lire per la manutenzione stradale.

Le percentuali di aumento

Ma ecco le recentissime cifre che documentano, nonostante gli ostacoli che si frappongono all'espansione dell'industria automobilistica, i progressi conseguiti nel primo trimestre di quest'anno. Le cifre tra parentesi si riferiscono allo stesso periodo del '49. Produzione: 21.747 vetture (13.375), 4264 furgoni (2124), 970 autocarri medi (480), 816 pesanti (402), 297 autobus medi (132), 574 pesanti (259) per un totale complessivo di 28.768 autoveicoli contro i 17.772 del 1.o trimestre del '49 con una percentuale di aumento del 61,8 per cento.

Le cifre per l'esportazione sono: 3779 vetture e derivati (3128), 79 veicoli industriali (294) per un totale di 3858 autoveicoli contro 3397 nell'ugual periodo dello scorso anno con una percentuale di aumento del 13,5 per cento.

Le cifre riguardanti la produzione fanno prevedere che se tale ritmo verrà mantenuto per tutto l'anno, l'industria nazionale batterà un nuovo record oltrepassando alla fine del 1950 le 100.000 unità.

Riguardo l'esportazione è interessante osservare che dal 1° gennaio essa è stata centinguplicata dalla nostra industria, e che è stata indirizzata particolarmente verso la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Australia, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, il Sud Africa e il Siam. Un ulteriore incremento alla esportazione potrebbe essere dato da snellimenti nel sistema fiscale.

Infine, riguardo la circolazione, l'A.N.F.I.A.A. rende note queste cifre: al 31 dicembre del 1949 avevano complessivamente pagato la tassa di circolazione oltre 480.000 veicoli contro poco più di 415.000 dell'anno precedente con un aumento, quindi del 16 per cento circa. In Italia circolano oggi 267.000 vetture, 209.000 autocarri (furgoncini e camioncini compresi) e più di 10.000 autobus. Ecco, al confronto le cifre di alcuni altri paesi che hanno popolazione approssimativamente uguale alla nostra: Francia, 2.270.000, Inghilterra 3.050.000, Germania Occidentale 800.000.

Un veicolo su 95 abitanti

Un largo margine di assorbimento, dunque, ha ancora la nostra industria. Risultati positivi, in questo senso, sono pure stati conseguiti rispetto al 1948 poichè alla media di un veicolo ogni 112 abitanti si è passati a quella di un veicolo ogni 95 abitanti. Dati che si prestano ad una analisi interessante sono quelli riferentisi alla distribuzione nelle varie provincie: Milano, una macchina ogni 40 abitanti, Torino una ogni 43, Roma (54), Vercelli e Varese (56), Novara (59), Genova (60), Agrigento (457), Enna (408), Catanzaro (326), Matera (264).

Assai più interessante riuscirà pertanto il Salone dell'Automobile al visitatore che sappia, attraverso la documentazione completa che sta preparando l'A.N.F.I.A.A., comprenderne il significato essenziale.

n. p.

Il nuovo organico comunale

In 5155 unità è stato fissato dal nuovo organico il numero dei dipendenti comunali. Ciò corrisponde pressapoco al numero attuale ed è indispensabile al buon funzionamento dei servizi di una grande città come Torino. Queste affermazioni sono state fatte ieri dall'ass. Geymonat all'assemblea dei dipendenti comunali svoltasi all'Alfieri. Egli ha illustrato il nuovo ordinamento del personale, elaborato da una commissione paritetica di consiglieri e di dipendenti e approvato il 27 febbraio scorso. Si attende ora l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Manifestazioni per il 25 aprile

Rappresentanti di partiti politici, organizzazioni sindacali, femminili, partigiane ecc., si sono riuniti ieri pomeriggio in Municipio per stabilire quali manifestazioni debbano aver luogo in occasione della ricorrenza del 25 aprile. Dopo una lunga discussione, diretta dall'assessore Aloisi, gli intervenuti hanno stabilito il seguente programma.

Ore 8,30: Messa al campo della Gloria; ore 9: omaggio ai Caduti per la Libertà, nel Cimitero Generale; ore 10,30: discorso del Sindaco, dott. Coggiola, in una piazza del centro; ore 11,30: corteo e fine della manifestazione.

La piazza prescelta sarà probabilmente piazza San Carlo; il comitato dovrà però ancora ottenere l'autorizzazione della Prefettura. Il corteo finale si dirigerà da piazza San Carlo verso piazza Vittorio.

Tutti gli intervenuti alla riunione di ieri, sono stati concordi nel voler dare alla manifestazione un carattere collettivo e non di parte. I partigiani saranno quindi invitati a non mettere fazzoletti o a portare insegne di nessun colore; un'unica corona sarà offerta ai Caduti, con un nastro coi colori di tutte le formazioni.

Durante la giornata, compagni d'arme monteranno la guardia con fiaccole davanti alle lapidi, in vari punti della città.

Giornalisti di tutto il mondo alla Fiat e a Torino-Esposizioni

Tra Milano e Torino, in fatto di manifestazioni fieristiche, si parla spesso di antagonismi; un esempio di come essi — se esistono — possano essere perfettamente conciliati nell'interesse reciproco delle due città, ci è stato offerto ieri. Un gruppo di giornalisti di alcuni tra i più autorevoli quotidiani esteri, giunti in Italia per visitare la XXVIII Fiera Campionaria, sono stati accompagnati dagli stessi dirigenti della manifestazione milanese, a Torino, dove si sono recati al palazzo delle esposizioni.

Facevano parte del gruppo, i giornalisti: signora e signor Mehoe («The Statist» e «The New York Times»), C. Foley («Daily Express»), E. I. Dixon («Sydney Daily Telegraph»), R. Bruyer («Figaro»), L. Huret («L'Aurore»), F. Servais («Le Soir», di Bruxelles), J. Van Galen («Algemeen Handelsblad», di Amsterdam), J. [illegible] («Frankfurter Allgemeine»), signora e signor Z. Freyho («Al Sayad», di Beyrut), W. Brugbacher («Die Tat»), F. Bridel («Gazette de Lausanne»).

In mattinata, i graditi ospiti hanno compiuto una lunga visita alla Fiat Mirafiori, accolti e accompagnati da alcuni dirigenti. Il prof. Valletta, assente da Torino, aveva inviato un telegramma ringraziando e affermando che «l'attenzione della grande stampa internazionale al lavoro italiano in qualsiasi settore aiuta il nostro Paese a contribuire alla ricostruzione europea nello spirito dell'E.R.P.».

A mezzogiorno, i giornalisti stranieri hanno preso parte ad una colazione, presenti l'ing. Fogagnolo, capo della «divisione mare» Fiat; l'ing. Minola, direttore commerciale; il dott. Fusetti e rappresentanti dell'Associazione Stampa Subalpina. Ha rivolto brevi parole di saluto, l'ing. Fogagnolo ricordando l'importanza del complesso Fiat, con i suoi quindici stabilimenti ed i suoi 60.000 lavoratori; accennando alla nuova «1400»; e sottolineando l'opera dell'azienda per cancellare ogni traccia dei 96 miliardi di danni bellici e per il rimodernamento degli impianti, specialmente con macchinari americani. Altre cordiali parole di saluto sono state porte da un collega a nome dei giornalisti torinesi.

I giornalisti si sono quindi recati a «Torino-Esposizioni», dove il rag. Soffietti ha porto il saluto dell'Ente. Al termine di un'accurata visita, essi hanno espresso la loro ammirazione per la grandiosità dell'edificio e la perfezione delle attrezzature.

Un giovane di ventiquattro anni impazzisce sulla soglia dell'ospedale

Un dramma della miseria - Rimpatriato dalla Francia insieme a due amici, viveva con loro in una soffitta - Mancava il lavoro

Uno spaventoso dramma della miseria. Causa la miseria un giovane di ventiquattro anni è impazzito. Si chiama Enrico Basili fu Ottavio, di Bergamo. Ora è al manicomio di Collegno.

Narriamo, punto per punto, la storia di Enrico Basili, operaio di ventiquattro anni. Senza genitori, senza parenti, il Basili lavorava in una piccola fabbrica di Bergamo. Un brutto giorno la fabbrichetta chiude i battenti e il giovane — onesto, attivo — si trova sul lastrico. Che fare? Cerca del lavoro in Bergamo, non lo trova. Qualcuno gli consiglia di andare a Milano. Anche qui non riesce a sistemarsi. Viene in Piemonte, fa tappa a Novara e a Vercelli, infine capita a Torino. Bussa a cento porte, non ottiene che dei netti rifiuti o delle vaghe promesse.

S'imbatte in altri due giovani che, come lui, lottano duramente, disperatamente per vivere. Decidono di espatriare, di tentare la fortuna in Francia. Attraversano le Alpi con infiniti stenti, rischiando di precipitare in qualche burrone o di morire assiderati: al termine dell'orribile viaggio, il più provato dei tre, il più sfinito è il Basili.

Ma anche in Francia è arduo trovare lavoro, specie senza carte in regola; e i tre infelici debbono accettare il lavoro di miniera dapprima e di sterratori poi; mal pagati, con cibo insufficiente, in un'atmosfera tutt'altro che cordiale, così dopo un paio di mesi, non reggono più: e al principio di marzo tornano (altro viaggio disastroso) in Italia, dove arrivano senza un soldo in tasca, con le scarpe a pezzi e gli abiti a brandelli. Dai proprietari di un cascinale in strada del Drosso, al Lingotto, ottengono di poter dormire in un bugigattolo, accanto alle stalle. Ogni mattina si alzano prima dell'alba e si recano ai Mercati generali, offrendosi come facchini: il lavoro è scarso e saltuario. Comunque è la fame. Di giorno in giorno il Basili s'avvilisce sempre più.

Ieri a mezzogiorno il Basili si rifiuta di consumare la solita, misera colazione. Guarda nel vuoto, non risponde agli amici.

— Bisogna accompagnarlo all'ospedale, farlo visitare...

E alle 15 il terzetto si presenta alle Molinette. Un sanitario s'interessa del caso; s'avvede che l'atteggiamento del Basili non è normale e lo invita nella sezione neuropatologica: ma sulla soglia avviene qualcosa di tremendo. Il Basili scatta, urla, mena pugni.

Si telefona alla P. S. Nizza: accorre il maresciallo Manzini con quattro robusti agenti: nonostante ciò, non è facile ridurre all'impotenza il disgraziato, divenuto pazzo furioso. Messo nelle condizioni di non poter nuocere, il Basili, su autoambulanza della Croce Rossa, è trasportato al manicomio di Collegno.

L'arresto di un notaio denunciato per concussione

I Carabinieri della Squadra Investigativa, al termine di accurate indagini condotte su precise denuncie portate alla magistratura da parti lese, hanno tratto in arresto nel suo studio di via S. Agostino 8 l'avvocato Giuseppe Miata, di anni 46, nativo di Cocconato. Il Miata è stato deferito all'autorità giudiziaria per concussione continuata per oltre un milione di lire. Egli, abusando della sua qualità di notaio, aveva indotto — secondo le denuncie ed il rapporto dei carabinieri — due contadini di Cocconato, Guglielmo Visca e Giuseppe Koffam, a consegnargli 405 mila lire quale supposto deposito per una verifica. Quasi contemporaneamente si faceva versare da un residente di Pieve Massola, certo Giuseppe Comeglio, 600 mila lire con la promessa che tale somma sarebbe servita ad appianare una vertenza sorta per motivi ereditari tra il Giuseppe Comeglio e le sorelle Pierina e Baldina.

Le indagini dei carabinieri continuano per appurare se il Miata abbia commesso altre appropriazioni indebite.

Un convegno di attivisti della «corrente sindacale cristiana unitaria avrà luogo domenica, alle ore 9, presso la Camera del Lavoro. La riunione, durante la quale verrà inaugurata la bandiera della corrente, sarà presieduta da Federico Rossi, vice-segretario della C.G.I.L.

I Venerdì letterari dell'A.C.I.

P. Trompeo ha parlato sul «Belli e le donne»

Alla brillante collana dei «Venerdì Letterari» promossi dall'A.C.I., Pietro Paolo Trompeo ha aggiunto ieri un interessantissimo scorcio sull'opera di Giuseppe Gioacchino Belli, considerato — com'è arcinoto — il fondatore della poesia romanesca. L'argomento della conferenza si annunciava particolarmente gustoso e ardito: «Il Belli e le donne». L'oratore ha voluto senz'altro distinguere il Belli vero, cioè il poeta romanesco, dal pallido letterato dell'Accademia Tiberina, ch'egli stesso aveva insieme a qualche altro fondata e per la quale scrisse molti versi in lingua italiana, potremmo dire ufficiale. Il Belli accademico era — come pittorescamente lo ha definito l'oratore — un «periferico», un approssimativo. La vera vena egli la trovò nel romanesco. E dal romanesco infatti egli trasse quella superba collezione di Sonetti (oltre duemila) che costituiscono una autentica «commedia umana». E il raffronto tra il Belli e quel genio francese e universale che fu il Balzac, è parso — sulle labbra di P. P. Trompeo — eccellente, benchè potesse avere un aspetto alquanto paradossale. Belli è non soltanto poeta, ma poeta profondo e profondamente umano, in lui l'ispirazione tocca talvolta vertici illuminati già da un S. Agostino o da un Pascal.

Delle donne amate, quali ricordi poetici ci lasciò il Belli? L'uomo, che s'inteneriva alle musiche dei pifferari all'alba, lasciò — su queste donne storiche — piuttosto rime che poesia. Qualche accenno alla moglie, Mariuccia Conti; versi liricamente amorosi per una marchesa Roberti. Tutt'al più qualche grido di sensualità per un'attrice, Amalia Bettini, che egli definisce «una fetta di paradiso» e alla quale vorrebbe dedicare la cùspide di San Pietro coperta di brillanti. Bisogna tornare al vernacolo e ascoltare le strofe sulla «vecchiarella» o sulla «madre» per essere profondamente turbati, diciamo pure commossi.

a. m.

Victoria Los Angeles cantante spagnuola

Stasera al Teatro Nuovo, concerto della soprano Victoria de los Angeles diretto da Alberto Erede. «Je ne suis pas qui elle est, ni ma elle va, mais je suis que, en l'écoutant, j'étais et Dieu que j'ai pleuré», ha scritto di recente il critico parigino Carendon, dopo averla ascoltata nella Bohème all'Opera. Victoria de los Angeles non è che una sorridente giovane donna, dagli occhi nerissimi e lieti, la cui principale passione è far da cucina e lavorar di maglia per il giovane marito. Ma è una delle più grandi cantanti d'oggi, anche se solo da poco è affacciata sulle scene del canto. Victoria de los Angeles è il suo augurale nome di battesimo, il cognome è Lopez Garcia de Magrina.

Nata a Barcellona, ebbe in dono una di quelle voci che accade da sole l'incanto musicale; ragazza, già esercitava sulle compagne un fascino misterioso modulando vecchie canzoni paesane; lo stesso fascino che fa intenti e stupiti oggi i suoi ascoltatori in ogni luogo d'Europa. E' questa virtù naturale, che entusiasma i pubblici più vari, colti e meno colti; tutti inconsciamente e romanticamente vi riconoscono alcunchè di unico, che la scuola la studio l'intelligenza possono perfezionare, ma che nasce di per sè, per una sorte felice.

Nel '44 Victoria debuttò al palazzo della Musica di Barcellona con un concerto di liedera, e poi con le Nozze di Figaro. Il suo nome fu presto celebre nella penisola iberica; poi, finita la guerra vennero i successi internazionali: l'anno scorso trionfò al Covent Garden; tre mesi fa ricevette l'alloro a Copenaghen (gentile consuetudine serbata colà per i più cari al pubblico).

Ella ama egualmente la opera lirica, la musica da camera, le canzoni spagnole, i lieder viennesi. Il concerto di Torino è il suo primo incontro col pubblico italiano, e ne è felicissima. «In questa terra italiana — dice — il canto è nato...». l. b.

La conferenza di Gasparotti, che doveva tenersi oggi 22 alle ore 18, nel salone de «La Stampa», per iniziativa dell'Arcasi, è rimandata a sabato 29 corr. alla stessa ora.

«La vera Resistenza» è il tema della conferenza che per iniziativa di «Civiltà italica» e «Voce della giustizia» terrà martedì alle ore 18.30 al cinema Ariston l'on. Gennaro.

Il processo contro Brandimarte fissato per il 28 luglio

Telefonano da Firenze che il processo contro l'ex-luogotenente generale della milizia Piero Brandimarte, imputato di concorso in [illegible] omicidi compiuti a Torino nel dicembre del 1922 dalle squadre di azione fasciste, è stato ieri fissato per il 28 luglio prossimo.

Università Popolare — Questa sera alle 21, nell'aula di via Principe Amedeo, il collega Ernesto Quadrone, intratterrà l'uditorio con una conversazione sul tema «Vita e vicissitudini di un giornalista "inviato speciale"».

L'AGITAZIONE ALLA LANCIA

Revocata la sospensione nel reparto autocarri

La Direzione della Lancia — con un comunicato portato a conoscenza delle maestranze ieri pomeriggio — ha revocato la sospensione degli operai dell'officina 99, addetti alla produzione di telai per autocarri e pullmans. I termini della vertenza sono noti. Da oltre tre mesi le maestranze della Lancia sono in agitazione per ottenere la concessione di miglioramenti salariali e contro il licenziamento di 8 dipendenti disposto dalla Direzione per «motivi disciplinari». Allo sciopero ordinato dalla F.I.O.M. non aderiscono i lavoratori del Libero Sindacato dei metallurgici. Durante l'agitazione, che è tuttora in corso, la F.I.O.M. dispose che i 770 operai dell'officina 99 sospendessero il lavoro per cinque ore al giorno mentre il grosso delle maestranze effettuava invece uno sciopero a scacchiera di un'ora alla settimana. In risposta la Direzione Lancia, il 6 aprile u. s. ordinava la chiusura dell'officina 99 e la conseguente sospensione degli operai che dal canto loro, invece, hanno continuato sino a ieri a presentarsi regolarmente in fabbrica pur rimanendo inattivi sul posto di lavoro.

Letto il comunicato che revoca «in via sperimentale» la sospensione, ieri pomeriggio, i dipendenti dell'officina 99 hanno immediatamente ripreso il lavoro; con il lavoro — secondo quanto risulta — hanno però ripreso anche lo sciopero di cinque ore al giorno. Ieri l'orario di quest'officina andava dalle 14 (ora della revoca della sospensione) alle 18,30; in quest'intervallo di due ore e mezzo è stata attuata un'ora di sciopero in due turni: dalle 16,30 alle 17 e dalle 17,30 alle 18.

Per stamane — secondo quanto ci comunicano da Roma — il Sottosegretario al Lavoro ha convocato le parti per tentare una composizione della vertenza Lancia.

Intanto la Direzione degli stabilimenti Viberti ha disposto per oggi la sospensione di 50 operai. Il provvedimento è collegato con l'agitazione della Lancia in quanto questi operai sono addetti alla costruzione di carrozzerie di pullmann su autotelai forniti dalla Lancia. Il provvedimento della Viberti sarebbe appunto dovuto alla mancanza di autotelai. Ora, se l'officina 99 riprenderà almeno parzialmente il lavoro, è probabile che la Viberti revochi il provvedimento di sospensione che del resto — secondo quanto risulta — è stato preso quando non era ancora noto il comunicato della Lancia.

Speranza del bel tempo

A forza d'insistere, anche i meteorologi finiranno per aver ragione. Finiranno cioè per azzeccare l'inizio del bel tempo. Anche gli scrupolosissimi svizzeri ieri hanno sbagliato, almeno in parte. La pioggia ha continuato a cadere quasi ininterrottamente per tutta la giornata, talvolta a scrosci violenti. In questi quattro giorni ne sono caduti 86 mm.

Brevi schiarite si sono avute nell'alto Novarese ed in genere sul Piemonte occidentale. Niente di più facile, quindi, prevedere che oggi le schiarite si estendano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura massima +10; minima +8,4; media +9,5. Umidità 94%. Pressione 731,5. Vento moderato settentrionale. Cielo nuvoloso. Precipitazioni mm. 24. **Previsioni:** Cielo ancora notevolmente annuvolato con residue precipitazioni.

Il Ministro del Tesoro Pella parla oggi sul bilancio

Il ministro del Tesoro, on. Pella, parlerà — come già annunciato — alle 18 di oggi, nell'aula della Facoltà di Commercio (p.za Arbarello) sul tema: «Il bilancio economico nazionale quale strumento della politica economica».

Inchiesta della magistratura su di un funzionario di P. S.

Ieri pomeriggio all'ospedale Maria Adelaide è stato interrogato dal giudice istruttore il quarantacinquenne Giuseppe Trerotola: il Trerotola — come i lettori ricorderanno — al momento del suo ricovero in ospedale accusava dolori alla schiena e alla nuca e presentava ecchimosi al volto: in seguito egli, tramite l'avv. Vecchione, sporgeva alla magistratura una denuncia contro un funzionario e alcuni agenti della Mobile che, nel corso di un interrogatorio, in questura, lo avrebbero duramente percosso. Ieri appunto un magistrato si è recato al letto del Trerotola e ha raccolto la dettagliata deposizione sul come si sarebbero svolti i fatti.

BORSE

La settimana ha avuto una chiusura [illegible], su fondo ben tenuto. Il mercato, alla vigilia di quattro giorni di Borsa chiusa, non ha avuto espansioni di rilievo, stante la [illegible] degli operatori.

La Borsa si riaprirà mercoledì 26 corr., essendo stata operata la prorogazione festiva fino al 26 aprile con la [illegible] della seduta di lunedì p. v.

	20	21		20	21
Ren.02	71 30	71 50	[illegible]	487 —	491 —
Ren.3½	74 —	74 25	[illegible]	3035	3060
» l. s.	74 30	74 40	[illegible]	2180	2190
Red.5½	75 75	75 65	Morelli	525 —	525 —
» l. s.	75 85	75 80	Fiat	437 —	436 —
Ric.5%	98 —	98 10	Savigl.	575 —	580 —
» l. s.	98 20	98 30	[illegible]	189 50	191 —
Ric.5%	93 75	93 40	Incet	129 —	130 —
» l. s.	93 45	93 60	[illegible]	1200	1200
Fin.5½	71 85	71 65	[illegible]	492 —	495 —
» gr.dr.	71 10	71 10	[illegible]	200 —	200 —
» l. s.	71 95	71 95	Arnaud	97 —	97 —
» cs-gr.	71 20	71 20	[illegible]	2860	2885
Rm.5%	95 85	95 95	[illegible]	2010	1970
» l. s.	95 95	94 05	Sir	1505	1500
BTSO-10	100 15	100 20	[illegible]	550 —	550 —
» 51-4	100 60	100 65	Asia	225 —	218 —
» 51 6½	99 90	99 10	[illegible]	48 75	48 90
Pur.3½	72 —	72 —	[illegible]	1750	1740
Imi 4½	95 —	95 —	[illegible]	471 —	470 —
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	585 —	585 —
Tri.4½	140 —	140 —	[illegible]	129 —	124 —
Tor.6%	86 25	86 75	Cart. It.	1800	1480
» 5%51	85 60	85 60	Burgo	3280	3280
» 5%57	86 —	86 —	[illegible]	3300	3200
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	800 —	700 —
» 6%	91 50	91 50	S.A.I.	6350	6250
» 5½%	80 50	80 50	[illegible]	62 —	61 —
Mob.5½	81 75	82 —	Valdar.	4850	3900
» 7%53	97 75	97 75	[illegible]	595 —	587 —
» 7%49	98 25	97 50	Sade	590 —	589 —
Fisi.5%	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	92 80	92 70	[illegible]	376 —	370 —
Pu.5%	84 —	84 —	Siam	252 —	252 —
» 6%	93 50	93 50	West.	447 —	447 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	410 —	415 —
Ungh.7	96 —	96 —	Olivet.	510 —	510 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	452 —	457 50
[illegible]	96 —	96 —	Superg.	70 50	70 50
Cent7%	98 50	98 25	Delta	496 —	480 —
Ser.7%	98 50	98 50	Lig.gas	470 —	480 —
Westi.7	100 —	99 70	[illegible]	3200	3300
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	16.350	16.275
A. Ges.	6475	6475	[illegible]	1980	1970
» Toro	10.000	10.000	[illegible]	505 —	500 —
Medit.	2650	2625	Lanar	2300	2300
Morel.	2500	2540	[illegible]	902 —	900 —
Tor.A.	108 50	109 —	[illegible]	2680	2670
[illegible]	25 50	25 50	[illegible]	34 —	34 —
Sip	1060	1080	[illegible]	4400	4380
[illegible]	231 —	230 50	[illegible]	6600	7000
P.O.S.	415 —	413 50	[illegible]	4900	4900

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; Svizzera 142,90.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro, 7200-7800; marengo 6700-6800; sterline cart. 1600-1650; dollaro carta 627-640; franco sviz. 146,50-149,50; franco franc. 176,50-178,50; oro fino 856-858; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

Al teatro «Carignano» — Questa sera la compagnia Melnati replicherà la commedia «25 anni di felicità» di G. Letranc. Domani pomeriggio alle 15,30 «La zia di Carlo» di T. Brandon; alle 21 replica di «25 anni di felicità». Lunedì «La fortuna si diverte» tre atti di C. Trabucco (novità); martedì, ultima recita della compagnia con «Vi amo e sarete mia» di Vernouil. Prenotazioni alla «Stampa» in via Roma, tel. 53-113.

Il cartellone del Teatro Nuovo. — Per il cartellone della stagione d'Opera per il prossimo maggio, al Teatro Nuovo del Valentino, sono state scelte le seguenti opere: «Faust», «Rigoletto», «Madame Butterfly», e inoltre il «Requiem», di Brahms; i «Canti per cori virili», di Schubert, ed i Balletti «Pierino» e «Il lupo», di Prokofiev; «Le silfidi», di Chopin; «Il lago dei cigni», di Ciaikowsky e «L'amore stregone» di De Falla.

Mattinata benefica all'Astor — Domenica alle ore 10, proiezione del film «Governante rubacuori» a favore del Fraterno aiuto cristiano di S. Giulia.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Umberto Melnati ore 21 «25 anni di felicità» di Germana Lagranc.
Alfieri: 21 Carosello Napoletano.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Vaccari.
Club La Florida p. Solferino tel. 45-822: 17 matinée; 21-1 Allegriti e i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeralde Club t. 582-470 Gelto 3: 21-1, due Orch. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Corisca.
Tavernetta Bar Sestriere Amedeo 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Papà Latini e Piero Pavesio.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Ortatti c. Nella Colombo, Marengo.
Gay Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Principe 76-961: 16-21 Marcello Zeme solisti, c. Marisia-Torreani.
Gordon Dance Valsalice cap. 15: 21 Orch. Martra e. Carlevaro. Trattenim. giov. sab. 21, festivi 16-21.
Plateau Dansant Lutrario: 21-1 Orch. M° Francini c. S. Accardo.
El Trocadero Club: ore 17 e 21.
Augusteo: 17 e 21 Orch. Canessa.
De Benedetti: Danze ore 21.
Piscina Coperta Stadio: ore 14-21
Sala Gaudio: ore 16 e 21.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
La Serenella: 21 Orch. Gumbatto
Alhambra Nizza 40: Orch. Medici.
Ideal Danze: 21. Dopoteatro arte varia Orchestra Bai Marchetti.

IDEAL DANZE
Stasera grande serata Dentifricio Emeli Diamant organiz. dal Parrucchiere *Bastianello Luciano*, c.so *Francia* 9. Omaggio a tutti gl'intervenuti. Ricchi premi a sorteggio.

ACCADEMIA DANZE GAY
Esercitazioni di danze moderne tutti i giorni ore 17 e 21 con l'ORCHESTRA ANGELINI

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — tel. 553.774
Signorile ritrovo dansante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman, Joseph Cotten, M. Wilding.
Ariston: «C'è sempre un domani» John Garfield, Eleanor Parker.
Astor: «Manon» con Cecile Aubry edizione originale francese.
Corso: «Il peccato di Lady Considine» technicolor. Ingrid Bergman, Joseph Cotten, M. Wilding.
Doria: «Cercate quell'uomo» con John Beal, Trudy Marshall.
Lux: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason «Madame Bovary». Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «L'azione continua» Pat O'Brien, Robert Ryan, R. Hussey.
Torino: «La grande conquista» tech. L. Day, Wayne. Pl. 130 a. 10
Vittoria: «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O'Keefe.
Alexandra: «Margie» technicolor Jeanne Crain, G. Langan, L. Barry
Alpi: Avvent. Don Giovanni. Tech.
Augustus: «Margie» Jeanne Crain technicolor. Prezzi L. 120-170.
Capitol: «La prima moglie Rebecca» L. Olivier, Joan Fontaine.
Faro: «La prima moglie Rebecca» Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Hollywood: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, Crea.
Ideal: «I pirati di Monterey» technic. Maria Montez. Comp. Riviste Pistone-Rizzo e grandi attrazioni ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Fiori nella polvere» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Nazionale: «Il virginiano» techn. B. Donlevy, B. Britton, Mc Crea.
Principe: «Botta e risposta» Taranto, Fernandel, Dunham. U. 22.
Statuto: Fiori nella polvere. Tech.
Asti: Io ero una sposa di guerra.
Mignon: «Figlia mia». Rivista.
Olimpia: Dietro la maschera tech.
Po: «I 4 rivali» C. Wilde. L. 60.
P. Nuova: «L'imperatore di Capri» con Totò, Yvonne Sanson. Ap. 10.
Regina: Totò cerca casa. Totò. V.
Romano: «La grande fiamma» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Famiglia Stoddard» I. Bergman, W. Baxter.
Esperia: «Principe Azim».
Imperiale: Bella dello Yukon. V.
Italiano: «Gran premio». Ap. 16.
Vinzaglio: «Cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche.
Eliseo: Destinazione Tokio. Grant.
Frejus: Vergine di Tripoli. Techn. e Rivista Nino Re.
S. Paolo: «Totò le Mokò» Totò.
Belgio: «Addio Mimì».
Corallo 80-521: «Kismet» techn. Marlene Dietrich, Ronald Colman.
Eridano: «La sepolta viva» con Milly Vitale, Paul Muller.
Gropa: «Botta su Caraibi» techn. Red Skelton, Eleanor Powell.
Radium: «Bantam». Varietà 21.
V. Veneto: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 14.
Astra: Amore sotto i tetti. Crain.
Bernini: Canto del deserto. Techn.
Excelsior: «I sacrificati» John Wayne. Partita Italia-Austria.
Odeon: 2 film «Il miracolo della 39ª strada», «A sud dell'equatore»
Star: «Valzer dell'imperatore» techn. Bing Crosby, J. Fontaine.
Adua: «Totò le Mokò». Varietà.
Aurora: L'eterna armonia. Techn.
Brescia: Di là dell'orizzonte. Tech.
Fortino: «Quercia dei giganti» Col. Riv. R. D'Alberti-L. Valli 21
Nord: Avventura vien mare tech.
Oriente Barca: Giud. Timberlane.
Palermo: 3 settim. d'amore techn.
R. Parco: Incantesimo mari Sud.
Sociale Giubbe rosse. Cooper tech.
Colosseo: «Valzer dell'imperatore» techn. Partita Italia-Austria.
Italia: «Campane a martello» e Comp. Riviste Vangi-Aliberti 21.
Piemonte: «Cielo giallo» G. Peck.
Spezia: «Vecchia California» tech.
Alba (via Stradella 247): «Il grande campione» con Kirk Douglas.
Apollo: Vecchia California. Techn.
Diana: «Imperatore Capri» Totò.
Dora: «I 3 caballeros» e «Piccolo cuore» colori di Walt Disney.
Edera: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero.
Lucento: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero.
Roma: «Totò le Mokò» Totò.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21 - Dom. 15,30 e 21 la «spettacoli Errepi» presenta
Carosello Napoletano
(NEAPOLITAN CAROUSEL)
di Ettore Giannini
Prezzi: [illegible]

ASTOR
MANON
con CECILE AUBRY
Edizione originale francese
Pomeriggio L. 300, Sera L. 500
Questo film non verrà proiettato in altri cinema

VITTORIA
Una serrata vicenda piena di emozioni
La grande minaccia
con LOUIS HAYWARD
L. ALLBRITTON - D. O'KEEFE
Columbia Celad

ARISTON
Un grande film Warner
C'è sempre un domani
JOHN GARFIELD
ELEANOR PARKER
Grande Successo - Platea L. 100

LUX
Una commedia spregiudicata e moderna
Infedelmente tua
con LINDA DARNELL
REX HARRISON
20th Century Fox

DORIA
Una ininterrotta successione di interessanti avventure e di avvincenti episodi:
Cercate quell'uomo
con J. Beal - T. Marshall
Columbia Celad

ASTOR
Mattinata benefica con il film
«Governante rubacuori»
(signor Belvedere)
ORE 10
DOMENICA 23 APRILE 1950

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA «CASTORE» Via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi), proseguendo il programma delle sue ormai note manifestazioni di vendite all'asta, ha voluto dedicare la vendita di aprile ai suoi numerosi depositanti privati, raccogliendo in un'unica grande rassegna il meglio degli oggetti da loro affidati. L'esposizione, che si inaugura oggi alle ore 15 per proseguire fino a tutto martedì 25 p.v. comprende infatti, oltre ad un lotto sceltissimo di libri particolarmente interessanti i bibliofili, un gruppo molto assortito di mobili inglesi, francesi, barocchi, laccati veneziani di squisita ed elegante fattura, una rassegna veramente singolare di dipinti dell'800 di garantita autenticità, ai quali sarà riservata una intera tornata di asta, tappeti persiani di prima scelta, arredi d'arte e oggetti di decorazione, numerosi pezzi di argenteria, ecc. Dato il notevole interesse di questa raccolta, la Direzione della Galleria si permette consigliarne la visita, la quale potrà avere luogo col seguente orario: 9-12; 15-19,30; 21-22. Catalogo sul posto.

9000 LIRE MENSILI VESTITEVI, impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T.* di Sibona, *c. Raffaello* 8 int. *Torino*.

L'IMPERMEABILE «KEYSTON» l'impermeabile garantito, negli ultimi classici e inconfondibili modelli e colori, per Signora e per Uomo, è in vendita esclusiva da «*Delsorio*» via *Roma* n. 263 (angolo piazzetta Chiesa).

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 30 (interno).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94, tel. 22-542. Negozio vendita *c. Giulio Cesare* 69, tel. 22-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 13 18.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 81-360 [illegible]. Esposiz. v. Compans 14 ang. v. Fr. Tosunaseo. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza S. Giulia* 11 p. 5° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico* 2 ang. v. *Milano*, t. 40-889.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento *Barbero* - *Via Belfiore* 45 angolo Via Valperga Caluso.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,30: Musica operistica - 14,25: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,45: Punto contro punto - 14,55: Panorama economico della settimana - 15,5: Musiche da film - 15,35: Pagine pianistiche - 16: Orchestra - 16,30: Complessi caratteristici - 16,45: Assoli di tromba - 17: Teatro popolare: «Il processo dei veleni» di Alberto Casella - 19,30: Arrivo della corsa Roma-Napoli - 19,45: Radiosport - 19: Orchestra - 19,55: Lotto - 20,35: Ciclo della sonata del '700 - 21: «Il venditore di uccelli», operetta di Carlo Zeller - 23,35: Orchestra - 0,5: Radiocronaca della partenza della «Mille Miglia» - 0,35: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,25: Orchestra - 14: Donna - 14,25: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: Musica brillante - 17: Musica da ballo - 17,50: Orchestra - 17,50: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 19: Ritmi dell'America Latina - 19,15: Incontri musicali - 19,40: Musica da ballo - 19,55: Lotto - 19,58: Orchestra - 21,2: Cinquant'anni di valzer in Francia - 21,45: Raccontala la vostra storia - 22: Melodie di ogni Paese - 22,30: «Il contadino morente», radiodramma di Herman Teirlinck (dalla novella del poeta fiammingo Karel Van de Woestijne) - 23,35: Orchestra.

STATO CIVILE

Coppa Teresa ved. Molatti, a. 88, via S. Antonio da Padova 11; Ensio Domenica fu Giovanni, a. 79, v. Bodoni 18; Villa Maria ved. Mandelli, a. 67, v. Millefonti 14; Bodoni avv. Giovanni, a. 66, c. Vittorio Emanuele 83; Quara Carlo fu Giov. Battista, a. 61, v. Torino 4 bis; Bravo Angelo fu Pietro, a. 42, v. Genova 96; Capello Carolina ved. Zerbino, a. 80, str. S. Margherita 150; Perotto Giuseppina ved. Lazzari, a. 80, str. Castelmaro 230; Perodotto Michele fu Pietro, a. 56, v. della Basilica 3; Pasano Paolo fu Giuseppe, a. 66, v. Scapegno 66; Giannini Maria m. Aragno, a. 52, v. Artisti 13; Gilardi Carlo fu Giuseppe, a. 78, v. Cesare Balbo 30; Beltramo Anna m. Marchetti, a. 34, c. Tortona 46; Cavallo Teresa ved. Bello, a. 84, v. Pallinengo 6; Scuero Anna m. Barbaino, a. 68, str. al Ronchi 217; Gandini Rodolfo fu Lodovico, a. 47, v. Gaudenzio Ferrari 7; Lombardo Vittoria m. Oscelli, a. 29, Molinette; Gallo Caterina di Giuseppe, a. 11, Molinette; Granioli Giuseppina m. Gheia, a. 21, Molinette; Chirio Valentino di Andrea, m. 2, Ist. Prov.le Infanzia; Bologna Giovanni fu Francesco, a. 71, Ricovero c.so Casale; Pasquaizio Ferdinando fu Angelo, a. 78, Molinette; Comozzi Rina di Giovanni, a. 58, Cottolengo; Dusio Lorenzo di Giuseppe, a. 27, S. Luigi; Vendramin Melania ved. Salsano, a. 84, San Salvario.

Morti 25 - Nati 23 - Matrimoni 31

chi soffre di
stitichezza
se riflette
a queste parole
del Grande Medico
AUGUSTO MURRI
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece compie la sua funzione senza irritare l'intestino. A. Murri
deve usare
il RIM
squisiti bonbons di marmellata

490 assalti ad una Banca

La Banca Statale di Bangeville è stata svaligiata con successo 490 volte, a sotto gli occhi della polizia... Storia palpitante ed inedita di un misterioso istituto scientifico del delitto. Leggetela in «Selezione» di aprile.

Ai Sigg. Medici
Presso i migliori negozi sono in vendita, fabbricati con nuova formula, le
PASTE - I GRISSINI
IPERGLUTINATI
BUITONI
Tali prodotti coadiuvano e facilitano la cura del diabete e offrono il vantaggio di prolungare ed avvalorare gli effetti specifici della cura dietetica e diabetico-insulinica.
Saggi e letteratura gratis a richiesta.
Scrivere:
BUITONI - SANSEPOLCRO

Vigorelli
PAGATE IN 18 RATE
E VI DURA TUTTA LA VITA
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

WELL MET dona gratis [illegible]
BOSCO
VIA ALBERTINI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

AFFITTANSI 5 VANI
compreso ampio salone
in corso completamente a nuovo liberi subito primo piano centro bancario specialmente adatti società commerciale industriale.
Scrivere: DIENA - Piazza Risorgimento, 12

Ritorna
VIVA VILLA!
l'indimenticabile capolavoro di
WALLACE BEERY

POSTA AEREA
3 fogli 22x28 ed una busta meno di 5 grammi.
Vagnino, via Lagrange 5, Torino

POSATE
ARGENTATE - CROMATE
INOSSIDABILI
"NON E' UN BAZAR" LISTINI GRATIS
P.C. FELICE, 28 - TORINO
Causano
«NON E' UN BAZAR»

Ritorna
VIVA VILLA!
l'indimenticabile capolavoro di
WALLACE BEERY

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visita gratuita 9-19. Trattasi per corrispondenza. - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 39 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Nuova Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 29 - Telefono 47-795
ore 10-12,30 - 15,30-18

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Dottor EPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-576
Via Bertola 35, 2° piano. Sala separata
Orario: 11-20 - Festivi 8-13

Studio Spec. GELPIANO, t. 47-752
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V. Sala separata - Via Gioberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-22 - Festivi 10-12

Ritorna
VIVA VILLA!
l'indimenticabile capolavoro di
WALLACE BEERY

OGGI AI CINEMA
CORSO - AMBROSIO
"GRANDE PRIMA"
INGRID BERGMAN
JOSEPH COTTEN
MICHAEL WILDING
TECHNICOLOR
REGIA ALFRED HITCHCOCK
il peccato di
LADY CONSIDINE
PROD. TRANSATLANTIC PICTURES DISTR. WARNER BROS.

Un vessillo a Venezia

Una sera dello scorso inverno, si trovarono casualmente riuniti, intorno a un tavolo di albergo, nella capitale di un Paese bagnato dal Mediterraneo e dall'Atlantico, alcuni personaggi che sembravano uscire da un capitolo del più celebre racconto di Voltaire. Ricorderete in *Candide*, l'arrivo alla taverna di Venezia, dei re spodestati, e la moralità che l'autore ne trae, sulle vicende di questo mondo. Orbene, coloro che si raccoglievano assieme, per un frugalissimo pasto, erano stati re alla moderna. C'era un grande armatore bulgaro, la cui flotta giaceva in fondo al mare, e che — collaborazionista con i tedeschi — aveva dovuto darsi alla fuga all'arrivo delle truppe sovietiche. Accanto a lui una principessa russa, tra i quaranta e i cinquanta, sciupata, e con qualche dente di meno in bocca, rappresentava ancora l'esodo del 1917. Un industriale rumeno, espatriato per ragioni di personale sicurezza; un fascista italiano, che trovava i Balcani ormai divenuti «impossibili» per i procacciatori di affari. Con un po' d'immaginazione, si sarebbe potuto evocare qualche «rexista» belga; e per campione di petainisti, avevamo incontrato proprio quel giorno, una «guida» non autorizzata e di una rara ignoranza. Ma bastava guardar fuori dalla porta la macchina che attendeva la coppia della principessa e del rumeno, e che stava insieme per miracolo; veder con quanta esitazione e sagacia si sceglievano i cibi più nutrienti ed economici, per ricostruire il dramma — non finito — degli emigrati.

I quali, a sentirli parlare, di altro fuor della guerra non ragionavano. Della prossima, dell'imminente, della auspicata guerra, che li avrebbe ricondotti — con le armi altrui — vittoriosi in patria, sicchè l'uno avrebbe riavuto la flotta, l'altra il diadema, il terzo la fabbrica, il quarto le percentuali abbondanti. Dovunque costoro si volgessero scorgevano sintomi di conflitti, armi segrete, e terribili imbrogli, un nembo che s'addensava sull'Europa, un uragano che si sfogava sulla Russia. E blateravano della loro *revanche*, quasi che la politica delle grandi potenze armate, obbedisse non alle ragioni di vita dei popoli che le compongono, bensì dipendesse dai rancori, dagli odî, dai risentimenti di piccoli gruppi di stranieri già vinti e scacciati.

Anche noi abbiamo, dopo il crollo del fascismo e della monarchia, all'interno e all'estero, i nostri emigrati, attivi, petulanti, impazienti, persuasi che l'America, o il Vaticano, o chissà chi, pensino quotidianamente soltanto a rimetterli al potere, si preoccupino di ridar loro corone, uniformi, prebende, privilegi, cariche, tutto ciò ch'essi perdettero, speriamo per sempre, il 25 aprile 1945. E' l'illusione della mosca cocchiera, la cieca improntitudine di chi nulla ha imparato dagli avvenimenti, e crede si possa cancellare il passato, e ripercorrere le antiche strade. Per quanti errori abbia commesso l'antifascismo dopo quel 25 aprile; e difficoltà sian sorte causa l'insufficienza di una classe politica che del resto la dittatura aveva fatto di tutto per spegnere in erba, siamo abbastanza sicuri che non si tornerà indietro, e che al momento buono — e auguriamoci che non debba venire mai — si ricostituirebbe di colpo la solidarietà del 25 aprile.

Ci sono stati, e ci sono tuttora, fenomeni preoccupanti d'insensibilità e ottusità, egoismi ciechi capaci di qualsiasi calcolo pur di non cedere di un pollice alla democrazia, rigurgiti nostalgici degli sciocchi, disgusto e sconforto di timida gente che si chiude nel proprio guscio per una delusione di più o di meno. Però, un residuo attivo rimane, la fiamma della Liberazione serpeggia qua e là, e se occorresse, ridiventerebbe fiammata. A Venezia, uomini di varia provenienza, di diverse fedi ed opinioni politiche, rialzano oggi il vessillo di una cultura libera, e contrariamente a quel che si temeva, non mancherà il rappresentante di quei cattolici che nel ventennio fascista, affiancarono Ruffini e Amendola, Gobetti e i Rosselli, Ginzburg e Gramsci. Giacchè allora nessuno chiedeva se fossimo monarchici o repubblicani, comunisti o democristiani, socialisti o liberali. Bastava essere contro il fascismo, e per la libertà.

Come mai però in cinque anni, gl'ideali comuni si sono affievoliti? Pochezza e fanatismo di uomini, stolidità di partiti, incapacità di prendere o comunque di tener in mano l'amministrazione della cosa pubblica, influenze straniere, periodicamente esercitatesi, hanno portato a una svalutazione della Resistenza che è giunta fino al ludibrio, e che deve una buona volta cessare. Da Venezia esca un chiaro monito al Governo e al Paese, una riaffermazione schietta, e senza vernice di partito, di una comune e ritrovata fede nella libertà, nella democrazia repubblicana. A Venezia si ricordi e si celebri, nell'opposizione ventennale al fascismo, la continuazione del Risorgimento, la coerenza ideale che ci univa durante gli anni di solitudine, di persecuzione, di confino e di prigionia, ai nostri padri, a coloro che avevano fatto un'Italia, che il regime fascista, al momento del bilancio finale, lasciò in pezzi.

Con ciò, nessuno invoca, per gli emigrati irreducibili, altro che il rigor delle leggi qualora le trasgrediscano, l'obbligo di rispettare quella Costituzione che il popolo, liberamente, si è dato. Già nel 1945 scrivevamo che la Repubblica italiana non aveva volto di carnefice, e nessun paese uscito dalla guerra ha più dell'Italia mostrato verso fascisti e collaborazionisti longanimità quasi incredibile, ha applicato amnistie sopra amnistie, ha praticamente annullato la cosiddetta epurazione, tanto da suscitar in taluni casi fenomeni di vera e propria restaurazione fascista. Nessuno a Venezia chiederà repressioni, perchè per natura la vera democrazia è tollerante, ma per chi sta realmente al gioco democratico: chi ne esce, suo danno. Pacificazione non vuol tuttavia dire sopraffazione degli emigrati, ritorno dei faziosi, persistenza nella pericolosa predicazione di nazionalismi ormai ridicoli, di prosopopee retoriche, di teorie dittatoriali o razziste. E' bene quindi che gli uomini di cultura che si riuniscono a Venezia, per quella maggior preparazione e più vigile coscienza che il loro ufficio presuppone, prendano la responsabilità d'indicare al Paese e di ricordare al Governo (dove qualcuno è stato sempre con la Resistenza) i capisaldi morali di cui la politica quotidiana deve tener conto. Sicchè tutti sappiano che lo spirito della Resistenza non è spento, che la memoria dei migliori, sacrificatisi nella lotta, rimane degnamente onorata, è sempre rispettata.

Durante la guerra del 1914, in una trincea francese, l'ultimo superstite, per arginare il nemico, gridava: — In piedi i morti! —. Anche noi, oggi, possiamo ripetere lo stesso grido: — *In piedi i morti!* — i quali non ebbero partito, classe, distintivo, tessera, e al momento dell'azione e del sacrificio vollero tutti una cosa sola: l'Italia libera, in un clima di giustizia.

Arrigo Cajumi

Il messaggio di Einaudi

Roma, 21 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Comitato direttivo del Convegno per la resistenza e la cultura italiana a Venezia il seguente telegramma: «Auguro operosi e fervidi i dibattiti del Convegno per l'esaltazione dei valori della resistenza, continuatrice degli ideali del Risorgimento italiano. Il tempo odierno di piena illimitata discussione ci assicura contro il ritorno di sistemi tirannici di governo ed, attraverso al contrasto fecondo degli ideali e dei programmi, è arra del progressivo attuarsi di quel libero reggimento che i costituenti vollero dare alla Nazione. Luigi Einaudi».

L'Interpol alle calcagna dell'inafferrabile Bormann

Le rivelazioni d'un giovane contrabbandiere - L'ex-gerarca nazista avrebbe trasformato i propri connotati

Milano, 21 aprile.

Avevamo dato notizia nei giorni scorsi dell'imminente processo che si svolgerà alle Assise tedesche di Kempten contro tale Martin Becker, reo di avere costituito, subito dopo la disfatta delle armate germaniche e il crollo del nazismo, una agenzia clandestina che forniva la possibilità a criminali di guerra tedeschi di espatriare, via Genova, nell'America del Sud; ma reo anche di avere massacrato diverse persone e ucciso alcuni prigionieri. Tra coloro che avrebbero fruito della misteriosa agenzia del Becker, con l'aiuto della quale poterono fuggire dalla Germania, c'era il famoso luogotenente di Hitler, Martin Bormann.

Il Bormann, giunto in Italia, si sarebbe reso irreperibile, e notizie di questi giorni assicuravano infatti che egli si troverebbe nascosto in una località della Riviera.

Ora s'apprende che la cattura di Bormann, sulle peste del quale sono sempre vigili le polizie militari e civili di tutti gli Stati del mondo dal maggio del 1945, sarebbe imminente. L'ex-gerarca nazista si troverebbe effettivamente nascosto «in qualche parte» della Riviera di Levante, ma non avrebbe ormai più scampo dalla rete tesagli dagli agenti dell'Interpol, i quali avrebbero localizzata finalmente la sua misteriosa residenza.

Una informazione fornita da un giovane contrabbandiere di sigarette, arrestato tempo fa dalle guardie di frontiera sulla spiaggia di Levanto, avrebbe portato l'Interpol alle calcagne di Bormann, in quanto avrebbe fornito ad essa l'indicazione per riuscire a individuarlo e a catturarlo. Sembra che le maggiori difficoltà che finora hanno impedito l'arresto del celebre luogotenente di Hitler siano costituite dalla radicale trasformazione operata dal Bormann sul suo volto e su altre parti del proprio corpo, deturpandosi in vario modo. Ma le informazioni somatiche fornite dal giovane contrabbandiere ligure, attualmente detenuto nelle carceri di Chiavari, risponderebbero propriamente alla verità, in quanto egli avrebbe visto con i propri occhi il misterioso tedesco la notte dell'11 agosto dello scorso anno in una piccola villa della vallata di Fontanabuona, situata sullo stradale che conduce a Santo Stefano d'Aveto.

Qui si era recato il giovane a bordo di una «Mercedes» assieme a certo ragioniere Antonelli che gli aveva proposto un guadagno di centomila lire per procurare un passaggio su qualche battello di contrabbandieri a «un amico» che doveva recarsi, nascosto, a Cagliari; per la qual cosa assicurava un compenso di mezzo milione di lire al comandante della imbarcazione. Concluso l'affare con il misterioso individuo che parlava tedesco, mentre con lui e il ragioniere Antonelli aveva caricato i bagagli dello straniero sulla nera «Mercedes» e si avviava in una località deserta della spiaggia per raggiungere una piccola nave denominata «Argonne», che trasportava tabacchi americani da Tangeri per il contrabbando in Liguria, e sulla quale il presunto Bormann avrebbe dovuto imbarcarsi, una motolancia della Guardia di Finanza fece fallire il piano con la sua improvvisa apparizione.

La nave prese il largo uscendo rapidamente dalle acque territoriali, l'Antonelli e lo sconosciuto sparirono a bordo dell'automobile, invece il giovane contrabbandiere di sigarette fu tratto in arresto.

La polizia avrebbe quindi fondati motivi, secondo le informazioni già da tempo in sua mano e ora completate dal racconto del contrabbandiere ligure, per ritenere che il misterioso individuo che doveva fuggire quella notte altri non sia che il famoso vice-führer, oggetto di caccia spietata che dura ormai da cinque anni da parte dei migliori elementi della polizia internazionale.

Questo corteo si svolge con solennità antica: è la Duchessa d'Aosta con le figlie e il seguito che si reca in udienza dal Papa tra due ali di guardie svizzere (Telefoto)

ALLA CERCA DELLA VERITA'

Colonia di bolognesi nella Terra del Fuoco

(Dal nostro inviato speciale)
Usuahia, aprile.

Usuahia è diventato un argomento d'interesse e di polemica. E' un paesino piccolo piccolo confinato nel posto più meridionale del globo, ma da qualche tempo, specialmente in Italia, esso è centro di attenzione e di contrastanti pareri. Per qualcuno è una specie di paradiso australe, per altri un girone infernale, quello dei ghiacci, dove le patate gelano nella terra, dove i poveri illusi venuti d'Italia devono lottare contro il clima tremendo, contro difficoltà alimentari, contro belve — si è persino parlato di incursioni di bande di gatti selvatici, felini che qui nessuno ha mai veduto — e contro l'esosità di uno sfruttatore di carne umana. Tutto questo perchè ad ottocento metri dal villaggio di Usuahia è sorto da un anno e mezzo un altro villaggio, italiano, che dal luogo d'origine dei suoi fondatori, è stato battezzato Nuova Bologna.

Poichè le sinistre descrizioni fatte in genere da coloro che ad Usuahia non sono mai venuti, avevano destato giustificati allarmi, era necessario per avere finalmente un quadro obbiettivo della realtà, recarsi in questa remota regione australe, interrogare gli italiani sulla loro esistenza, assistere alla loro vita quotidiana, ascoltare le loro lagnanze e formarsi de visu una opinione documentata e serena. Che è questa che vi trasmetto e che definirà una volta per sempre tutte le controversie in materia.

Per venire a Usuahia bisogna superare l'ostacolo basilare della distanza, 2.400 chilometri da Buenos Aires, distanza che gli aerei non superano col volo di un unico giorno, ma devono fare tappa, e tappa scomoda di una notte poco ospitale in Rio Gallego, per riprendere, tempo permettendo, il volo l'indomani mattina verso la Terra del Fuoco, superando il ventoso stretto di Magellano. Le comunicazioni per via mare sono servite da dodici piroscafi di vario tonnellaggio e di tre linee diverse che hanno una frequenza irregolare, dipendente dalle durate dei precedenti scali, ma si può calcolare che da tre a quattro piroscafi al mese attraccano ad Usuahia. Posta, giornali, e parte dei viveri giungono, due volte la settimana, per via aerea. I viveri avviati per aereo comportano un soprapprezzo di tre pesos al chilo di costo. A Usuahia esisteva da molti anni un penitenziario, cosa che ha facilitato le illazioni catastrofiche dei commentatori. Attualmente questo penitenziario non esiste più; l'edificio è stato adibito a caserma.

La cittadina, se tale si può chiamare, ha una sua importanza strategica, essendo la minuscola capitale di un territorio argentino incastrato nel Cile, è sede di un governatore, ha una sua base del Ministero della Marina ed è la punta meridionale che tende si può dire le braccia verso le rivendicazioni di quelle contese Isole Malvine o Falkland che l'Argentina ha sempre considerate illegalmente occupate dall'Inghilterra. Di qui la necessità di attrezzare alla meglio e di popolare la zona con gente operosa che potesse contrastare la possibile infiltrazione dei vicini cileni. Gli argentini hanno dimostrato una chiara resistenza, a parte coloro che vi soggiornano temporaneamente per doveri militari, a radicarsi in tale sperduto angolo del mondo. Qualche turista sceglie Usuahia come residenza estiva di villeggiatura, e con tale prospettiva è in costruzione un albergo moderno.

Per queste ragioni è stata accolta con simpatia l'offerta di una colonia italiana che, venuta per portare a compimento le opere progettate, si insediasse a Usuahia e desse vita, una vita propria, nuova e feconda, a questa strategica località. Di qui è nata Nuova Bologna. Il primo scaglione di seicento operai italiani, quasi tutti raccolti nel Bolognese e scelti fra varie migliaia di aspiranti, è giunto nell'ottobre del '48 sulla motonave Genova e portava con sè utensili, casette fabbricate, il materiale occorrente, tutto quanto insomma era necessario per fondare il nuovo paese. Scelta la località in un terreno disseminato di radici di alberi distrutti da un incendio, gli italiani si sono messi alacremente all'opera tracciando strade, creando condutture di acqua dalle vicine fonti idriche, creando si può dire dal nulla il loro villaggio, davanti agli occhi attoniti dei residenti che stavano a guardare.

Questi primi pionieri non si lamentavano. Sapevano che questa era una terra prossima al polo Sud, e temevano di trovarla assai più inospitale di quel che era in verità. La temperatura non era molto dissimile, nel periodo peggiore, da quella della natia Bologna. Dai grafici ufficiali risulta che la colonna mercuriale solo una volta in un anno, una notte nell'invernale mese di luglio, ha raggiunto un minimo di 7 gradi sotto zero. Di estate, quest'anno, ha raggiunto un massimo di 28 gradi. La media è quella di una stazione climatica delle nostre montagne. La neve, quando cade, non permane sul terreno più di un giorno. Il temuto vento, quello che soffia dal polo, risparmia Usuahia grazie alla protezione di una catena di monti che le fa da barriera. A volte, e solo d'estate, il vento infila un canalone che investe direttamente Usuahia e con una velocità di 80 chilometri all'ora, ma sono soffi sporadici che si avvertono prima del loro arrivo dal rumore come di una cavalcata che si approssima. Sono sferzate di pochi minuti, e che si verificano solo ogni quattro o cinque giorni. Usuahia, adagiata fra monti e mare, è circondata da fitte foreste di betulla antartica, ed è separata da cinque ore di automobile dal grande e pittoresco lago Fagnano.

Alessandro de Stefani

QUELLO CHE SI VEDE IN AMERICA

Toscanini è sempre lo stesso

A 83 anni 14.000 km. per dare concerti in 20 città - Voleva provare anche la sera di Pasqua - La superorchestra radiofonica e condizioni ideali per la ricerca della perfezione - Pazienza nell'incidere dischi - Ma alla televisione non ci fu verso che si truccasse

(Dal nostro inviato speciale)
New York, aprile.

Questo, in America, è il mese di Toscanini. Si direbbe che, avendo appena compiuto gli ottantatre anni, Toscanini, preso improvvisamente da un accesso di rimorso, abbia capito che era tempo di fare finalmente qualcosa per la sua carriera. Egli ha incominciato a dare nella prima settimana d'aprile il Falstaff in due concerti radiofonici per la N.B.C. Poi ha diretto il concerto al Carnegie Hall. E adesso parte per una tournée di cinque settimane durante le quali percorrerà qualcosa come quattordicimila chilometri per dare concerti in venti città dell'America. Be', questo si sa, quando uno deve affermarsi, bisogna che batta il ferro finchè è caldo.

Come ogni giovanotto che vuol riuscire, d'altronde, Toscanini ce la mette tutta. La seconda parte del Falstaff andò in aria, come dicono qui, la vigilia di Pasqua. Fu un'esecuzione memorabile. La parte di Falstaff era tenuta da un giovane baritono piemontese, Valdengo, che accoppia a una facile, bellissima voce una simpatica spontaneità interpretativa. Nerva Nelli, che abbiamo sentito anche in Italia, era una seducente Mrs. Ford. C'erano Cloe Elmo, efficacissima Dame Quickly, Frank Guarrera, John Carmen Rossi; una giovane e quasi debuttante soprano americana, Teresa Randall, che ha una grazia e talento, cantava Nanetta.

Strumentisti italiani

Confesso che non ho mai capito Falstaff come quella sera. Siamo d'accordo, poichè fu scritto per il teatro, Falstaff deve essere veduto a teatro. Ma dico che nulla rivelerà a voi, laico, la sbalorditiva perfezione e ricchezza di questa partitura, come vedersela lì posata davanti nota per nota a questo modo, senza artificio e distrazione di scena, proprio come se prendesse vita sotto i vostri occhi dal leggio: posata davanti, inutile dirlo, da Toscanini.

Il concerto finì alle sette e mezzo. Aveva chiuso una settimana di prove quasi ininterrotte, prove coi cantanti, con l'orchestra, col coro, ecc. Basta, era andata benissimo. Finalmente (tutti pensavano) un po' di meritato riposo. Fu al momento di uscire, tirandosi su il bavero, perchè proprio quella notte il pazzo Barbapedana che governa New York stava preparandosi una nevicata, che si sparse la voce che il Maestro aveva chiamato una prova per l'indomani. Ma è la sera di Pasqua! Pasqua o non Pasqua dice che vuol fare una prova. Ma il concerto al Carnegie Hall è soltanto venerdì! E' vero, ma dice che vuol provare La Mer, dice che ancora non l'ha ben afferrata, dice che assolutamente ha il bisogno spasmodico di provare La Mer. E così era infatti. Per fortuna venne fuori subito che lo studio 8, il fatidico studio 8 di Rockfeller Center dove lavora Toscanini, era stato eccezionalmente stornato per il rituale concerto di Pasqua. E così per quel giorno gli orchestrali finirono la festa in famiglia.

Ma non la fecero franca però la vigilia della partenza. Notate che tutti i pezzi inclusi nei programmi ufficiali del giro, fanno parte del repertorio stabile dell'orchestra. E nonostante questo, prove c'erano già state durante la settimana. Tutto inutile. Il sabato sera, mandato giù un boccone in fretta, Toscanini se ne venne di nuovo da Riverdale, facendo i suoi tre quarti d'ora di macchina, apposta per provare, e provò, mentre fuori nei corridoi, i cassoni degli strumenti aspettavano, scoperchiati, di ringoiare tube, contrabassi e timpani. Questa volta aveva sullo stomaco Daphnis et Cloe. Lo eseguì tutto due volte di seguito, facendo tirar fuori la lingua al flauto solista, il bravissimo Arturo Lora (ci sono parecchi italiani nell'orchestra: il violino Bolognini, l'oboe Paolo Renzi e suo figlio, il violino Giorgio Ciompi, la viola Carboni, il contrabasso Fiore, i corni Ghignatti e Carino, la tromba Falcone, l'arpista Edoardo Vito). Poi fece due o tre brani della Patetica di Ciaikovski, spiluzzicò un poco di variazioni di Brahms, lo Scherzo del Sogno di una notte d'estate, e poi tutto contento di aver passato una così bella serata se ne tornò, di nuovo con tre quarti d'ora di macchina, a Riverdale.

Aderenza all'impresa

Toscanini è dunque sempre lo stesso. Però, intendiamoci, è sempre lo stesso perchè ha trovato di nuovo le condizioni che gli permettono d'essere sempre lo stesso. Se seguite le fasi della sua stupefacente carriera, troverete sempre alla base di esse una logica profonda, che è data da un'aderenza costante del suo temperamento all'impresa a cui di volta in volta è chiamato.

Così ha sempre fatto. Ogni volta che, per qualche motivo, che può essere esterno o suo proprio, egli ha avuto la convinzione di non poter mantenere quello standard, o livello assoluto che ha in mente, egli ha implacabilmente declinato l'incarico. Per questo ha rinunziato all'opera quando, dopo la forzata interruzione della guerra, avanzando in età, egli ha sentito che non avrebbe più avuto la forza di padroneggiare quel tremendo complesso che è un teatro lirico, completamente, ossia nell'unico modo per lui concepibile. E per questo lasciò la direzione di una istituzione come la Filarmonica, quando capì che quattro concerti e cinque prove alla settimana erano troppo gravosi per lui, e che la fatica che ne derivava lo metteva alla lunga in condizione di inferiorità di fronte al proprio compito.

Fu a questo momento preciso che, con uno di quei rari slanci coi quali cerca di compensare di tanto in tanto la sua crudeltà, la Fortuna offrì la soluzione bell'e pronta a Toscanini. L'uomo il quale ebbe per primo la idea geniale che sarebbe stato un grande affare creare una superorchestra specializzata nelle trasmissioni radio e nella registrazione dei dischi fu Chotzinoff, il capo della cosiddetta Music Division della N.B.C., uomo coltissimo, musicista di primo ordine, già critico del World, cognato di Heifetz. Egli venne in Italia apposta con Sarnoff, il presidente della Compagnia, per fare la proposta a Toscanini, e questi accettò.

"Qualche volta i tecnici..."

Egli ha l'obbligo contrattuale di dirigere sedici concerti all'anno, otto in autunno e otto in primavera, e di incidere una parte dei pezzi eseguiti in quei concerti. Ha tutte le condizioni ideali per fare un lavoro di primo ordine: vale a dire il solo lavoro che lo interessa. Ha a sua disposizione un'orchestra magnifica, una delle prime del mondo, messa assieme, a pezzo a pezzo, da lui e da Rodzinski. Ha una attrezzatura completissima, tenuta si può dire ogni giorno al corrente di ogni minimo ritocco della tecnica. Ha quindici milioni di ascoltatori ogni volta che alza la bacchetta. Chiuso dentro lo stupendo grattacielo dolomitico della R.C.A., nel suo reparto ermetico e ovattato, dove non penetra più nè raggio nè suono di fuori, e dove è assoluto padrone, egli ha raggiunto di nuovo quel completo equilibrio tra scopi e mezzi che gli permette, un'altra volta nella vita, di buttarsi tutto nella sua eterna battaglia per la perfezione. E adesso capite appunto, com'è che può essere "sempre lo stesso".

Senza contare che questi nuovi mezzi, per lo sviluppo che hanno preso, e le immense possibilità che dischiudono, lo vanno prendendo sempre più. Chi ricorda i suoi travasi di bile di trent'anni fa per le prime incisioni dei suoi dischi, stenterebbe a credere che è diventato adesso il più paziente registratore di se stesso, e che passa ore e ore talvolta a studiare spostamenti di microfoni, a scegliere voci e strumenti, a selezionare decine e decine di prove.

E del resto, lo appassiona la televisione. Alla sera, dopo pranzo, il suo riposo preferito è mettersi davanti al quadro dell'apparecchio televisivo. I programmi sono spesso imperfetti, ma la cosa in sè è affascinante. Anche lui è stato spesso televisionato mentre dirige, e ormai non gli dà più nessuna noia. Le prime volte volevano truccarlo (usano una specie di cerone cinematografico) ma non ci fu verso. E' riuscito benissimo lo stesso. Ma i tecnici pretendevano che, non truccandosi, avrebbe rovinato tutto. «Sapete bene — dice Toscanini — qualche volta i tecnici...». Siccome è sempre lo stesso, omettiamo qui il resto, per un riguardo ai tecnici.

Naturalmente nel mezzo del suo vagone speciale campeggia un magnifico apparecchio di televisione.

Filippo Sacchi

«Il terrore delle coppie» alle Assise di Milano

Milano, 21 aprile.

Dodici elementi che componevano la famosa banda di Viale Argonne, detta «il terrore delle coppie innamorate», sono comparsi oggi in Assise in stato d'arresto. Altri 22 accusati di reati minori, pure appartenenti alla medesima *gang*, sono comparsi invece a piede libero. In totale, 34 imputati, ivi compreso il capobanda Luigi Chirici che al tempo dei reati, contava soltanto 17 anni e oggi non ne ha ancora compiuti 20. Nella schiera dei malfattori figurano anche un pregiudicato, tale Mario Marinangeli; e certo Roberto Marzagalli, già condannato per rapina a 8 anni di reclusione; e un terzo, Osvaldo Pozzoni, pure condannato per rapina a 7 anni della stessa pena. Tutti devono rispondere di costituzione di banda armata. Infatti, solevano appostarsi, ogni sera, nelle zone più deserte del quartiere dell'Ortica e rapinavano le coppie che si appartavano al buio. A volte si presentavano con le armi spianate, e le depredavano di ogni avere e persino degli abiti.

Ma la sera del 18 giugno 1947 il Chirici e il Marzagalli assieme a tale Giuseppe Bolenti, anch'egli fra i presenti al processo in stato di detenzione, incapparono in una coppia insolita: l'uomo, Luigi Marconi, era un agente di polizia, e la donna la propria fidanzata. All'intimazione di «mani in alto» l'agente rispondeva estraendo una pistola e, allora, i banditi spararono. Durante la sparatoria il Bolenti e l'agente rimasero feriti. Ma l'agente in seguito moriva perchè il proiettile gli aveva perforato il fegato. Mentre alcuni degli imputati hanno respinto l'accusa di omicidio e gli altri di mancato omicidio nei confronti di ulteriori vittime delle loro criminose gesta, il Bolenti ha ammesso, con spavalda vanteria, di avere compiuto numerose rapine.

Cappello primaverile con pianticella a pioggia

MUSICA E CINEMA

Veretti e Bernstein al Conservatorio

La *Sinfonia sacra* di Antonio Veretti è un notevole componimento drammatico. Essa reca i segni di una laboriosa meditazione poetica, di un impeto inventivo dominato da un buon concetto dell'arte, d'una emozione che si concede sfoghi misurati e comunicativi. Il sentimento è in ogni parte dei tre episodi, e in ogni elemento musicale, gagliardo e determinato. La qualifica di sacra le si appropria non soltanto per l'origine biblica dei testi intonati, ma anche, e soprattutto, per l'austerità dell'espressione, che mira all'elevazione spirituale distaccata da terrene passioni. Sulla stessa cupezza insita nella complessa sua intensità aleggia un desiderio di chiarore, sicchè l'angoscia è quietata dalla fede. Tali stati d'animo circolano nelle voci strumentali e vocali e si librano immateriali. Il problema del rapporto del testo, delle parole, con l'essenza musicale pare risolto quasi costantemente col più ammissibile punto di vista. Affidate a tenori e a bassi, procedenti per lo più unissoni, le immagini derivate dalle profetiche invocazioni s'informano in una vocalità, che mentre contrappunta le voci dell'orchestra, emerge distinta, recitativa talvolta, cantilenante talaltra. E nei timbri strumentali vigoreggiano armonie eloquenti e ritmi evocativi, i quali son densi nuclei di dinamici svolgimenti, o persistenti ripercussioni rappresentative di incombenti perplessità. La stesura poematica è fervida e logica. L'istrumentazione non sembra del tutto immune, in qualche passo, di espedienti coloristici, tocchi, questi, pleonastici, più che urgenti. Notevole dunque è l'opera per l'unitaria espressione, e anche per l'artistica e tecnica dirittura, schiva di tendenziosi atteggiamenti e di trasmodanti ambiziose innovazioni.

Di Leonard Bernstein non conosciamo le musiche popolari e popolareggianti e quelle concertistiche, per le quali da qualche anno egli è divenuto quasi celebre negli Stati Uniti, dove sembra insigne nella più giovane generazione e nella riconosciuta schiera dei musicisti ebraici. La sua *Seconda sinfonia per orchestra e pianoforte*, nella quale questo istrumento ha una funzione alquanto ambigua, fra il concertante e la virtuosistica, non è priva di una certa animazione, ridotta però a due aspetti principali e spesso ricorrenti, la malinconia, espressa dai legni e dagli ottoni, e l'entusiasmo, cui concorre tutta la tavolozza sonora. E per verità non è da giudicar musica «da direttore» o «da pianista», nel senso che rivela solamente una pratica maestria. Le difetta la coerenza drammatica e la stilistica dignità; è lunga, prolissa, retorica. Difetti, probabilmente, della giovinezza, della tradizione mancante, della troppa facilità. Bisogna cautamente attendere e conoscere. Un saggio ed erudito suo osservatore, Hugo Leichtentritt, nel volume su Kussevitzky, il quale molto aiutò il Bernstein nel felice e promettente esordio, avverte i pericoli della prodigiosa versatilità e dei molto risonanti successi giovanili; e la prontezza del Bernstein nel dirigere, suonare e comporre è un *record*, dice, di musicale sportività, «ma i *records* sportivi non son identici a quelli musicali».

Certamente, il Bernstein ha musicalissima natura e sensibilità. Concertando, le orchestre subito riconoscono la sua competenza e restano affascinate dalle chiare esigenze. E' abilissimo poi nel conquistare la folla, con la mimica curiosa, o languidamente romantica o nervosamente concitata, con i baci sulle dita verso i coristi, verso l'orchestra, alla fine con le strette di mano, l'abbraccio avvinghiato e i baci sul collo del primo violino. E la folla gli rispose con tripudianti ovazioni e acclamazioni, anche dopo la *Seconda sinfonia* di Brahms correttamente eseguita. Equo, nobile e sincero fu il successo della *Sinfonia* di Veretti, il quale venne due volte a ringraziare degli applausi.

a. d. c.

«Cercate quell'uomo» di R. Lederman al Doria

Il protagonista è un modesto *travet* americano, soggetto alla moglie e al capufficio, che per aver fatto un po' di baldoria dopo una vincita alle corse e durante l'assenza della consorte, precipita in un mare di guai. Accusato d'un delitto che non ha commesso, si dà al vagabondaggio; braccato, s'imbatte in un morto, piglia la sua identità, e sotterra l'antico «io». Il morto era per avventura un trovatello ricercato dal vecchio genitore. Costui, credendo d'aver finalmente trovato il figlio, si piglia in casa il nostro uomo, e ne solletica l'estro di piccolo inventore. Dove c'è *fumo*, c'è fuoco: la moglie e gli amici, da certi orologi parlanti, interruttori magnetici e altri gingilli che sono in commercio, cominciano a credere che il loro caro sia vivo, e alla fine, dopo un gran cercare, lo scovano. Riconosciuto innocente, ricco e felice, che differenza dall'uomo di oggi al tapino di ieri!

Cercate quell'uomo, diretto da R. Lederman, proiettato al cine Doria, e interpretato da John Beal e Trudy Marshall, è, in un certo modo, un film di avanguardia: precede la «morta» dell'estate.

vice

anche Lauretta è un sapone Vidal

« E' MORTO IL RE VIVA IL RE »

E' la celebre frase che ai tempi dei re di Francia annunciava contemporaneamente la morte di un re e l'avvento al trono del suo successore. Dove vige una tradizione, succede sempre così: cambiano gli elementi, ma la tradizione resta. Ne è esempio, il fatto che nelle feste e nelle liete riunioni persiste sempre la bella abitudine di servire «qualcosa» da bere. Un tempo si offrivano vini, bibite, cioccolata, caffè, e così via. Oggi, — e già l'usanza è diffusissima, — si offre il liquore Amaretto di Saronno originale Illva.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI NAPOLI

AVVISO

La Società per azioni «SOCIETA' MERIDIONALE DI ELETTRICITA'» con sede in Napoli, costituita con atto per Notar Saggese del 20 marzo 1899, avente un capitale azionario di L. 16.120.000.000, versato L. 13.497.899.380 ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Napoli, Roma, Milano, Torino e Genova.

Le obbligazioni predette da nominali L. 1000 cadauna sono emesse in forza di deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti 26 ottobre 1949 per complessive nominali L. 4.000.000.000; il valore reale delle obbligazioni stesse al 7 febbraio 1950 era di L. 970 cadauna, pari cioè a L. 97 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Napoli, 27 febbraio 1950.

Il Segretario Generale R. SCOTTI — Il Presidente Ing. [illegible]

CROFF

STOFFE per ARREDAMENTO TAPPETI - TENDAGGI

[illegible]

I prezzi più convenienti

Filiale di TORINO Via ROMA 251 - Tel. 53-851

MANCIA COMPETENTE

Mancia competente a chi ritroverà un insetto vivo, dopo tre minuti in un locale trattato razionalmente col KILLING D.D.T. potenziato.

CARROZZERIA PRIMARIA RINOMATISSIMA in Torino, cedesi per ragioni di salute o farla compartecipazione. Scrivere cassetta 1369, SPI TORINO

ALLOGGI

Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente

Vendita diretta della fabbrica Via Madama Cristina 125 (angolo corso Dante)

macchie di unto? DETERSOR sovrano per la pulizia istantanea delle mani comunque sporcate — è un prodotto MIRALANZA

BILANCIE DI PRECISIONE ANALITICHE TECNICHE PESIERE

Succ. G. R. DURONI TORINO - Via Cavour, 15

Preparativi alle Assise di Padova per il processo dell'oro di Dongo

Il dibattito nella seconda decade di giugno - 30 imputati dovranno rispondere di malversazione e peculato; tre sono pure accusati di correità in tre omicidi - Altri sei delitti di "autori ignoti,, - Oltre 300 testimoni

(Nostro servizio particolare) Padova, 21 aprile.

Nelle prossime settimane saranno eseguiti lavori di adattamento nell'aula della Corte d'Assise di Padova, ove sarà celebrato il processo per l'oro di Dongo: vi sarà costruito un nuovo impianto di illuminazione, corretta l'acustica che ora è difettosa, e vi saranno pure disposti nuovi banchi per la stampa e i testimoni.

L'azione penale, che giunge dopo cinque anni di faticosa istruttoria alla ribalta del dibattimento, ha avuto origine da una lettera del 10 novembre 1945, in cui il presidente del C.L.N. di Como, Stella, trasmetteva al Procuratore di quella città alcuni documenti relativi alla scomparsa di valuta e preziosi che dovevano trovarsi nelle vetture dei gerarchi fascisti fermate dai partigiani sulla via di Dongo, e di un intero parcheggio di macchine tedesche, inspiegabilmente volatilizzato dopo la Liberazione.

Nove omicidi

Sulle macchine l'istruttoria non ha potuto accertare nulla di concreto, tanto che se ne è ordinato lo stralcio degli atti. Per quanto riguarda invece l'oro e la valuta della colonna Mussolini, l'autorità giudiziaria ha potuto far luce sulle responsabilità di Dante Gorreri, ex-deputato comunista alla Costituente, Pietro Vergani, Dionisio Gambaruto, Maurizio Bernasconi, Natale Negri, Michele Moretti (detto Pietro Gatti), Pietro Terzi (detto Francesco), Carlo Maderna e altri 22 imputati minori. Per il rag. Walter Audisio, che avrebbe dovuto rispondere di sottrazione di oggetti personali di Mussolini e della Petacci, gli atti sono stati stralciati, poichè è la Camera che deve decidere sulla concessione o meno dell'autorizzazione a procedere. Il Bernasconi, il Negri e il Gorreri sono attualmente in carcere perchè accusati, oltre che di malversazione e di peculato, anche di correità negli omicidi in persona dei partigiani Luigi Canali (Neri) e Giuseppina Tuissi (Gianna) e di Anna Maria Bianchi.

La requisitoria parla di altri sei omicidi connessi alla tragica vicenda del tesoro di Dongo; ma nulla di positivo essendo emerso circa le responsabilità, ne sono stati dichiarati ignoti gli autori. Gli uccisi sarebbero persone che, come Michele Bianchi, padre di Anna Maria, Giuseppe Frangi (Lino) e Dina Chiappo (Dina), avrebbero in qualche modo avuto conoscenza delle vie prese dal danaro e dai preziosi trafugati.

Dopo una prima istruttoria compiuta dalla procura di Como, il procuratore generale di Milano, credendo di riconoscere nel resto gli estremi della sottrazione di preda bellica, rinviò gli atti alla procura militare per competenza. Il generale Zingales si incaricò della continuazione delle indagini, ma intervenne una nuova obiezione di carattere giuridico sollevata dalla procura militare di Milano. L'oggetto del processo, cioè il famoso tesoro, non era preda bellica, sosteneva il magistrato militare, nè i partigiani che erano implicati nella faccenda dovevano considerarsi militari in senso vero e proprio. Il conflitto di competenza fu risolto dalla Cassazione, che sollevò dal procedimento la procura militare e ne ordinò la ripresa alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Milano.

Le indagini continuarono ancora per molti mesi, finchè il sostituto procuratore generale Gray, riassunse le responsabilità emergenti dagli atti in una serrata requisitoria.

Il consigliere Mottino stese la sentenza per il rinvio a giudizio di 29 imputati; la procura generale di Milano, dovendo stabilire la sede per il dibattimento, preferì appellarsi alla Corte di Cassazione per il legittimo sospetto che nella città di Como il processo non si sarebbe svolto con la necessaria serenità. Fu così designata Padova. Il processo, che vedrà sfilare quasi trecento testimoni, sarà celebrato nella seconda decade di giugno se non ci saranno difficoltà tecniche; ovvero nella terza decade di settembre, dopo le ferie della magistratura.

L'oro e il danaro

Il grosso del tesoro trafugato è costituito da oltre quattrocento milioni di lire in valuta italiana, straniera e in gioielli che vennero consegnati al Gorreri e a certo Remo, di cui non si sanno le generalità, dai partigiani che operarono il fermo della colonna Mussolini; 36 chili di oro rinchiuso in sacchetti furono sequestrati a Ponte Passo ai tedeschi che proteggevano la fuga di Mussolini e dei suoi gerarchi e per occultare questo oro i partigiani gettarono i sacchetti nel torrente Nera, dove furono recuperati da due pescatori, i fratelli Santi, che a loro volta li riconsegnarono a un capo partigiano e a un finanziere senza preoccuparsi di sapere chi fossero. Altri 33 milioni in valuta italiana furono consegnati da due ufficiali della marina tedesca a un cittadino svizzero, che poi se ne liberò consegnando la somma ai partigiani operanti nella zona. Neri e Gianna, che in un primo tempo presero in consegna e inventariarono i beni sequestrati a Mussolini, fecero parola incautamente della destinazione dove erano stati avviati i valori, la Casa del Popolo di Como. Questa imprudenza costò la vita a Gianna e Neri, i cadaveri dei quali non sono ancora stati ritrovati.

A tutt'oggi l'ufficio stralcio delle brigate garibaldine di Como afferma che in gran parte quel denaro è stato speso per necessità della guerra partigiana. L'atto di accusa si fonda sulla arbitrarietà delle sottrazioni operate: esistono, nelle pagine degli undici volumi di cui si compone il processo, gli ordini del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia e del Corpo Volontari della Libertà, che stabiliscono che le somme ed i preziosi abbandonati o sottratti al nemico dovevano essere consegnati alle autorità legittime che rappresentavano il governo e lo stato italiano.

Tra i difensori di questo processo si segnalano gli on. Gullo e Targetti.

g.

Tre emigranti clandestini trovati sperduti tra le nevi

Aosta, 21 aprile.

Per tentativo di espatrio clandestino in Francia, la scorsa notte, in una stretta gola nelle vicinanze del valico del Piccolo S. Bernardo e sperduti fra le abbondanti nevi recentemente cadute, sono stati fermati da militari del locale distaccamento delle guardie di Finanza, tali Marcello Franchi di Martino di 41 anni nato e residente a Corvara Pontremoli (provincia di Massa Carrara), Elia Fortunato di Giuseppe di 25 anni residente a Polistena (Reggio Calabria) e Francesco Monti di Giuseppe di 22 anni nato e residente a San Giovanni Persiceto. I tre emigranti, dopo essere stati rifocillati, vennero consegnati ai carabinieri di La Thuile e deferiti all'autorità giudiziaria.

Le arringhe della difesa al processo di Lucca

Lucca, 21 aprile.

Al processo pei fatti dell'Amiata, l'udienza antimeridiana è stata occupata integralmente dall'avv. Emanuele Romei, del foro pistoiese, il quale difendeva Federico Fabbrini, Rosa Benedetti, Mauro Capecchi, Luigi Mirli, Novaro Panzuoli, Libero Visconti, Bruno Coppi, Nemo Forti e Adolfo Santoni, tutti accusati di reati di relativa entità. L'avv. Romei ha fatto una lunga premessa di carattere politico sociale, smentendo l'accusa che gli avvenimenti di Abbadia e di Piancastagnaio abbiano assunto il tipico aspetto di insurrezione armata. Anch'egli ha definito fantastica l'esistenza di un piano K, lanciata, secondo lui, dai partiti avversi a quelli di sinistra.

Nel pomeriggio hanno parlato due avvocati del foro lucchese, Mario Frezza e Luigi Veiani. Il Frezza — in difesa di Guerrino Cappelletti, Giocondo Bonomei, Mauro Mambrini, Olivio Bechini, Rolando Barbieri, Leonardo Guerrini, Domenico Sacchi, Loris Scapigliati, Alvaro Mammiolotti e Alfredo Pizzetti — ha fatto più che altro una lunga digressione di carattere giuridico.

L'avv. Veiani — in difesa di Guido Avanzati, Corinto Belletti, Silvano Vagnoli, Francesco Coppi, Pietro Sbrilli, Enzo Mambrini, Romano Romani, Otello Manzani e Luigi Bechini — ha scagionato completamente tutti gli imputati.

Tre ore di arringa in difesa di Graziani

La tesi dell'avv. Augenti: il maresciallo assunse il compito di ministro di Salò come un sacrificio; si votò, come a una missione e ne assunse tutte le responsabilità

Roma, 21 aprile.

L'avv. Primo Augenti ha continuato stamane la sua arringa in difesa del maresciallo Graziani, parlando per tre ore: soltanto domani il primo difensore concluderà la sua fatica. Lunedì toccherà all'on. Martino del Rio, che ha fatto sapere di voler esaurire il suo intervento nella stessa giornata. Martedì, anniversario della Liberazione, il Tribunale Militare resterà chiuso; soltanto mercoledì, dunque, il prof. Carnelutti potrà cominciare la sua arringa, che continuerà indubbiamente giovedì. E' molto probabile che il desiderio del Presidente del tribunale, di concludere il processo per la fine del mese, possa avverarsi.

Graziani è un istintivo

All'avv. Augenti uno spiccato senso psicologico ha detto che in questa disadorna aula, dinanzi a severi giudici militari, l'oratoria irruente da palazzo di giustizia non sarebbe bene accetta, finirebbe con l'infastidire; e, perciò, l'avv. Augenti parla piano, scandisce le sillabe, spesso dà alle sue parole un tono commosso. Nell'aula non si fiata; lo stesso Graziani, quando, spinto dal suo temperamento, pronuncia qualche frase, lo fa in tono sommesso e frettolosamente, non senza lanciare una rapida occhiata al generale Beraudo di Pralormo, il quale, come disse nella sua requisitoria il generale Galasso, ha saputo dirigere questo processo con mano di velluto e d'acciaio insieme.

Proprio sul temperamento di Graziani ha esordito stamane l'avv. Augenti e a questa peculiarità dell'uomo e, soprattutto, del soldato, il difensore ha attribuito la ragione prima dell'accettazione dell'incarico di ministro della difesa nel governo di Salò.

Augenti — Graziani è un istintivo, è un soldato, non è un politico. Va all'ambasciata tedesca perchè il solo sospetto che possa essere ritenuto un pavido, dopo il drammatico precedente di Cavallero, lo offende. Graziani stesso espresse questo suo sentimento in Corte d'Assise speciale, allorchè disse al presidente Marantonio: «Potevo andare in un convento? La mia dignità è quella di un soldato che non si nasconde. Ciò è nel mio temperamento».

Sappiamo che il maresciallo condannò la capitolazione. Tuttavia non si sentiva qualificato per la missione che gli si voleva affidare. Egli voleva anzi rendersi irriconoscibile. Ma una volta giunto all'ambasciata tedesca, fu afferrato dall'ambiente. Sono le testimonianze di Dolmann e di Rahn che lo accertano.

Le fosse Ardeatine

Dolmann dice che l'atmosfera era da stordire; le porte venivano spalancate di continuo; la radio emetteva notizie a ripetizione; Rahn dipingeva a fosche tinte un'Italia senza governo e senza Graziani. Le forze fisiche del Maresciallo non ressero. Fu la tragedia di un soldato, fu un caso psicologico che Rahn e Wolff riuscirono a scatenare in Graziani sapendo che non avrebbe potuto superarlo. Graziani assunse quel compito come un sacrificio; si votò come a una missione e ne assunse tutte le responsabilità. A questo punto il difensore si dilunga sui benefici che la presenza di Graziani nel governo di Salò apportò all'Italia: «Il Maresciallo, egli dice, esercitò un peso che gli stessi tedeschi hanno riconosciuto; non fu servo dei tedeschi, ma ad essi si impose con coraggio, con la forza della sua personalità e rischiò anche di essere deportato come disse l'ambasciatore Rahn con queste parole: «Una infinità di volte dovetti proteggere Graziani dagli attacchi delle autorità civili e militari tedesche».

La controguerriglia

Particolare foga l'avv. Augenti pone nello scagionare Graziani dall'accusa di insensibilità dinanzi alla inaudita strage delle Fosse Ardeatine. «Ma non è vero! Graziani chiamò al telefono il generale Kirieleison comandante della città aperta di Roma; volle essere informato; successivamente diede ordine al generale Ciancarini, capo della giustizia militare di scarcerare quanti più detenuti possibile per sottrarli ad altre eventuali rappresaglie. In quanto alle accuse recate a Graziani di avere costituito un esercito, l'avv. Augenti afferma che ciò fu una necessità e sempre per il bene dell'Italia. Quattro quinti del paese erano sotto la dominazione tedesca; non solo l'esercito servì a conservare le nostre industrie, ma contenne lo strapotere germanico, dice Augenti, e subito aggiunge: «Il generale Gambara, capo di Stato Maggiore dell'esercito di Salò fu assolto nel 1946: ed allora le Corti d'Assise non erano tenere; fu assolto perchè si giudicarono le sue azioni ispirate da un sentimento patriottico».

Altra accusa è quella che attribuisce a Graziani l'invio delle reclute in Germania per costituire le prime divisioni repubblichine. Il difensore dice che il Maresciallo intendeva costituire queste divisioni attingendo gli elementi dai campi di internamento. I bandi di chiamata alle armi furono fatti a sua insaputa e nemmeno l'invio da lui predisposto del generale Canevari in Germania riuscì a risolvere il problema in quanto lo stesso generale fu costretto a firmare i protocolli che autorizzavano i tedeschi a istruire i nostri soldati. Sullo scottante argomento della lotta antipartigiana, l'avv. Augenti svolge una sua tesi. Egli non contesta l'esigenza della guerriglia; ma era necessario, d'altra parte, predisporre la controguerriglia per difendere le divisioni create a difesa del territorio. Graziani è dunque nel giusto quando predispone l'organizzazione dei reparti per controbattere quel sistema di lotta alimentata dagli anglo-americani. «Non è dubbio, afferma il difensore, che lo scopo di Graziani era quello di stanare i partigiani. Egli non volle mai azioni offensive: il suo scopo era: tutelare le divisioni con la controguerriglia».

I carabinieri

Altri tre argomenti ha esposto l'avv.to Augenti nella sua battaglia a favore di Graziani. Il disarmo dei carabinieri, la giustizia militare, l'interessamento del Maresciallo per Trieste.

Sul disarmo dei carabinieri, il difensore ha detto che ammesso come legittimo nell'ambito del diritto internazionale l'ordine di disarmo diramato dai tedeschi, nessun rimprovero può essere mosso al generale Delfino comandante dei militi a Roma che vi si assoggettò, ma, ugualmente, nessun rimprovero può essere mosso a Graziani.

Nel campo della giustizia militare le direttive impartite da Graziani furono improntate a moderazione. Il decreto del 18 febbraio, che comminava la fucilazione, fu voluto da Mussolini. Del decreto del 18 aprile Graziani non ne fu mai a conoscenza. Ma, del resto, questo decreto che, nei primi tre articoli, riportava le disposizioni del 18 febbraio, successivamente manifestava clemenza, e ciò fu riconosciuto un titolo di merito per il ministro Pisenti al Tribunale di Brescia. Per Trieste, infine, Graziani si battè con tutte le sue forze, perchè la nostra bandiera non fosse mai ammainata, e ogni qual volta se ne presentò la minaccia, si schierò contro i tedeschi, dicendo loro che era pronto a rischiare la deportazione.

L'udienza è rinviata a domani.

d. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Duello tra Coppi e Robic oggi nella Napoli-Roma

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 21 aprile.

La giornata di sosta a Napoli non ha offerto alcun notevole motivo di cronaca all'infuori dell'amichevole «prelevamento» di cui sono rimasti... vittime Robic e Bobet. Per ordine dell'ammiraglio comandante della nave-scuola francese «Jeanne d'Arc», ormeggiata da qualche giorno nel porto, verso mezzogiorno un ufficiale è venuto a prendere all'albergo i due corridori i quali poco dopo, sulla tolda della nave, venivano fatti segno da parte dei marinai — in maggioranza anch'essi nativi della Bretagna — di calorose manifestazioni di simpatia, che si ripetevano durante il ricevimento offerto sul quadrato dallo Stato Maggiore della nave. Solo nel tardo pomeriggio i due corridori sono stati riportati a terra, non senza che a Robic fossero state fatte vivissime raccomandazioni di rinnovare, domani, la vittoria riportata ieri a Frosinone.

Anche la tappa di domani si annuncia interessante per il nuovo incontro fra Robic e Coppi dietro i «motoscooters». Questi entreranno in azione all'inizio degli ultimi 44 chilometri della semi-tappa, che portano a Latina. I corridori che, provenienti da Napoli, avranno già compiuto i primi 150 chilometri, vi si agganceranno immediatamente, in modo che questo tratto di corsa avrà il vero e proprio carattere di una prova in linea, come gli «stayers» su pista. Altrettanto avverrà nel pomeriggio, per il secondo settore Latina-Roma. E' vero che i ventotto corridori partiranno in gruppi di sei e di cinque, intervallati di dieci minuti l'uno dall'altro, ma poichè l'ultimo gruppo sarà formato dai primi cinque in classifica, è evidente che per la seconda volta nella giornata si vedranno lottare gomito a gomito Robic, Coppi, Bobet, Van Steenbergen e Kint, come dire i migliori in campo.

Non è questa, tuttavia, la sola novità della giornata. Dopo una trentina di chilometri, gli allenatori si fermeranno, e i corridori dovranno affrontare da soli la salita di Rocca di Papa e successiva discesa, per un totale di altri 30 chilometri, fino alle Frattocchie, dove ritroveranno i rispettivi «motoscooters». Sarà interessante la lotta in questo tratto: riuscirà Coppi a distanziare Robic e, in testa, filare da solo verso Roma per cercare di annullare i 43" di scarto che lo separano dal piccolo francese? Dato il ritardo in classifica degli altri, vi è da ritenere che il «leit-motiv» della seconda e ultima tappa della corsa sia senz'altro il duello Robic-Coppi.

Vittorio Varale

Nuvolari è atteso alla «Mille Miglia»

Brescia, 21 aprile.

La seconda giornata della fase preparatoria della Mille Miglia è stata particolarmente intensa nelle operazioni di verifica e punzonatura.

Tra le presenze più notevoli si notano Stagnoli con la Ferrari 2000, due squadre inglesi — una della Healey e l'altra della Jaguar —; quest'ultima, iscritta nella categoria di turismo internazionale, è stata però passata alla categoria sport.

La prima voce sorpresa è rappresentata dall'irresistibile richiamo della corsa per Nuvolari. Si è ancora nel campo delle ipotesi, ma potrà darsi che il bravo e intramontabile «Nivola» partecipi a bordo di una Abarth-Cisitalia. Domani, giornata cruciale e intensa per le operazioni di verifica. Sono attesi tutti i campioni: Fangio, Villoresi, Ascari, Cortese, Biondetti, Bonetto, Bracco, Bassi, Bertone, Scagliarini, Bornigia, Cornacchia e Comirato.

Anche Sandro Fiorio, il presidente dell'Unione Industriali di Torino parteciperà alla competizione.

Si prepara il campionato con diciotto squadre di A

Nuove conferme pel volo a Rio

Milano, 21 aprile.

Nella seconda giornata di riunione il Consiglio federale ha confermato che l'aeroplano sarà l'unico mezzo usato per il viaggio dei calciatori iscritti alla Coppa del Mondo, escludendo in via assoluta che la riluttanza di chiunque possa essere presa in considerazione. A Rio de Janeiro si andrà in aereo e i calciatori non disposti a volare rimarranno a casa. Sono state poi trattate le importanti questioni dei giocatori stranieri e dell'ordinamento dei calciatori in base a quanto proposto dalla Commissione tecnica. Il Consiglio federale ha riaffermato il principio della riduzione progressiva, in modo che gli stranieri con la stagione 1951-52 dovrebbero essere ridotti a due per la serie A, ferma restando la limitazione a uno per la serie B e per la serie C. Nella stagione 1952-1953 nessun straniero potrà militare in squadre di serie C. Le nuove formule dei campionati dovrebbero essere queste: serie A e serie B 18 squadre, serie C, due gironi nazionali di 18 squadre ciascuna, con riduzione a decorrere dal torneo 1951-1952. Giunti alla nuova formula la serie A avrà una sola retrocessione, la serie B una promozione e due retrocessioni, la serie C due promozioni (una per girone).

Il Consiglio federale ha deciso inoltre di distribuire quanto prima alla società la seconda quota delle provvidenze ricavate dai proventi del Totocalcio, e ha disposto per il 4 maggio lo scoprimento di tre lapidi (una del Torino, una della F.I.P.A. e una della F.I.G.C.) nel punto del colle di Superga dove accadde la sciagura.

I Campionati internazionali d'Italia di tennis sono stati anche ieri ostacolati dal maltempo, sì che solo la metà degli incontri in programma ha potuto aver normale svolgimento. Risultati: doppio maschile: Bergamo-Clerici (It.) b. Hessen-Haanes (Norv.) 6-4 6-4 4-6 6-3; Canepele-Migone (It.) b. Bartroli-Carles (Spagna) 9-7 4-6 6-2 6-3. Doppio misto: Manfredi-Pautassi (It.) b. Kornfeld-Haanes (Isl.) 6-2 6-0; Bologna-Sada (It.) b. Hoahing-Kowalski (Cina-U.S.A.)

I motociclisti provano sul circuito di Sanremo

Sanremo, 21 aprile.

Avversate dalla pioggia, si sono svolte oggi le prove del quarto Trofeo motociclistico Sanremo sul circuito di Ospedaletti. I corridori che sono scesi a provare rappresentano già il meglio degli iscritti nelle due classi, e come il campione del mondo Ruffo. Pagani, recente vincitore delle gare in Francia e in Spagna, Ambrosini, Cavacciuti, Ciai, Lorenzetti, Leoni, Masetti, Brini, Francisci, Milo, Bianchi, Panarede, Valdinoci, ecc., nonchè gli stranieri Behra, Wood, Hosel, Aranda, Anderson, Armstrong. Manca ancora l'inglese Whitworth, il quale ha annunciato l'arrivo per domani.

Il Genoa effettuerà, a fine campionato, una tournée nel Centro America, giocando sei partite.

La quarta tappa del Giro ciclistico del Marocco (Mayador-Agadir) è stata vinta dall'algerino Zaaf. Bizzi è tuttora primo in classifica generale.

Il Novara difende le ultime speranze

Carlo Annovazzi, incontrando a Como Parola, gli ha confessato candidamente «speravamo proprio che la Juventus perdesse a Palermo: dopo il vostro pareggio in Sicilia giocheremo sempre senza debolezze, ma abbiamo la convinzione di fare uno sforzo inutile, almeno per novantanove probabilità su cento».

Ecco la situazione in campionato. Eppure c'è quell'uno per cento di ipotesi favorevoli ai milanisti che non permette alla lotta dello scudetto di essere scavalcata, in fatto di passione di folla, dalla battaglia per la retrocessione. Domani, ad esempio, la capolista ospiterà il Padova. Nel girone di andata questa gara aveva rappresentato una pietra miliare del torneo: per i veneti il suo risultato era stato un segnale d'arresto. Con un quattro a zero all'Appiani la Juventus aveva dimostrato che i miracoli in serie non si ripetono e che l'affiatamento, la forma, la preparazione non possono impedire ad un undici altrettanto ben preparato, ma di classe maggiore, di imporsi. Ora il Padova non dovrebbe rappresentare un pericolo.

Il Milan, intanto, andrà a Genova, dove non è facile vincere. I rossoblu, pur nelle disavventure del torneo attuale, hanno conservato un certo stile a Marassi. Due sole sconfitte in casa e tre pareggi sono indici eloquenti.

Scendendo la graduatoria di due gradini, troviamo una coppia di partite che interessano il terzo posto. Piazzamento d'onore. (A quando una serie di forti e ben scalati premi per le prime quattro o cinque classificate, in modo da assicurare un interesse non soltanto platonico o morale al campionato anche nel caso di scudetto deciso?) Comunque anche il terzo posto ha un suo fascino e l'Inter, con Lorenzi nuovamente in squadra e nonostante l'assenza di Giovannini unita al problema della mediana rimaneggiata, cercherà di difenderlo, a San Siro, ospitando la Lucchese. I suoi rivali della Lazio, nello stesso tempo, avranno la trasferta di Bergamo che non promette molto.

Rinviato a martedì Bologna-Torino, non sono in programma altre partite senza impegno dei due punti, a meno che tale non si consideri la gara tra il rassegnato Venezia e l'irruente Triestina.

Si piomba quindi nel «settore giallo», dove fa spicco Novara-Fiorentina. I viola hanno tre vittorie fuori casa e cinque pari. Non è poco, perchè tolti la Juventus «imbattibile viaggiatrice» ed il Milan, tutte le altre società segnano nella casella relativa ai successi completi in campo esterno numeri di una sola cifra che vanno dal cinque allo zero. Il Novara vuole e deve mutare la strana fatalità che pende sul suo campo. Se perde infila la strada verso la serie B, senza molte possibilità di fare marcia indietro. Bari-Sampdoria, ha infatti un pronostico favorevole ai pugliesi e Roma-Como pure. La Pro Patria va a Palermo e non può sperare molto. Però ha due punti in più dei novaresi. Questi non devono dimenticarlo...

dentifricio 1950 FLUORODONT vitaminizzato
CON PRODOTTO Chlorodont

digestione faticosa con sonnolenza?
curatevi con bicchierini di
POLITINTURA SCHIAS
classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.
Trovasi in tutte le farmacie

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO DI AVANGUARDIA
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 8

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Milioni di donne
preferiscono la Cura di Bellezza Palmolive
Una epidermide fresca e chiara è una delle maggiori attrattive della donna. Usando il SAPONE PALMOLIVE nel modo consigliato dai 36 medici americani potrete ottenere anche voi quella carnagione liscia e vellutata che gli uomini ammirano e le donne invidiano.
Ecco la Cura di Bellezza Palmolive:
Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE 3 volte al giorno.
Ogni volta massaggiatevi bene per 60 secondi con la sua abbondante soffice schiuma.
Poi sciacquatevi e asciugatevi.
Ripetete questo trattamento per 15 giorni.
FORMATO BAGNO PALMOLIVE
811 B
Formato medio (gr. 60) L. 65 • Formato regolare (gr. 100) L. 100 • Formato bagno (gr. 150) L. 135

RIMATEX
Comunicato:
La S. A. VALLE & C.
rende noto
che l'ESTRAZIONE delle LANCIA-ARDEA relativa
al PACCO MIGNON LANA GRAZIELLA
sarà effettuata improrogabilmente il giorno 30 Giugno 1950 in presenza di un Notaio presso gli uffici della
RIMATEX
Concessionaria Esclusiva per l'Italia
MILANO
VIA PIATTI 1/3

ULTIME NOTIZIE

NEL QUADRO DELLA GUERRA FREDDA

La Russia vuole approfondire il solco tra Roma e Belgrado

E' indispensabile per l'Occidente riunire le forze — Iniziativa di Acheson che sarà discussa a maggio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 aprile.

I casi della lotta che da tre anni oramai siamo abituati a chiamare guerra fredda si succedono così rapidamente che quasi non si fa in tempo a seguirli. Nessuno dei suoi episodi può essere compreso e giudicato con esattezza se non viene riferito al grande conflitto del quale fa parte.

Si veda per esempio la vertenza di Trieste: essa diventa incomprensibile se non viene considerata come una vicenda della guerra fredda. E' facile dimostrarlo quando si ha sott'occhio il testo della nota russa di ieri, ma è ancora più facile quando si ricorda che la decisione di restituire il territorio all'Italia fu presa dai tre alleati occidentali in un momento delicatissimo della lotta con la Russia, un mese prima del 18 aprile, quando ancora le sorti del nostro Paese e anche della Francia sembravano incerte.

Il documento di Mosca

Con la nota consegnata ai tre ambasciatori occidentali, il governo sovietico tende ad approfondire il conflitto tra Italia e Jugoslavia e a mettere in posizione delicata l'America e i suoi due grandi alleati. Rigorosamente giuridico, il documento di Mosca dice: il trattato di pace stabilisce che si formi lo Stato Libero di Trieste, che sia nominato un governatore neutrale d'accordo fra le potenze vincitrici e che le truppe inglesi e americane (e jugoslave per la zona B) si ritirino dalla regione occupata. Invece, dicono ancora i russi, nulla di tutto questo è stato fatto, il governatore non viene nominato, gli inglesi e gli americani costituiscono una base d'aggressione nel porto di Trieste.

Ricordato il contenuto della protesta sovietica, cerchiamo di vedere come si presentano le conseguenze di quel gesto. L'impressione degli ambienti francesi, come si manifesta su *Le Monde*, è che la questione di Trieste «entra in una fase acuta»; ma sarebbe meglio dire più acuta, perchè quel problema è sempre stato spinoso. La nota ha certamente lo scopo di denunciare la violazione del trattato commessa dagli alleati: i russi fanno una specie di puntigliosa collezione delle pretese illegalità degli avversari ai fini della propaganda e anche per potere eventualmente impiegare come strumenti di negoziato, come oggetti di baratto e di contestazione nel caso di una trattativa globale con l'America.

Ma, secondo gli ambienti parigini, lo scopo principale del governo sovietico è certamente quello di avvelenare ancora la questione, di inasprirla per rendere impossibili i già difficili approcci diretti italo-jugoslavi. Si tratta di mantenere, di conficcare più profondamente il cuneo che divide l'Occidente, e l'Italia in particolare, dal regime di Tito. Il ritorno al trattato, proposto dalla Russia, sarebbe evidentemente un vantaggio per Tito. La Jugoslavia preferisce lo Stato Libero di Trieste a Trieste italiana con lo scarso compenso eventuale di un'annessione della zona B al suo territorio. Invece per noi sarebbe una rovina, dopo la dichiarazione di Bidault a Torino che annunciava il ritorno di quel pezzo di terra italiana alla madrepatria.

Gli alleati non hanno nessuna ragione di modificare il loro atteggiamento. L'impossibilità effettiva di nominare un governatore, nel presente disaccordo fra Stati Uniti e Russia, rende praticamente inoperanti le clausole del trattato di pace e autorizza chi occupa la regione a trovare una soluzione diversa. Questo ragionamento fu fatto nel 1948 dagli occidentali nel loro storico annuncio e viene ripetuto stasera ufficiosamente a Parigi.

Tutto, dunque, è guerra fredda: dal conflitto per Trieste alla crociata per la verità intrapresa da Truman con tutto l'ottimismo e l'ingenuità di un democratico americano. La Russia, dobbiamo riconoscerlo, mantiene costantemente l'iniziativa e l'Occidente subisce. E' così per Trieste, è così nella questione dell'aereo abbattuto e nell'aspro dialogo diplomatico che ne è derivato. La Russia fa una politica coerente, unitaria, l'Occidente si difende confusamente disperdendo le proprie risorse e le proprie forze, che per fortuna sono maggiori di quelle avverse. La Russia conduce la guerra fredda come una vera guerra e noi la subiamo come qualcosa che non è nè pace nè guerra.

Nuove proposte

Allora, dice Bidault, facciamo il consiglio superiore atlantico, che sia un direttorio supremo dell'alleanza, un organo di coordinamento dei nostri elementi di lotta economica e militare, e inoltre un preludio di unione politica. Gli americani (è una notizia di ieri) esitano: l'idea di una vera unione con gli europei li spaventa. L'idea di assumere su di sè permanentemente il deficit europeo di armi e di materie prime li allarma. Ma Acheson ha qualcosa da proporre, un'iniziativa più limitata di quella di Bidault e tuttavia utile e saggia: la formazione di uno stato maggiore anglo-franco-americano della guerra fredda, che abbia capacità di prendere rapide decisioni (è una notizia di oggi). Se ne discuterà in maggio a Parigi e a Londra durante la conferenza fra i tre ministri degli esteri e poi al consiglio atlantico.

Domenico Bartoli

Truman ottimista

Una grave dichiarazione del "leader" democratico

Washington, 21 aprile.

«Io non credo che la nostra politica provocherà una terza guerra mondiale» — ha dichiarato oggi il Presidente Truman nel corso di un banchetto offertogli in onore alla base militare in Fort Benning.

Il Presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti debbono tenersi pronti militarmente e debbono d'altra parte continuare a sostenere un ruolo direttivo negli affari mondiali, unico mezzo, questo, per evitare gli errori del passato ed evitare così un nuovo conflitto. Egli ha espresso infine la certezza che la situazione internazionale finirà col migliorare.

In seguito al rigetto da parte del governo sovietico della nota americana sull'incidente aereo del Baltico, il deputato John Mac Cormack, «leader» della maggioranza democratica alla Camera, ha dichiarato: «Mi sembra che sia giunto il momento di richiamare il nostro ambasciatore per un lungo periodo di consultazione o di rompere completamente le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S.».

Approvato dal Senato il bilancio dei LL. PP.

Aldisio assicura la soluzione del problema del Politecnico di Torino - La riparazione dei danni delle alluvioni in Piemonte

Roma, 21 aprile.

Anche il bilancio del Ministero dei LL. PP., il cui stanziamento per l'esercizio '50-'51 consente spese per 212 miliardi, è stato oggi approvato dal Senato dopo una lunga discussione ed un ancora più lungo intervento del ministro, il quale ha iniziato affermando che la situazione dei lavori pubblici va gradatamente migliorando. Per quanto riguarda la moralizzazione dell'amministrazione, il ministro ha assicurato che saranno eliminati quegli elementi che non dovessero risultare degni e che sarà provveduto a formare un albo nazionale delle imprese appaltatrici.

Passando poi all'importante problema delle opere iniziate e non portate a termine, l'on. Aldisio ha dichiarato che ritiene doveroso condurle a compimento giacchè non si può far perdere al Paese somme ingenti ed opere che sono rimaste alcune a un terzo, altre a metà e altre ancora all'ottanta per cento. Egli crede anzi che per quest'anno l'attività del Ministero debba concentrarsi tutta su di esse.

Prendendo in esame le varie categorie di opere, il Ministro ha osservato che l'auspicato coordinamento tra viabilità ordinaria e le nuove costruzioni ferroviarie è ormai in atto. E' allo studio il progetto per l'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino, che comporterà una spesa di 29 miliardi. Per le strade statali, i contributi dello Stato superano di 277 milioni quelli dell'esercizio precedente, raggiungendo così i 18 miliardi e 270 milioni.

La produzione di energia elettrica è migliorata in questi primi mesi dell'anno, tanto che sono state abolite tutte le restrizioni. Ciò non significa che si sia raggiunto l'equilibrio tra capacità di produzione e consumo; con i programmi predisposti, che portano nel 1953 ad una capacità di produzione di circa 42 miliardi di kwh., si avrà una maggiore copertura delle necessità elettriche della Nazione.

Allo scadere delle concessioni degl'impianti sarà presa in considerazione dal Ministero la proposta della costituzione di un'azienda autonoma per la energia elettrica. Una eventuale revisione dei prezzi è compito del CIR e del CIP; il Ministero agirà in difesa dei piccoli consumatori.

Per la ricostruzione edilizia è prossima la presentazione di una legge per stimolare l'impiego di capitali di piccoli risparmiatori nella costruzione o nell'acquisto di case: essa prevede un finanziamento ERP per 10 miliardi nel corrente esercizio e per altri 15 miliardi nei due esercizi successivi. Il Ministro ha poi ricordato che i Comuni hanno la facoltà di espropriare le case inedificate; sta a loro adoperare questo strumento.

Il Ministro ha assicurato poi l'on. Panetti che il ministero si interesserà alla riparazione dei danni causati dalle alluvioni in Piemonte nel 1948 e 1949. L'on. Aldisio ha ricordato a questo proposito che è stato predisposto un apposito disegno di legge che autorizza la spesa di un miliardo di lire; si attende il relativo assenso del Ministero del Tesoro.

Per quanto riguarda il Politecnico di Torino, il Ministro ha affermato che sarà necessaria un'apposita assegnazione di fondi, ovvero una esecuzione dell'opera graduata in diversi esercizi. Comunque si troverà una soluzione per ridar vita ad una scuola che è vanto della cultura italiana.

Tensione a Bonn per il "veto,,

Mc. Cloy dichiara che la Germania non sarà riarmata nè parteciperà al Patto Atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 aprile.

La situazione politica tedesca, come già abbiamo avvertito ieri, ha subito nelle ultime quarantotto ore un peggioramento. Gli alti commissari alleati con il veto opposto all'entrata in vigore della legge riguardante l'imposta sul reddito avrebbero inferto secondo gli ambienti di Bonn un nuovo colpo al prestigio del governo e del Cancelliere. «Non è certo questo il modo per portare la Germania a Strasburgo» ha detto questa sera il capo dei socialisti dott. Schumacher «perchè a Strasburgo la Germania non deve essere alla mercè di un gruppo di vincitori».

Nell'odierno consiglio dei ministri diversi membri hanno chiesto al Cancelliere se non dovessero dare le dimissioni. Il Cancelliere è tuttavia riuscito, a mantenere intatta la compagine del suo gabinetto. Egli ha sostenuto, infatti, la tesi che il veto alleato colpisce, in verità, solo indirettamente il governo, mentre colpisce, però, il prestigio del Parlamento. La legge sospesa dagli alti commissari è stata, infatti, approvata dalla Camera e dal Senato legalmente eletti in base alla costituzione. Lo spirito e la lettera dello statuto di occupazione, tuttora vigente, precisano inoltre che gli alleati possono intervenire solo in casi speciali per tutelare la sicurezza delle truppe d'occupazione e le libertà democratiche del regime repubblicano.

In questa atmosfera Mac Cloy ha ripetuto oggi che la Germania non può sperare che a Londra sia riveduto lo statuto di occupazione. L'alto commissario degli Stati Uniti ha respinto inoltre la domanda del cancelliere Adenauer che la Germania partecipi al sistema difensivo dell'occidente europeo. Mc Cloy ha detto che «la presenza di truppe degli Stati Uniti in Germania e la politica generale degli alleati sono quanto di meglio si possa avere in questo momento».

Parlando al termine di una colazione offerta dai corrispondenti esteri a Berlino, l'alto commissario ha detto fra l'altro: «Le truppe degli Stati Uniti e la nostra politica, complessivamente considerate, sono la garanzia più concreta che la Germania possa avere attualmente. Qualsiasi forma di garanzia più ampia, quale sembra desiderata dal signor Adenauer, è ora inattuabile ed improbabile per il futuro».

Egli ha ricordato che sarebbe necessaria una decisione del congresso di Washington per concedere garanzie superiori a quelle oggi esistenti, aggiungendo però di considerare la partecipazione tedesca all'unità dell'Europa occidentale altamente desiderabile. «Questa partecipazione — ha aggiunto Mc Cloy — deve essere mercanteggiata il meno possibile», alludendo evidentemente alla cooperazione economico-finanziaria senza le garanzie militari chieste da Adenauer. Il rappresentante americano ha del resto chiarito subito dopo il suo pensiero dicendo: «nè il mio governo, nè i governi alleati contemplano la creazione di un esercito tedesco della Germania occidentale».

A Berlino i tre comandanti alleati hanno approvato oggi la decisione presa dalla Consulta municipale all'unanimità di indire elezioni generali. La decisione alleata è stata comunicata al generale Kotikov comandante del settore sovietico. In verità tutto questo ha un po' del teatrale, perchè, se non succede un miracolo, il generale Kotikov risponderà negativamente. In questo caso si prevede che gli alleati inseriranno i tre settori occidentali nella repubblica di Bonn, mentre i sovietici inseriranno quello russo nella repubblica orientale.

l. m.

Fracassa il cranio alla figlia in un accesso di pazzia

Palermo, 21 aprile.

Una tragedia provocata dalla pazzia si è verificata stamane a Petralia Sottana verso le 7, in casa del contadino Giuseppe Li Puma, di 40 anni. Mentre la moglie, un piccino di 3 anni e la figlia Luisa di 18 erano a letto, l'uomo si era alzato e si era messo a girare per le stanze con il viso stravolto. Improvvisamente, afferrato un bastone, si avventava contro la figlia che intanto si era levata, fracassandole il cranio. Alle urla della ragazza la madre accorreva, stringendo fra le braccia il figlio, e subito fuggiva invocando aiuto. Il pazzo, fattosi al balcone, lanciava in strada bottiglie, piatti, sedie, urlando: «Tre volte ho fatto la guerra, e ora basta». Alla fine è stato possibile a quattro carabinieri di penetrare nell'alloggio; il disgraziato pazzo è stato trovato a terra abbracciato al cadavere della figlia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Impressioni di Londra sulla mossa di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 aprile.

Nelle primissime ore del pomeriggio di oggi il Foreign Office, per bocca di un suo portavoce, rendeva note le reazioni alla nota sovietica su Trieste, cominciando col dire che questa nota non faceva che ripetere l'ormai noto punto di vista sovietico già espresso in numerose occasioni. Il portavoce aggiungeva quindi: «La nota è stata inviata in questo momento poichè recenti dichiarazioni da parte di uomini di governo italiani ed jugoslavi hanno messo in rilievo che la porta è ancora aperta per negoziati diretti fra i due popoli».

Il funzionario del Foreign Office ha concluso la sua dichiarazione facendo notare, a proposito dell'accusa sovietica secondo cui le potenze occidentali userebbero Trieste come base navale che, al momento attuale, non vi sono a Trieste che due ufficiali di marina britannici e sette marinai.

Secondo i diplomatici di Londra, Mosca, di fronte alla situazione attuale nell'Europa meridionale, manovrerebbe innanzitutto, come già in passato, al fine di veder perdurare a Trieste lo status quo esistente. Il ragionamento degl'inglesi corre più o meno lungo questo binario: Mosca propone la nomina di un governatore e la costituzione di un consiglio, tutte quelle cose cioè già programmate nel trattato di pace. Essa propone ciò ben sapendo che, se la questione dovesse venire in discussione, essa potrebbe sempre sabotare ogni accordo e impedire così l'attuazione di quei piani che Mosca stessa sta ora proponendo. Ciò significa evidentemente che essa desidera che a Trieste le cose rimangano come sono. Questo il ragionamento che fanno gl'inglesi, i quali però si chiedono anche: significa allora questa mossa sovietica che il governo russo ha lasciato ogni speranza sia di reinserire nella propria sfera la Jugoslavia (non appoggiando le sue rivendicazioni), sia di rendersi popolare in Italia ed aumentare il prestigio di Togliatti (appoggiando la dichiarazione tripartita del marzo 1948)?

E la risposta che gl'inglesi danno a questa complessa e difficile domanda sembra essere questa: la Russia ha fatto una mossa molto abile poichè certo buoni frutti essa raccoglierà dalla sua iniziativa. Non è affatto vero, secondo quanto si dice stasera negli ambienti diplomatici inglesi, che la Russia dimostri con questa nota di avere abbandonato la Jugoslavia: essa caso mai mostra di combattere la politica di Tito per salvare gli interessi del popolo jugoslavo.

Secondo notizie giunte a Londra, i servizi radio in lingua jugoslava di Mosca già trasmettevano oggi che con questa nota il Cremlino sta cercando di «tutelare gl'interessi della Jugoslavia, arrestando con le sue proposte la condiscendenza di Tito a rinunciare a qualche lembo di suolo patrio pur di avere macchinari dall'Italia». E' evidente che ogni qualvolta Tito accennerà in futuro, come fece nell'intervista al «Times», a una «più stretta cooperazione fra Roma e Belgrado», Mosca si affretterà a ruggire che mentre Tito è disposto a trattare sulla questione di Trieste, Mosca non vuole che si tocchi nulla e ciò negl'interessi del popolo jugoslavo.

Per quanto riguarda l'Italia — si ritiene a Londra — la mossa russa non farà che ravvivare l'esuberanza di certi ambienti nazionalisti a tutto danno della vita e della stabilità democratica del paese.

vice

Ritrovata la giubba d'un pilota del *Privateer*?

Stoccolma, 21 aprile.

Stamane un pescatore che si trovava nelle acque tra il faro di Landsort e l'isola di Muskoe, a sud di Stoccolma, ha trovato una giubba gialla che si ritiene possa essere appartenuta ad un membro dell'equipaggio del *Privateer* americano, scomparso giorni or sono.

La giubba è stata consegnata al Ministero dell'aviazione svedese.

Scomparso nel Giappone un aereo con 35 persone

Tokio, 21 aprile.

Da circa dieci ore non si hanno notizie di un quadrimotore statunitense partito da Okinawa con a bordo 27 passeggeri e otto membri d'equipaggio.

E' stato successivamente precisato che fra i 27 passeggeri, comprendenti militari e civili, si trovava una famiglia di quattro persone ed un'impiegata dei servizi governativi.

Numerosi testimoni oculari americani e giapponesi hanno riferito di aver visto il quadrimotore fracassarsi al suolo in un punto situato circa 30 km. ad oriente delle pendici del monte Fuji.

L'ultimo messaggio radio dell'aeroplano è stato ricevuto alle ore 23,08 e con esso il comandante aveva comunicato che il quadrimotore stava sorvolando Oshima.

Gravi inondazioni nell'Alta Italia

Le acque del Reno irrompono nelle campagne

Ferrara, 21 aprile.

Le acque del Reno hanno continuato ad irrompere con impeto dalla breccia che si è aperta ieri in prossimità della località di Gallo. L'allagamento è giunto a circa un chilometro dall'abitato di Poggio Renatico. L'esodo della popolazione e del bestiame continua ininterrotto, mentre le acque torbide e limacciose stanno occupando i terreni che furono già inondati dalla rotta del novembre scorso.

Sul posto si sono recati il comandante militare territoriale di Bologna, il prefetto di Forlì, il provveditore alle opere pubbliche e altre autorità. I reparti militari collaborano con le squadre di operai per tentare di porre un freno alle acque e per rafforzare l'argine sempre minacciato nelle immediate vicinanze della «Coronella» travolta.

In merito a questo straripamento del Reno attraverso la stessa breccia apertasi cinque mesi e mezzo or sono, l'avvocato Ugo Veronesi, di Ferrara, nell'interesse di alcuni suoi clienti danneggiati ha sollecitato dal prefetto una inchiesta intesa ad accertare le eventuali responsabilità, pregandolo di rendere di pubblica ragione i risultati di tale inchiesta. Sullo stesso argomento la prefettura ha emesso un comunicato in cui precisa, fra l'altro, che le autorità hanno trattato con viva sollecitudine il serio problema del Reno e le questioni ad esso connesse, ivi compresa la sistemazione del famoso «Cavo napoleonico», opera che, costantemente e in vario modo sollecitata, sarà indubbiamente compiuta con serietà di impegno, anni di lavoro e ingente sforzo finanziario.

Milano, 21 aprile.

Il maltempo continua a imperversare a Milano e in quasi tutta la Lombardia, incessantemente flagellata dalla pioggia. A Milano piove senza interruzione dalla mezzanotte di domenica scorsa e l'insistenza delle precipitazioni ha fatto ingrossare i fiumi Lambro e Olona, che in taluni punti hanno rotto gli argini. Le acque hanno invaso estese zone campestri, allagando le piantagioni e devastando le colture. Il livello dell'acqua dei laghi di Como e del Lago Maggiore è aumentato di un metro sopra il livello di guardia. Sono state adottate le misure necessarie per contenere tempestivamente il possibile straripamento delle acque e l'eventuale allagamento della zona abitata sia di Como sia di Laveno.

Alessandria, 21 aprile.

Il cattivo tempo continua da più giorni in tutto il territorio di Alessandria. Le fitte piogge hanno fatto ingrossare notevolmente il Tanaro e la Bormida, ma per ora non vi è alcuna minaccia di allagamenti. Molti incidenti stradali sono segnalati invece per le intemperie: macchine uscite di strada e vari scontri con feriti e contusi non gravi. Nell'alta Valle Borbera è caduta la neve, circa venti centimetri. La temperatura è sempre fredda.

Trento, 21 aprile.

Il maltempo è continuato anche oggi con nevicate in montagna e pioggia torrenziale in valle. Stamane due grosse frane sono cadute in valle di Cembra presso Sover e a Lisignago, ostruendo le strade. Fra il materiale franato vennero rinvenute alcune bombe a mano che evidentemente erano state nascoste in qualche anfratto roccioso.

Aosta, 21 aprile.

Da due giorni piove quasi ininterrottamente nella Valle d'Aosta. I torrenti sono notevolmente ingrossati e la neve è discesa fino a quota mille di altitudine.

CRONACA

Conferenza del prof. Mille sul Federalismo europeo

E' giunto ieri a Torino il prof. Marcel Mille, dirigente del Movimento Federalista Europeo. In una breve intervista nella sede torinese di via delle Orfane 8, egli si è dimostrato ottimista sulle sorti del suo movimento. «Utopisti — egli sostiene — non sono i federalisti, ma i loro avversari secondo i quali Stati e frontiere sono destinati a rimanere in eterno più o meno quelli che sono oggi». A favore della sua tesi, il prof. Mille cita tre argomenti: il senso generale di paura diffuso tra gli europei e che quindi non può non spingerli ad unirsi; il senso di stanchezza per il nuovo ripetersi di evoluzioni storiche ancora tragicamente presenti alle menti di tutti; il fatto che gli stessi U.S.A. insistano per un'unificazione del nostro continente. Vivamente applaudito, il prof. Mille ha sviluppato poi questi argomenti in una conferenza tenuta in serata alla Facoltà d'Economia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Coccia Leontina n. Brovelli

Ne danno il triste annunzio il marito, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Racconigi n. 5. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Cane si associano al dolore dell'amico Enrico.

Oggi, munito di tutti i conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, assistito dall'affetto dei familiari, spirava il

Dr. Ing. Luigi Calvagno

di anni 72

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Lydia Varalda; la figlia Nini col marito Avv. Umberto Bellati e figlie: Lydia, Enrichetta e Nuccia; il figlio Rinaldo; le sorelle: Virginia ved. Sanaudi e figlie, Teresa ved. Morelli e figli, Annetta; i cognati Ing. Rinaldo e Ing. Renzo Varalda e consorti; la zia Aspasia Caligaris ved. Parigi; i parenti tutti e la affezionata Rita.

I funerali avranno luogo in Marene domenica 23 aprile alle ore 10,30. Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Marene (Cuneo) 21-4-1950.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente munito dei Conforti religiosi il 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Ray

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Maestri; il fratello Ing. Mario con la moglie Clara Fontana-Arnaldi e i figli Antonio e Stefano; la sorella Maria col marito avv. Piero Torriano. Domenica 23 corr. la cara salma sarà trasportata a Torino dove alle ore 11,30 sarà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale e tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Milano, viale Argonne 9 - li 21 aprile 1950.

La Direzione e il Personale della SAMMA annunciano la dipartita del signor

Bezzo Carlo

padre del socio e compagno di lavoro sig. Bezzo Luigi. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 14,30 da via Finalmarina 14.

Nel primo, doloroso anniversario della morte della tanto compianta

Boretto Giovanna n. Cravero

nella Chiesa Parrocchiale di Lagnasco il giorno 24 c. m. alle ore 9 verrà celebrata solenne Messa in suffragio dell'anima sua eletta. Il marito e famiglia mentre la ricordano a quanti la conobbero, saranno grati a coloro che si uniranno ad essi nella preghiera intervenendo alla pia, mesta funzione.

Lagnasco, 20 aprile 1950.

I familiari del Compianto

Augusto Ghiavacci

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al loro Caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti quanti che comunque presero parte al loro immenso dolore.

Ieri sera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. DOTT. ING.

Carlo Gilardi

Capo Sezione Ufficio Tecnico della Provincia di Torino a riposo

Straziati dal dolore ne danno il tristissimo annuncio la moglie Gilardi Giovanna, il figlio Dott. Ing. Giuseppe con la moglie Marra Renza, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali, che per espressa volontà dell'Estinto saranno modesti e senza fiori, avranno luogo a Torino domani 23 corr. alle ore 8,30 partendo da via Cesare Balbo 41 e a Chieri alle ore 10 dello stesso giorno partendo da Porta Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 21 aprile 1950.

Munita dei conforti religiosi, lasciando un indelebile ricordo di bontà e di operosità, è salita al cielo l'anima cara di

Chiapusso Fulgenzio

Affranti danno il doloroso annunzio la moglie Margherita, la figlia Anna Maria col marito Ferruccio Rampone, il figlio Rag. Giuseppe con la moglie Dott. Mariafranca Masuelli e l'adorata nipotina Donatella, il fratello Cesare, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 23 corr. alle ore 8,30 partendo da via Acc. Albertina 25, indi la cara Salma proseguirà per Susa. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 18 corr., dopo infinite sofferenze, chiudeva la sua esistenza

Amalia Barbero n. Bacchi

A funerali avvenuti, con indicibile tristezza il marito Terenzio, il figlio Carlo e congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio, ringraziando quanti per la cara scomparsa ebbero e avranno anche solo un sentimento di tacito accorato compianto.

Ieri ha raggiunto in cielo il Suo adorato Ettore

Alessandro Ferrero

Ne danno il doloroso annunzio la nuora Carla Gioso ved. Ferrero con i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 ore 9,30 dall'Ospedale Molinette (Via Santena 2).

V. P. Giuria 32, Torino.

Direzione, Impiegati e maestranze della «OM», Stabilimento di Brescia, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Cav. Ettore Naiezzo per la morte della Mamma, signora

Melania Vendramin v. Naiezzo

Brescia, 22 aprile 1950.

Nel terzo anniversario della scomparsa della

BARONESSA

Carla Geisser di San Vito

San Martino di Strambino

Il giorno 26 corr. verranno celebrate Messe alle ore 7,30 nella Parrocchia di Sassi; alle ore 9, 10, 11 nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa. La famiglia sarà grata a quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel sesto anniversario della morte della compianta

Lucia Trinelli

parenti e conoscenti la ricordano con infinito amore. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Carlo il giorno 24 corrente alle ore 11.

GRAN PREMIO CAMPARI MILLE MIGLIA
"500.000 LIRE PER CHI BATTERÀ IL PRIMATO DI BIONDETTI"
"Nel caso, però, che questa meta non venga raggiunta" la Ditta
DAVIDE CAMPARI - MILANO
"ha stabilito una seconda formula egualmente interessante: il mezzo milione verrà suddiviso in due premi di L. 250.000 ciascuno che verranno assegnati ai piloti che stabiliranno i tempi migliori sui tratti: Brescia - Roma e Roma - Brescia.
da "L'Ufficio Stampa dell'A.C. Brescia"

un'altra volta
prendi un
Frizzi Cola

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 - mai raggiunto

la stagione della cura
La TISANA KELÉMATA, con l'azione lassativa della senna, libera l'intestino docilmente, completamente e costantemente e perciò concorre a purificare il sangue.
La TISANA KELÉMATA, con l'azione depurativa della salsapariglia, provvede ad una ulteriore disintossicazione dell'organismo.
La TISANA KELÉMATA, con l'azione diuretica della gramigna del guaiaco e della parietaria, elimina infine dal sangue, attraverso i reni, le sostanze tossiche che vi fossero penetrate. ECCO PERCHÈ
IL FRATE DELLA SALUTE
LA CURA DEPURATIVA SI CHIAMA
Tisana Kelémata

DOTTORE, NON SO A QUALE PURGANTE RICORRERE

LE CONSIGLIO IL PURGANTE GAZZONI CHE MI HA SEMPRE DATO OTTIMI RISULTATI ANCHE IN CASI DIFFICILI COME IL SUO

Per la sua speciale composizione il

PURGANTE GAZZONI

è bene indicato anche agli organismi più delicati.

PURGANTE GAZZONI

Non dà nausea - non dà dolori - non ha sapore. Effetto facile - calmo - sicuro.

Dose lassative: 1 cachet ogni due giorni.
Dose purgative: 2 cachets al giorno.

Provatelo tutti dicono: E' UN PORTENTO!

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Mobilificio Lombardo GRANDE ESPOSIZIONE RINNOVATA Via Genpone, 15 (4a traversa via Nizza) Telefono 61-300

BOTTONCINI GINEPRO UN BISCOTTO DI SAPORE PICCANTE NELLA FAMOSA BISCOTTIERA Lazzaroni SARONNO ESPORTAZIONE

CAUDANO Piazza Carlo Felice, 26 GHIACCIAIE

FIERA DI MILANO
DAL 12 al 30 APRILE 1950
LE
OFFICINE MECCANICHE GRAZIOLI
vi invitano a visitare i propri stands
9156 - 9157
Concessionario COMAURA Esclusivo
Commercio macchine utensili. Rappresentanze
Ing. ATTILIO BURELLO
TORINO - Corso Dante, n. 125 - Telefono 65-162

consumatori del DEPURATIVO RICHELET ricordatevi la vostra Cura Primaverile

"SICE" Cavi e Conduttori Elettro-Telefonici Condensatori e Resistori Elettrici "MICROFARAD"

Polveri BRIOSCHI Con esse si prepara la più deliziosa, la più rinfrescante delle acque da tavola
POLVERI BRIOSCHI dissetanti, salutari, economiche
Achille BRIOSCHI & C. - Milano
Squisita

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in de la Fiera: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. [illegible] stesso [illegible] una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30061. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 3 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie e stampati di propaganda, debbono essere private per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», completata per mezzo parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 40.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortiligname originale. Vendita rateali. Biahe, via Carmagnola 15, telef. 23-274.

AROMATICO [illegible], lire 24, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, tavoli, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchello, Bellezia 3. 4744

ATTENZIONE 10 affettatrici 100 bilance automatiche svendiamo, vere occasioni. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Organizzazione Zambia, telefono 86-377.

ATTREZZI macchinario per edilizia, ecc. [illegible]

CALZATURIFICI, calzolai, selai, affini invernale da Vigliotti, macchine nuove, occasione, accessori, modelli forme. Piave 5. Tel. 42-390. Torino. 63758

COMPRO radiatori caldaie, [illegible] impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 25, tel. 60-176.

GRUPPO compressore 7/8 Atm., motore HP 20 acquisterei, eventualmente permuterei con altro di 4 Atm., motore HP 10. Telefonare 290-250. 63764

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 5/10, lamiere recupero 12 a 25/10. Cassetta ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6797

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-976.

NEON [illegible] insegne pubblicità, facciamo installatori. Gaude, Cibrario 43.

OZONO distrugge tutti i microbi: ozonizzate i vostri ambienti, eviterete numerose malattie. Ozonoindustria, Mille 23, telefono 81-871. 17337

PAVIMENTI [illegible]

PICCOLA industria meccanica con permesso di radicazione del Governo argentino per macchinario e maestranze cerca socio e interessato. Scrivere casella 1206, SPI, Torino.

RETAINE [illegible]

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati. Lagrange 7, angolo Maria Vittoria.

TUBI [illegible]

TUBO rame elettrolitico, [illegible]

VENDESI tavole da ponte, segatura. Scrivere casella 3000, SPI, Torino.

VENDO pontatrice Kw. 30 [illegible] Livia, Tunisi 106.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO commestibile centro operaio alloggio 900.000. Vergnano, Principe Amedeo 26. 7640

ABILISSIMA sarta clientela cerca negozio vuoto persona capitalissimo. Scrivere casella 4236 SPI Torino.

A complemento affidasi avviata cava gesso, [illegible]

AFFARE commestibili urgenti motivi famiglia cedesi 900.000. Boria, Vanchiglia 10

AFFARONE [illegible] Vergnano, Principe Amedeo 26.

AFFARONE laboratorio pasticceria grandioso locali, [illegible]

ALBERGO centralissimo occasione vendesi. [illegible]

ALIMENTARIO alloggio centralissimo quarant'anni medesimo proprietario cedesi. [illegible] Vanchiglia 10. 63749

ANGOLARE: olio pasta drogheria centralissimo [illegible] Telefono 34-947. 63742

ANGOLARE drogheria 25 anni medesimo proprietario cedesi. Boria, Vanchiglia 10.

ANTICO magazzino carbone legna cedesi. Telefonare 64-424.

A praticissimi alimentazione affido garanzia grande negozio avviato. Telefonare 21-914. 46756

ATTIVO dirigente tecnico 45enne proprietario stabili, [illegible] Scrivere casella 7141, SPI, Torino. 63687

AVVIATA officina apparecchi [illegible] 3.000.000. Cedesi convenientemente. Scrivere casella 4236 SPI Torino.

AVVIATISSIMA liquoreria paraggi Statuto occasionissima urge cedere. Boria, Vanchiglia 10. 63750

AVVIATISSIMO centralissimo negozio mobili rimesso con mobili oppure senza. Scrivere casella 9034, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA giochi bocce pergolati barriera Francia cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 63689

CAUZIONANDO assumerei gerenza rivendita pane, pastificio, generi vari esclusi commestibili. Per trattative telef. 21-058 dalle 12 alle 14. 63747

CAVALLERA, [illegible]

CEDESI vendesi caffè albergo Valle Susa. Scrivere casella 4266 SPI Torino.

CEDIAMO sfruttamento e costruzione nuovo lavabiancheria domestico. Scrivere casella 4228, SPI, Torino.

CERCANSI 2 milioni buon interesse garanzia [illegible] Scrivere casella 7155, SPI, Torino. 63877

CERCASI esportazione vini e rivendite pane. Esclusi intermediari. Telef. 21-307.

CERCASI piccola officina attrezzata con annesso ufficio e abitazione. Scrivere casella 8090, SPI, Torino.

CERCASI gerenza pasticceria zona centrale con cauzione. Scrivere casella 4234 SPI Torino. 46632

CERCO gerenza caffè, esportazione pasticceria, commestibili. Scrivere casella 7199 SPI Torino. 63766

CERCO piccola tipografia qualunque paese o cambio con Birreria Vini in Torino, oppure [illegible] Birreria. Sabaudia 5. Torino, Pizzi.

CHIMICO in possesso formule vasta applicazione industriale trattandosi combinazione ditta seria. Scrivere casella 4223, SPI, Torino. 46337

CINEMA redditizio ben arredato cercasi, dettagliare. Casella 125 A. SPI, Parma.

DISPONENDO autofurgoncino [illegible] trasporti anche collettori pomeriggio serali. Telefonare 36-875.

EX proprietario cerca panificio pagamento rateale. Scrivere casella 7182 SPI Torino. 63724

FARMACIA rurale vicinissima Torino, alloggio annesso, vendo o affitto, causa decesso. Scriv. casella 7160 SPI Torino.

FONDERIA capolinando urge cedere. Facilitazione pagamenti. Telefonare 31-336 ore 16-18. 46643

FORNACE 14 km. Torino attrezzata vendo Biasa. Geometra Bonasi, tel. 86-055.

IMPORTANTE cartoleria ricerchesi per informazioni: Tintoria, via Vinovo [illegible] 11.

INIZIANDA attività industriale cerca socio, socia apportante capitale disposto collaborare. Scrivere casella 4230 SPI Torino. 46614

LATTERIA qualunque [illegible], centrali, [illegible] alloggio facilitazioni. Cavallera, [illegible] 21. 15408

LICENZA autonoleggio da rimessa cedo. Paravane quintali cinque vendo. Telefono 59-965. 63743

MEDICO dentista affiliarebbe e rileverebbe studio in Piemonte purchè avviato. Scrivere casella 7101 SPI Torino.

OCCASIONE vendesi verniciatura fuoco vetro causa malattia. Telefonare ore ufficio 45-034. 46634

PANETTIERI: assumerei gerenza dando garanzie. Scrivere casella 7150, SPI, Torino. 63660

PORTA Nuova elegante bar redditizio debore cedesi 16.000.000 altro via Roma 4.500.000. Albertina 27 Fabbri.

ROSTICCERIA, salumeria, vini, marina attrezzatissima forno elettrico cella frigorifera cedesi centro turistico riviera. Scrivere Colombo casella postale 11 Alassio. 28613

TABACCHERIA rilevarei disponendo cinque milioni. Scrivere casella 1828, SPI, Torino. 23476

360.000 mescita semicentrale con alloggio cedesi anche senza merce. Tel. 36-417

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi (occupati) palchi (sale, saloni); alloggi medi, botteghe (una libera), convenientemente vendesi, pomeriggio. Via Barolo 7. 46778

ABBIAMO (adiacenze piazza Vittorio) alloggi occupati grandi, piccoli, occasione vendonsi, pomeriggio. Como 8. Maurizio 48. 46779

ACQUISTASI casetta villetta Torino dintorni con giardino libera. Telef. 86-063.

ACQUISTO terreno mq. 800 circa paraggi Venaria frontale strade provinciali. Scrivere casella 7180 SPI Torino.

ACQUISTO occasione contanti alloggetto, casetta con giardino libera. Tel. 680-425

AFFARONE svendo negozio, reddito 10%, sotto Doria 5. Tel. 79-580. 23424

AGRICOLTORI operai ecc. Ormea fornisce costruzioni prefabbricate confortevoli economiche ed anche elementi prefabbricati di facile montaggio per costruzioni complete qualsiasi tipo con istruzioni ed assistenza. Potete provvedere direttamente alle vostre esigenze realizzando forti risparmi. Chiedete preventivi progetti senza impegno a Soc. ORMEA, Via Avigliana 18. Telefono 78-704. 7080

ALLOGGETTI signorili due, tre camere cucinini, termo, bagni, [illegible] comfort vendonsi, occupati, visibili 15-17. Pacinotti 20, angolo via Vagnone.

ALLOGGETTI bellissimi 2 camere disimpegni scala marmo [illegible] occupati vendonsi 380.000 rateali. Visite 15-17, Zumaglia 56. 6051

ALLOGGETTO [illegible] 4 camere disimpegni privato vende rateazioni. Stradella 86, visibile 14-15. 6097

ALLOGGI camere [illegible] commerciali negozi vendo liberi [illegible], Ormea 27 bis, portieria, 18-19. Geometra Bonasi, telefono 86-055. 6411

ALLOGGI liberi costruzione 1950 scala marmo allacci bagni, vendo facilitando, prezzi di costruzione. Boccaccio 58. Geometra Bonasi. Telefono 86-055.

ALLOGGI bellissimi 2 camere cucina servizi termo occupati. Domodossola 9.

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale posizione, tutti comfort, occasione, vendonsi. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 15-18.

ALLOGGIO signorile entrata spaziosa 4 camere cucina gabinetto bagno completo modernissimo, secondo piano, vendo libero subito, 3.350.000, via Accademia Albertina. Geometra Bonasi, tel. 86-055.

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno, primo piano, termo centrale, vendo libero 3.200.000. Geometra Bonasi, tel. 86-055.

ALLOGGIO 5 vani cucinone signorile centrale libero termo bagno. Amerio, telefono 640-222. 63672

ALLOGGIO centrale vendo libero 2° piano 3 camere cucinino mobilia. Scrivere casella 7169 SPI Torino. 63703

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno completo termosifone particolare convenientissimo negozio retro liberi subito vendesi. Pomeriggio. Piazza santa Giulia 11

A 800.000 fabbrica casetta rialzata tre camere servizi. Scrivere casella 7173 SPI Torino. 63704

BARDONECCHIA alloggi moderni tutte comodità vendonsi prezzi minimi, facilitazioni pagamento. Tromlitz, Ponza 4.

CANINO Monferrato casa palazzina 17 camere diverse ammobiliate garage vigna frutteto bellissima posizione vendo 1.600.0000. Rivolgersi Cariglio Felice, Torino. Telefono 66-065.

CASCINA 13 giornate redditizia, rustico e civile, vendo, 3.600.000. Tel. 57-130.

CASCINA 20 giornate, prati, campi irrigui, Riva di Pinerolo, vendo. Esclusi mediatori. Scriv. casella 1214 SPI Torino.

CASE acquisto vendo frazioni. Amerio, studio geometri. Geometra Bonasi, telefono 86-055.

CASETTA cucinone laboratorio tipografia libero zona Francia, Amerio, telefono 640-222.

CAUSA partenza vendo alloggio centrale signorile 3 camere servizi, libero [illegible] 850.000. Penna, [illegible], Valperga Caluso 28. 7040

CERCANDO 48, ultimi alloggi 3 camere cucina [illegible] liberi [illegible], convenienti; ore 15-18. Geometra Bonasi, telefono 86-055. 6484

CONVENIENTI vendonsi Crocetta ultimi alloggetti occupati casa signorile ascensore termobagno. Telefonare 44-883.

CORSO Francia 141 bis privato vende direttamente alloggi e negozi signorili. Visite 16-18. 63667

CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi prezzi maggio. Via Fratelli Carle 25.

CUMIANA cascinetta 12 giornate, libera, rustico civile 2.000.000. Telefonare 35-063. 23400

GRASSINO alloggio libero, piano rialzato, corso Palermo, camere tre cucina giardinetto vendesi, 2.275.000. Campra. Santaleresa, 18. 7045

LABORATORI liberi mq. 170 e 70 vendo facilitando, Boccaccio, 58. Geometra Bonasi, telefono 86-055. 7061

LOCALE Crocetta 30 mq. magazzino garage vendesi. Telefonare 390-434.

MAGENTA 33 [illegible] 3.600.000 sette camere occupate. Rivolgersi portinaio.

PORTA Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati senza locazione, prezzi moderati. Visite: giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza, 9. 6725

PANORAMICI alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garage, negozi liberi subito corso Regina 229, vendo. Geometra Bonasi. Telefono 86-055.

PARAGGI Autonomiche vendo casetta nuova tre camere porticato e giardino. Telefonare 690-082.

PIANO rialzato 3 camere cucina servizi termo, Donizetti 24, 630.000. Tel. 86-065.

S. Rita vendesi alloggi modernissimi, due, tre, cinque camere servizi, casa nuova signorile 24 camere servizi. Scrivere casella 7156 SPI Torino.

SIGNORILISSIMO alloggio angolare 4 camere, cucina, stanzino, bagno completo, termo centrale, secondo piano, libero subito, paraggi piazza Bernini, corso Francia. Geom. Bonasi, telefono 86-055.

SOCIETA' acquista case centro Torino; impiego forte capitale. Telef. 76-632 16-18

SOFFITTE occupate tipo alloggio 3 camere, cucina, entrata 220.000. Domodossola 9. 6061

TERRENI mq. 1300 angolare via Lomellina mq. 5400 capolinea 20 Sampaolo, vendo, Geometra Bonasi. Telefono 86-055.

TERRENO vendo vicinanze aeronautica [illegible] acqua luce. Telefonare 56-487.

UTAS Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 48-561, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.

VENDESI alloggio nuovo 2 camere, cucina, servizi, oppure 2 alloggetti 2 camere, cucina, servizi. Cachello, tel. [illegible]

VENDESI dintorni Bosconero d'Alba fermata autolinea; proprietà sei vani garage terreno frutteto. Rivolgersi prof. Sanmano, Bosconero. 23463

VENDESI casa centralissima con grandi negozi 53 camere. Altra centrale 74 camere negozi rimessa. Telefonare 46-757.

VENDITA straordinaria alloggi [illegible] liberi [illegible] Sampaolo, via Borgo Pianezza 12, ore 15-18. Geometra Bonasi, telefono 86-055. 6285

VENDO alloggi 3-4 camere libere [illegible] 120.000 per camera. Telefonare 57-133.

VENDO palazzina con terreno zona Francia, 7 ambienti. Telefonare 71-117.

VENDO locali liberi mq. 300 adatti piccola industria impianti cortile, indipendente. Telef. 62-478. 63654

VENDONSI alloggi zona Giardini Reali 3 camere servizi negozi liberi e occupati. Telefonare 46-787. 63671

VIA Milano 18 vendesi ultimo alloggio e soffitte prezzi liquidazione. Portineria, dalle 13 alle 17. 46614

VIA Cavour naturale [illegible] 5,50 vendesi 1.800.000, interi piano quarto, ascensore apprezzabile dieci camere quindici soffitte. Albertina 27 Fabbri.

ZONA Crimea prenotansi alloggi da 4 a 8 vani, pronti autunno, inverno. Scrivere casella 1257 SPI Torino.

300.000 vendiamo alloggetti camera cucina entrata gabinetto interno, cantina Portieria. Millefonti 28, ore 18-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AZIENDA [illegible] cerca locali luminosi centrali pianterreno adatti magazzino uffici 3-400 mq. Scrivere casella 7166, SPI, Torino. 63780

CEDONSI locali centralissimi con ufficio, telefono, forza industriale. Telef. 44-267.

CERCASI piccola officina con ufficio. Scrivere casella 8090, SPI, Torino.

CERCASI affitto locale centrale pianterreno anche cortile, eventualmente permutasi con seminterrato cinque vani centralissimo. Telefonare 76-759, 561-427.

CERCO magazzino ufficio adatti azienda trasporti spedizioni. Scrivere casella 1238 SPI Torino. 23523

CERCO affittare locale autonomo [illegible] mq. 80-100 e alloggio centrale 4-5 vani primi piani. Telefonare 561-135.

GARAGE nuova costruzione affittasi subito. Via Roccavione 10, Galli.

LOCALE Crocetta 30 mq. magazzino garage affittasi. Telefonare 390-434.

MAGAZZINO tettoia mq. 30 d'affittare Barriera Milano. Via Cavaglià 7.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI P. S. Carlo [illegible] alloggio signorilissimo, cinque camere, doppi servizi. 23642

AFFITTASI alloggetto mobiliato camere, cucina, servizi, volendo due camere vuote. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 29.

AFFITTASI alloggi signorili sei sette vani doppi servizi casa signorile centrale. Telefonare 74-185.

AFFITTASI, fine agosto, due alloggi, tre camere servizi due camere servizi, annualità anticipata. Telefonare 771-165 dopo ore 16. 63813

AFFITTEREI alloggio regione S. Paolo, Pozzo Strada, barriera Francia, 2 a 3 camere pagando pigione adeguata. Scrivere casella 4261 SPI Torino.

ALLOGGIO 15 camere o villa signorile affitto o rilevo. Telefonare 44-455.

CAMBIO camera cucina paraggi via Borgaro con una più centrale. Tel. 21-005.

CERCASI alloggio tre camere servizi qualunque zona anche ammobiliato possibilmente telefono. Telefonare 74060 ore pasti. 63730

CERCASI due camere e servizi semicentrale. Affitto aggiornato. Tel. 82-073

CERCASI alloggio vuoto affitto aggiornato eventuale rilievo. Telefonare 51-[illegible].

CERCO zona Piazza Bengasi, Corso Unione 3-4 camere cucina piano terreno, primo piano. Telefonare 696-742.

CERCO alloggetto scrivere specificando pretese capitano [illegible] Tribunale Militare, Torino. 6799

CERCO due camere cucina vuote pagando affitto aggiornato annualità anticipata. Scrivere casella 4249 SPI Torino

CERCO camera cucina offrendo buonentrata. Scrivere casella [illegible] SPI Torino.

OFFRIAMO buona entrata, camera con, senza cucina. Telefonare 62-414. 63960

OFFRO 150.000 per 1-2 camere cucina affitto aggiornato. Tel. 22-554.

SPOSI cercano alloggetto condizioni aggiornate. Telefonare 53-333. 23479

SPOSI cercherebbero alloggetto a prezzo ragionevole. Telefono 36-919 ore 13-14.

Vedova sola affitta o compera camera o mansarda vuota. S. Maurizio 12 Bonino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALTA Valsusa affittansi appartamenti signorili 3-4 camere servizi giardino. Scrivere casella 4268 SPI Torino.

FORTE dei Marmi disponibile maggio, giugno, luglio, agosto, villetta moderna comfort ammobiliata vicino mare. Bellandi, Macchiavelli 25, Firenze. 7008

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SPOTORNO, Pensione Riviera (Villa [illegible]) con giardino, vicinissima mare, ottima cucina. Riduzioni giugno-settembre. Gestione Paolo Gagliolo.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CERCASI capace insegnante elementare per ripetizioni pomeridiane in casa propria dalle 16 alle 18. Indicare pretese. Scrivere casella 1250 SPI Torino.

RAGIONIERE tiene a domicilio, contabilità, libri paga, contributi amministrazione. Scrivere casella 4239 SPI Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI ammobigliata due letti anche persona sola. Telef. 63-908 pomeriggio.

AFFITTO bella ammobiliata, in palazzina comodità telefono zona Francia Raconigi a signore stabile. Telef. 773-560.

AFFITTO ammobiliata, non affittacamere paraggi Piazza Benefica. Scrivere casella 4262 SPI Torino. 46654

CERCASI famiglia disposta ospitare nel maggio-settembre signora anziana di sposa maestra proprio conto persona servizio ore diurne. Scrivere casella 1215 SPI Torino. 23480

DISTINTI giovani sposi affitterebbero matrimoniale eventuale uso cucina presso signora sola seriità referenze. Telefonare 60-546. 63794

GIOVANE serio cerca camera ammobiliata o semi-zona centrale scrivere Cavallero Augusto Caluso. 23482

IMPIEGATA cerca camera vuota, ammobiliata indipendente. Scrivere: Erbetta, Ravenna 17. 63021

VIA Roma, camera elegante, comfort, affittasi, signore distintissimo. Tel. 41-069

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE stenodattilografa conoscenza elementare francese cercasi. Scrivere indicando età, titoli, pretese. Casella 7162 SPI Torino. 63731

ABILI sarte [illegible] e sollecitate cercansi. Via della Rocca 22. 46629

A distinta [illegible] volenterose offresi possibilità carriera remunerativa presso Compagnia primaria. Scrivere casella 4236 SPI Torino. 46330

ABTI, Moda cerca abile direttrice sartoria signora. Scriv. c.so Alfieri 190, Asti

AZIENDA industriale cerca per prestazioni saltuarie perfetta stenodattilografa lingua tedesca. Scrivere casella 8036 SPI Torino. 22039

CALZOLAIO cerca abilissimo orlatrice interna, referenze. Scrivere casella 4253 SPI Torino. 46720

CERCANSI provetti pulitori. Rivolgersi Nicrom, via Villarbasse 29, tel. 22-919.

CERCANSI capocantiere e operai specializzati costruzione mobili acciaio, affini. [illegible] Fiamma, Carrera 60.

CERCANSI cameriera, cuoca e tuttofare 25-35 anni per piccola famiglia. Esigonsi serie referenze. Scrivere casella 7245, SPI, Torino. 46504

CERCASI persone disposte vendita fiori artificiali ottimo guadagno. Scrivere casella 4264 SPI Torino. 46458

CERCASI capace lavorante stiratrice per tintoria. Presentarsi via Mercanti 30.

CERCASI abile magliarista 12. Telefonare 50-938 ore ufficio. 46667

CERCASI giovane volonterosa primo impiego. Scrivere casella 4291 SPI Torino

CERCASI abili pellettieri lavoranti domicilio. Telefonare 86-300 mattino.

CERCASI abilissima, confezioni, insieme, capace taglio, misura e aiutanti appreandista, referenze. Scrivere casella 4287 SPI Torino. 46711

CERCO domestica seria, capace, referenze. Torta. Galileo Ferraris 67. Telefono 57-666. 63797

CERCO lavorante donna sartoria uomo. Bersano. Via Leini n. 61. Telef. 20-063.

CUOCA altra cameriera cercano coniugi soli villa campagna. Esigonsi ottime referenze, età. Scrivere F. 234. Pubblicità Oliva, Biella. 7018

DAREI continuativo lavoro rettifica, lapidello Giustina, oppure similare. Telefonare 771-280. 23502

DIRETTRICE casa cercasi per villa vicino Milano, occorre inoltre una governante. Si esige competenza, abilità; inviare curriculum vitae. Elica Mazzotti, Erba (Como). 7012

FAMIGLIA tre adulti due bambini cerca tuttofare referenze rivolgersi Pacello, Pancalieri 209. 23483

FAMIGLIA benestante ricerca personale femminile sino ad età media, conduttrice casalinga tuttofare. Ottimo trattamento completo, compenso adeguato. Scrivere referenziando, casella 4280 SPI Torino. 46721

IMPORTANTE ente parastatale offre ad ambo sessi residenti Torino dotati facile parola bella presenza previo periodo prova definitiva sistemazione. Scrivere casella 4244 SPI Torino. 46606

INDUSTRIA cerca urgenza corrispondente dattilografa inglese francese pratica esportazione. Scrivere casella 1251 SPI Torino. 23503

LAVORO dattilografia a domicilio offresi. Scrivere casella 4291 SPI Torino.

MURATORI provetti lavoro Orbassano Pragelato cerco Gaviglio, Cernaia 34. Telefono 44-337. 63716

PROPAGANDA farmaceutica importante casa cerca laureato giovane, esperto conoscenze medici, Piemonte, curriculum referenze. Società Sorveda, Correggio Emilia.

RAGIONIERE praticissimo contabilità corrispondenza cerca importante industria. Esigonsi referenze complete. Scrivere casella 7235, SPI, Torino.

SEGRETARIA di direzione, presenza, capace, perfetta stenodattilografa, lingue, massime referenze, cercasi. Scrivere casella 4211, SPI, Torino. 46628

TECNIGRAFI ditta costruttrice cerca valente capo ufficio praticissimo registrazione apparecchi e direzione maestranze. Indicare posti occupati. Scrivere casella 4237 SPI Torino. 46607

VERMUT liquori tecnico cercasi piccola fabbrica Milano. Casella SPI 19 Z.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE rettificatore utensileria specializzato alberi gomito cerca occupazione. Antonietti, Forno Canavese. 63681

ABILE ufficio rendita magazzino offresi. Scrivere casella 7172 SPI Torino.

ABILE vetrinista cartellonista [illegible] offresi periodicamente. Scrivere casella 4283 SPI Torino.

ABILISSIMA direttrice sartoria impiegherebbesi seria Casa alta moda. Telefonare 58-486, Maffeo, corso Raffaello 9.

ANZIANO praticissimo contabilità magazzino mano d'opera. Scrivere casella 7178 SPI Torino. 63710

CINQUANTENNE pensionato statale cerca posto fiducia fattorino magazziniere, miti pretese. Scrivere «Barbarino», via Nizza 223, Torino. 63849

CORRISPONDENTE inglese lunga esperienza coloniale offresi anche collaborazione. Scrivere casella 4246 SPI Torino

DIPLOMATO ventiduenne volenteroso capacità impiegherebbesi comunque. Scrivere casella 4250 SPI Torino.

DIRIGENTE amministrativo esperto contabilità generale, industriale, finanziaria, fiscale, conoscitore sistemi moderni meccanizzati, offresi importante ditta scopo migliorare. Scrivere Casella 7157 SPI Torino. 63652

DISEGNATORE meccanico provetto offresi. Scrivere casella 7164 SPI Torino.

DISPONENDO autovettura, cambio qualunque proposta lavoro disposto trasferirsi. Sabaudia 5 Torino. Pizzi.

DONNA presenza pratica vendita guanti o cameriera occuperebbesi referenze. Scrivere casella 4245 SPI Torino.

ELETTRAUTO provetto offresi subito. Scrivere presso Minioggio. V. G. Giolitti 11

EX commerciante calzature, trentacinquenne bella presenza commesso offresi. Scrivere casella 4260 SPI Torino.

EX guardia finanza ventitreenne abilitazione magistrale D benzina già impiegato industria perfetto lavoro apolitico cerca sistemazione. Scrivere casella 4261 SPI Torino. 46055

GEOMETRA quarantenne libero mezza giornata impiegherebbesi miti pretese. Scrivere casella [illegible] SPI Torino.

GEOMETRA 30enne abilitazione direzione e assistenza cantieri, lavori idroelettrici, gallerie cemento armato, ottime referenze, impiegherebbesi presso importante impresa. Scrivere casella 7171 SPI Torino

GIOVANE operaio trentenne, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 1226 SPI Torino. 23406

INGEGNERE 27enne pratico ramo commerciale, edilizia, siderurgia, disposto viaggiare offresi. Scrivere casella 4264 SPI Torino. 46650

LAVORANTE primordine tagliatore giovane occuperebbesi ottima sartoria. Tessera 21673589. Postecentrale.

MECCANICO, diplomato istituto tecnico superiore, offresi. Scrivere casella 1223 SPI Torino. 23480

MEDICO cerca sistemazione, miti pretese, inaccolini. Scrivere casella 7196 SPI Torino. 63758

NEGRACHIONIERE occuperebbesi scopi pratica gratis. Scrivere casella 4241 SPI Torino. 46665

OFFRESI disoccupato trasporti città triciclo proprio. Custode S. Donato 2.

OPERAIO specializzato piallatore offresi ovunque. Scriv. casella 7189 SPI Torino.

PENSIONATO offresi per commissioni, guardiano, pratico agricoltura. Penna, strada Chieri 172. 23445

PENSIONATO ex impiegato cerca decorosa occupazione, eventualmente cauzione. Scrivere casella 7195 SPI Torino.

PENSIONATO pratico magazzini cancelleria offresi miti pretese. Scrivere casella 7180 SPI Torino. 63742

PENSIONATO statale occuperebbesi. Scrivere casella 7194 SPI Torino.

PERITO chimico buona razza piemontese, conoscenza francese, impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere casella 1229 SPI Torino. 23501

PLACCATORE offresi ore libere. Rossi presso Lavio Tonini 166. 63600

PHOTO direttore provetto capacità lunga esperienza offresi seria ditta. Eventualmente gerenza. Scrivere casella 106 S Sipra Torino. 4790

QUARANTASETTENNE tutto fare capace cucinare seria fidata referenze offresi coniugi, signora sola. Scrivere casella 1216 SPI Torino. 23470

QUARANTENNE esperta biagioteria macchine offresi direzione o donatore. Lascu, Po 57. 46658

QUARANTENNE ottimissimo pratico ogni lavoro ufficio qualsiasi mansione referenze. Scrivere casella 8006 SPI Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere Gallo Cavour 20 Torino. 63608

RAGIONIERE anziano esperto amministrazioni fiscali, contabilità industriale, occuperebbesi anche mezza giornata, disponde cauzione. Scrivere casella 4264, SPI, Torino. 46187

REGALO 100.000 procurandomi buon impiego presso importante ditta o società. Cauzione (vincolata) garanzie immobiliari e morali. Scrivere casella 1240 SPI Torino. 23538

SCOPO migliorare dirigente amministrativo lunga pratica offresi ovunque. Scrivere casella 1219, SPI, Torino.

SIGNORA sola distinta cerca impiego decoroso, ovunque. Tessera Postale 384304 Fermo Posta Torino. 63606

SIGNORA anziana, buon portamento cerca impiego fiducia possibilmente mobiliato, Serietà referenze. Scrivere casella 4243 SPI Torino. 46600

SIGNORA dattilografa magistrale superiori disposta viaggiare, impiegherebbesi seriamente, miti pretese. Scrivere casella 7198 SPI Torino. 63760

SIGNORINA 25enne seria occuperebbesi presso persona sola anche giornata. Scrivere casella 7242, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, assistenza malati. Offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefono 41-747. 46646

SOTTUFFICIALE pensionato occuperebbesi magazziniere portineria fattorino guardiano minime pretese. Scrivere casella 7168 SPI Torino. 63702

TAGLIATORE tecnico primordine esperientissimo occuperebbesi primaria sartoria. Tessera 97644. Postecentrale.

TORNITORE 1a categoria conoscenza disegno libero mezza giornata offresi. Scrivere casella 1224 SPI Torino.

TRENTAQUATTRENNE, solo, cerca qualunque impiego, in Torino, decoroso, cauzionando. Scrivere casella 4241 SPI Torino. 46616

TRENTENNE fidatissimo attivo offresi qualunque lavoro anche manovale. Scrivere casella 7179 SPI Torino.

VENTIQUATTRENNE dattilografa cerca impiego. Telefonare al 772-029.

VENTIQUATTRENNE buona presenza, cerca impiego mecc. tornitore oppure autista 2° grado. Gallo Via P. Veronese 144.

VENTITREENNE orefice esperto saldatore metalli occuperebbesi mestieri affini. Scrivere casella 8094 SPI Torino.

VERAMENTE bisognoso giovane 18enne offresi [illegible] impiegato, commesso, qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 1231, SPI, Torino. 23470

18enne stenodattilografa computometrista offresi miti pretese referenze. Scrivere Denicola Via Consolata 15. 46640

20enne vedova cerca occupazione fiducia. Scrivere casella 7160 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AFFIDASI esclusività Torino con deposito a persona introdotta vendita olio oliva referenze, garanzia. Scrivere SPI casella 13 V. Genova. 6947

ALIMENTARI affini offresi piazzista pratico. Scrivere casella 7172 SPI Torino.

A signorine propagandiste abili venditrici importante società concede rappresentanza per ogni singola provincia nuovo prodotto reclamizzato che sostituisce sapone da toeletta. Indispensabile residenza nel capoluogo della provincia. Precisare posti occupati, attività svolta, età, titolo di studio. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 200 A SPI Milano. 7080

CERCANSI attivissimi produttori piazzisti Torino comuni provincia vendita olio speciale primaria Casa adatto per motori auto agricoli [illegible] trattori compressori ecc. Referenze. Scrivere casella 1228, SPI, Torino. 23477

CERCASI produttori, produttrici, bella presenza, vasta conoscenza privati, vendita articolo casalingo novità, forte smercio. Dale, Sacchi, 32. 6957

CERCASI piazzisti introdotti profumerie drogherie per collocare nuovo prodotto bellezza americano. Scrivere casella 4252 SPI Torino. 4663

GRANDE magazzino esposizione accetta rappresentanze deposito macchinario industriale agricolo motori. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 13.

IMPORTANTE ditta conserve, marca conosciuta, cerca abilissimi piazzisti introdotti: alimentari drogherie, pasticcerie, ristoranti, buona provvigione. Referenze. Scrivere casella 8087 SPI Torino.

INGEGNERE costruttore conosciutissimo ed apprezzatissimo nel ramo industriale in Roma e provincia, disponendo vasti locali per depositi ufficio, telefono, auto vettura, auto trasporti, personale capace, assumerebbe importanti rappresentanze presso serie case produttrici riguardanti tutti i materiali ed articoli necessari alla edilizia, meccanica, idraulica, falegnameria ecc., possibilmente con esclusiva Italia Centrale. Per eventuali trattative scriv. Caramella, Via Apuania, 2. Roma.

PER lancio nuovo prodotto che sostituisce i saponi da toeletta, reclamizzato, cercansi rappresentanti per ogni singola provincia con residenza nel capoluogo, introdotti profumerie drogherie, di provata capacità organizzativa. Guadagno superiore al normale. Referenze, età, posti occupati. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 200 A SPI Milano. 7004

PRODUTTORE Torino, provincia, drogherie, alimentari, affini, cercasi per importanti Case ottimi prodotti, largo commercio. Richiedonsi referenze e documentata capacità, introduzione. Presentarsi Rivoi, Nizza 22. 23470

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

TRENTENNE conoscerebbe distinta scopo matrimonio. Scrivere casella 1222, SPI, Torino. 23461

TRENTACINQUENNE impiegata bella presenza [illegible] scopo matrimonio massimo 45enne posizione sicura. Scrivere casella 7188, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE cerca collaboratore ramo elettromateriale. Scrivere casella 1230 SPI Torino. 23527

RIORGANIZZANDO vendita in Italia primaria fabbrica lame e coltellerie di Solingen cerca rappresentanti regionali possibilmente muniti auto. Referenze Scriv. casella 4 T 3164, Sicap Firenze.

TRENTENNE con macchina pratico commercio rappresenterebbe Casa seria e introdotta. Casella 21163 X, UPI, Trieste.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile istituto investigativo milanese affidale incarichi fiducia. «Vigilar», Sebetino 15, Milano. 6700

ACQUISTATE rateizzazione: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, svedesi. Fabbrica Treves. Monte Pieta 22

AFFITTIAMO macchine per scrivere. Giambarda Gamma, Mattarella 5. Telefono 41-229.

ANCHE rate servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19, Torino.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina angolo Bellini Camere massiccie 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 18.000 Facilitazioni. 4744

ATTENZIONE. Camere 68.000, salotti 18.000, cucine 17.800. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile)

ATTENZIONE a prezzi fabbrica lupermobili Makò doppio lettone e rovesciabili ultimi modelli elegantissimi vendo, donna L. 10.500. INA, Firenze 27.

BAGNI, scaldabagno occasione, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 61-000.

CAMERE, tinelli, cucina, salotti, lavelli, liquida convenientemente Pugaña, Mazzini 44. 5805

CERCASI acquistare cane medium pura. Rivolgersi, Migliasso, Via Susa 36, Torino. 46605

COMPRO vendo qualsiasi bottiglia fiaschi damigiane impagliati damigiane. Telefono 53-832. 46600

DUSIED 5 x 60, occasione, semi nuova vendo a privato. Telef. 76-361.

ECONOMIA, durata, eleganza con tessuti Springler, corso Umberto 4, Torino.

ESPOSIZIONE mobili, Grande assortimento: camere letto 78.000, tinelli 21.000, pranzo 80.000 poltroncine 14.000. Rateazioni. Mobilificio Elecia, Lagrange, 4.

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambiente alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente, Cumino, piazza Vittorio 3.

GIACCHE, camici vestaglie grammiche spigate pesante pura cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare [illegible]. Firenze 27.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-544. 3934 A

MACCHINE maglieria rettilinea normali e speciali tubolari importazioni dirette dalla Germania, Belgio, Svizzera, Rolando, piazza Vittorio Veneto 28.

MATRIMONIALI tinelli cucine rateizzazioni convenienti agevolazione pagamento. Corso Francia 106 bis. 23535

MAZZA costruisce banchi bar, gelatiere, celle frigorifere, ghiacciaie, arredamenti completi, mobili in genere. Rivestiture stagno, alpacca, zinco. Mazza già capotecnico ditta Arte (Guada) tecnico, garanzia perfetta. Parma 43. Telef. 22-525.

OCCASIONE vendesi camera un letto e cucina. Telefonare 776-411.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltronelletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 24 Tel. 22-743.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 128 angolo corso Dante. 7182

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA Ebico, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Morni, Sertum 250 V.L., motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4188

APRILIA 1500 blue lusso privatamente vendo 900.000 perfetto. Topolino. Asaria. Gioberti 68. Telef. 651-166.

ARDEA 5 marce, giardinetta 1100 Viotti 1947, 500 B, giardinetta 500 C, 1100 BS 1948, 500 ribaltabile. Cambi. Rateazioni. Biscozi, telefono 43-391.

ARDITA 615 camioncino perfetto, 1100 L furgone 7 quintali perfetto, anno 1947, 1100 B vettura condizioni fine 1948, come nuova, autoclassa 1100 completissima, vende: Ubino, Giulio Cesare 126.

ARTIGIANO ex-motorista, collaudatore Lancia esegue riparazioni Fiat, Lancia. Convenienza, sollecitudine, garanzia. Via Valdieri 5 A (Boringhieri) nel cortile.

ATTENZIONE! Commercianti, operai motorizzatevi; tricicli, biciclette, motore «Alpino» nuovo modello, Gagliardo vendo anche a rate. Ormea 73. 23575

AUTO 1100 ottima '47 vendo privato. Via M. Cristina 4, telefono 689-816.

AUTOCARRI 626 ribaltabili, normali, rimorchi, ottime condizioni, portata q.li 60, vendonsi rateazioni, cedonsi contanti 640. Serra Polissero, Francia 21.

AUTORIMESSA, ricoveramenti, ricambi, riparazioni, compra, vendita, permutazione automobili, «COME», Marenchi 101. Telefono 22-023. 7071

AUTOVETTURA 1100 A, Aprilia 1500 blue, 1100 furgone 7 q.li, Balilla quattro marce, furgone torpedo, camioncino. Occasioni, vendonsi. Serra & Polissero, Francia 21. 6781

BELLISSIMA 1100 sei posti, 500 A-B-C semi nuovi, 500 A furgone 1948 trasformato giardinetta bellissimo, vendo, cambio, rateando. Autogenzia Sciolla, Galliari angolo Sant'Anselmo, telef. 60-494.

CAMIONCINO Balilla trimarce perfetto ordine. Quintali 5 vendo. Ferrero 12.

CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovi modelli Assortimento auto nuove. Occasioni 9068

CERCASI Astura 41 cabriolet 4 posti buono stato. Vendesi occasione motore Ardea 100 occasionissimo corsi anteriori propulsori Aprilia 38. Gracco, via Mazzini 81, Torino, telef. 84-159.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Castino, via Brecciaro 42, telef. 28-682.

CONTI, Saluzzo 115, compera, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 15408

DELLA FERRERA 500, Norton 500, Vespa 98 occasionissima. Castagno, Guastalla 1.

FURGONCINO 500 vendesi. Ferrero, via Montanaro 7, tram 9, 10.

FURGONI 626, Balilla, 1100, camioncini 1100 q.li 7, q.li 10, 614. Marco Polo 40. Telefono 30-370. 7975

IMPOSSIBILITATO partecipare Mille Miglia causa malattia cedo 1500 sport doppio carburatore 700.000 oppure cambio berlina 1100 e giardinetta 500 conguagliando. Scrivere casella 1227 SPI Torino. 23497

ISO. Iso. Iso motoscooter 125 proveniente vi convincerete. Castagno, Guastalla 1.

LAMBRETTA B accreditatissima, 2000 Km. percorrenza vendo. Telefonare 47-336 feriali, ore ufficio. 23943

LUSSUOSISSIMA 1500 C. superleggera fuoriserie economicissima vendo rateamente. Mobilificio Corso Francia 106 bis.

MICROMOTORI nuovi, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Sinar, Lamarmora 38.

MOTOM 48 II serie motorini parlaminamobili, rateazioni. STEER, Lamarmora 30, telefono 43-103. 5194

OCCASIONE. Triumph 500 circolante vendesi visibile qualunque ora. Castigliola 9.

OTTIMO camioncino Balilla 3 marce vendesi. Telefonare 53-641, ore 13,30-22.

PRIVATO vende Balilla quadrimarce, quadriporte, fuori serie, buone condizioni. Visibile sabato ore 14-16, portineria, via Gioberti 56. 63784

PRIVATO compera da privato Aprilia, Ardea o 1100. Telefonare 84-986.

PRIVATO vende moto New Imperial 500 molleggiata. Avalino, Cellini 96.

RATEAZIONI compra-vendita autoveicoli occasioni prodotti. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. 46591

VENDESI camioncino 514. Telef. 63-615.

SOVVENZIONI compera vendita cambi ogni tipo autovetture. Telefonare 44-980.

TOPOLINO B vende privato. Telef. 50-641.

VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata silenziosa economica, pronta consegna, facilitazioni. Organizzando Provincia Torino, Vercelli, assumo agenti tutti comuni. Concessionario Prato, S. Tommaso 20, Torino. 23564

VENDO Fiat 610, 626, 621, 614, Citroen ribaltabile; Mediofacher con lavoro Bianchi Millor; rimorchio Garavini e Viberti; motocarro Guzzi. Via Nizza 64, tel. 61-417

VENDO camioncino Lancia portata quintali 10. Rivolgersi via Botero 15.

VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, occasione, accessori. Cavalieri, corso Marconi 3.

VESPE consegne rapide, convenzionalissime rateazioni speciali accessori riparazioni garantite rateamente. Prato, S. Tommaso, 20. 63568

634 ribaltabile sesto leroi vendesi. Volpe e Rosso, Borgaretto, tel. 657-125, Torino

1100 B come nuova, 1100 cabriolet vendo, permuto. Ascoli, telefono 72-734.

1100 treccia lusso riposante efficientissimo vendo occasione. Lupo, S. Quintino, 6. 46654

PHONOLA
radioricevitore modello 5509
5 valvole "Rimlock"
4 gamme d'onda
LIRE 36.000 per contanti franco stab. Saronno
PHONOLA
PRODUZIONE S.A. FIMI CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO
50 AGENZIE E 2000 DITTE RIVENDITRICI FRA LE MIGLIORI D'ITALIA

LA SOC. BREVETTI "A.L.I.T."
invita a visitare
i propri STANDS alla FIERA di MILANO
PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA: Padiglione [illegible] zione e trasporto: STAND n. 3614
PRODUZIONE MACCHINE per L'ALIMENTAZIONE:
AFFETTATRICI «ALFA» / LAMA «ROCKWELL» / LAMA «CLEVELAND Inox» — Padiglione n. 28 Terrazza

SUMLOCK
addizionatrice calcolatrice a TASTIERA CONTROLLATA
Chiedete una dimostrazione all'Agente Generale per l'Italia
ITALCALCOLO S.A. MILANO
FILIALE DI TORINO
VIA P. MICCA, 20 - Tel. 553581
ADDIZIONATRICI - CALCOLATRICI - CONTABILI

Sì..... in VIA PO, 11!
ESPOSIZIONE MOBILI - ARREDAMENTI
Tutto per arredare o completare la casa
Accurate e gratuite consegne in Piemonte
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Via PO, n. 11 "CASA MIA" Telef. 46-358

Gastrosan
PER LE DIGESTIONI DIFFICILI: ACIDITÀ, DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO
Lattopurgin
CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO
LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

L'ora del caffè
MEMENTO!
Non dimenticate mai di pretendere dal vostro fornitore abituale di caffè, una figurina per ogni ettogramma di Miscela Lavazza acquistata. Le figurine non sono soltanto una ricreazione dello spirito per collezionisti grandi e piccini, ma rappresentano la garanzia che non vi verrà consegnato del caffè qualunque, ma l'autentica MISCELA LAVAZZA.
MISCELA LAVAZZA PARADISO IN TAZZA
CAFFÈ LAVAZZA TORINO